Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5240 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO COMPLETA I PROVVEDIMENTI D'EMERGENZA PER IL VAIONT

UN COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL COORDINAMENTO DEI SERVIZI

Designato all'alto incarico il Sottosegretario all'Agricoltura on. Sedati, con la collaborazione del Prefetto De Gennaro e dell'ing. Travaglini - La proposta Saragat per una Commissione

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una breve riunione, durata una quarantina di minuti, per perfezionare i provvedimenti d'emergenza per la sciagura del Vaiont.

Nel comunicato, diramato al termine, è detto che: «Il Consiglio dei Ministri, a seguito dei provvedimenti già adottati nella seduta di lunedì 14 ottobre in merito alla sciagura del Vaiont, ha approvato, su proposta del Ministro degli Interni e del Ministro dei LL. PP., uno schema di decreto presidenziale col quale, ritenuto il verificarsi dei presupposti previsti dall'art. 35 del R.D. 9 dicembre 1926, n. 2389, per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura, si procede alla nomina di un commissario straordinario per provvedere al coordinamento e alla direzione di tutti i servizi della zona colpita. E' stato nominato commissario lo on. dott. Giacomo Sedati, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura. Gli sono stati affiancati, in veste di sub-commissario, il Prefetto prof. Otello De Gennaro e l'ing. Giovanni Travaglini, ispettore generale e capo del Genio civile di Napoli».

Il Commissario on. Sedati

Al termine della riunione, Lucifredi ha dichiarato che la legge del dicembre 1926, in base alla quale si è provveduto alla nomina del commissario straordinario per la zona del Vaiont «regola chiaramente tutto ciò che si deve fare in occasione di disastri tellurici e altre calamità naturali. Tale azione è prevista dalla legge in tre fasi: la prima per gli immediati provvedimenti a carattere di pronto intervento; la seconda per le iniziative di competenza del Ministero dei LL. PP., che nell'occasione assume la direzione delle operazioni di soccorso; la terza fase, infine, prevede la possibilità di nominare un commissario straordinario che, a termini dell'articolo 35 della stessa legge, assume il coordinamento e la direzione definitiva di tutti i servizi nella zona disastrata all'esclusiva dipendenza dei Ministri degli Interni e dei LL. PP.».

Dal canto suo, il Ministro Bosco ha ricordato che la legge del 1926 «ha già operato in occasione delle inondazioni del Polesine allorchè fu nominato commissario straordinario l'on. Brusasca». Bosco ha anche precisato che i due sub-commissari «sono stati scelti per la loro rispettiva competenza nel campo dell'assistenza e delle opere pubbliche».

L'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro della diga del Vaiont è stata intanto chiesta dal gruppo del PSDI (come del resto da altre parti) in una proposta di legge firmata da Saragat, Orlando e tutti gli altri parlamentari socialdemocratici in ordine alfabetico. La commissione, su richiesta di Saragat, dovrà esplicare il proprio mandato accertando: 1) le cause remote e recenti della catastrofe, individuando specifiche responsabilità nelle diverse fasi della progettazione, della costruzione e dell'esercizio del bacino artificiale del Vaiont; 2) le responsabilità degli organi amministrativi e tecnici, centrali e periferici, ai quali erano commessi il collaudo dell'opera, il giudizio sulla idoneità delle misure di sicurezza e la vigilanza sull'esercizio; 3) la rispondenza della legislazione e della prassi amministrativa alle esigenze di tutela della sicurezza collettiva; 4) lo stato delle popolazioni colpite e la idoneità delle misure adottate e preventivate per sovvenirle.

La commissione d'inchiesta dovrà essere composta da 15 deputati e 15 senatori, nominati dai Presidenti delle rispettive Assemblee in proporzione dei gruppi parlamentari. La commissione dovrà costituire sottocommissioni nel proprio seno e farsi assistere da esperti. Il presidente della commissione sarà nominato tra i membri del Parlamento che non siano componenti della commissione stessa, d'accordo fra i Presidenti della Camera e del Senato. Entro sei mesi la commissione presenterà alla Camera e al Senato una relazione sui risultati dell'inchiesta per la tutela della sicurezza collettiva di fronte all'eventualità di disastri consimili.

ESPERTO IN FRANE l'ing. Travaglini

Napoli, 16

L'ing. Giovanni Travaglini, nominato sub-commissario per il Vaiont assieme al Prefetto De Gennaro, ha lasciato Napoli nelle prime ore del pomeriggio, diretto a Roma per assolvere il nuovo incarico affidatogli dal Consiglio dei Ministri.

L'ing. Travaglini, che è nato a Napoli 39 anni fa, si è laureato giovanissimo in ingegneria idraulica ed edile presso l'Ateneo napoletano.

Autore di alcune pubblicazioni, ha avuto modo anche, per motivi di lavoro, di approfondire le sue conoscenze nel campo dell'idraulica e degli accertamenti geologici.

Particolarmente apprezzata è stata l'opera dell'ing. Travaglini nel febbraio dello scorso anno, quando un vasto movimento franoso, manifestatosi alla estremità della penisola sorrentina, minacciò di sommergere l'abitato di Nerano, frazione di Massalubrense. In quell'occasione, furono proprio le opere disposte dall'ing. Travaglini che valsero ad arrestare il movimento franoso.

IL VOTO AL BUNDESTAG: 279 FAVOREVOLI, 24 ASTENUTI, 180 CONTRARI

SORRIDENTE IL PROF. ERHARD PRENDE IL POSTO DI ADENAUER

Festosa entrata ufficiale nella vita pubblica della Germania
Nella giornata di oggi la presentazione del nuovo Governo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il prof. Ludwig Erhard giura davanti al Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO
Bonn, 16

Ludwig Erhard è, dalle tredici e trenta di oggi, il nuovo Cancelliere della Repubblica federale tedesca. A quell'ora, infatti, dopo che il Bundestag aveva espresso il suo «sì» alla investitura, egli ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica Luebke, la lettera di nomina che conclude, secondo la prassi tedesca, il laborioso «iter» dell'elezione: «In nome della Repubblica federale — dice la lettera firmata dal Capo dello Stato — nomino il prof. Ludwig Erhard Cancelliere federale, conformemente all'articolo 63, paragrafo 2 della Costituzione germanica».

Dopo qualche minuto, il corteo di macchine che attendeva nei viali del parco di Villa Hammerschmidt, residenza del Presidente, si è nuovamente mosso verso l'uscita. Erhard sedeva nella nera Mercedes targata O.2 che fino a ieri era di Adenauer. Appariva decisamente contento, rivolgendo saluti sorridenti alla folla che faceva ala all'uscita dei cancelli. Un sole improvviso ha illuminato la scena di questa entrata ufficiale del nuovo Capo del Governo tedesco nella vita pubblica del paese. Sono scrosciati applausi allegri che si sono rinnovati per tutta la strada che porta dalla Koblenzerstrasse fino alla Schleichstrasse, nel rione del Venusberg, dove è la villa che il Cancelliere federale ha in affitto da qualche anno. Qui erano ad attenderlo i familiari e gli amici del vicinato, tra i quali pullulano i bambini che gli hanno improvvisato una manifestazione di simpatia con ovazioni e lancio di fiori.

La figura del nuovo Cancelliere è decisamente simpatica ai tedeschi che l'hanno assunta a simbolo del largo benessere di cui godono. Fino a ieri la componente politica non rientrava, per la più gran parte del pubblico tedesco, nei sentimenti di valutazione della figura di Erhard. D'ora innanzi, il pubblico germanico si abituerà a considerarlo soprattutto un politico, uno statista nel senso pieno del termine. La grande prova del nuovo Cancelliere, cui Adenauer ha lasciato una vasta eredità di problemi, è così incominciata con testimonianze di affetto e di fiducia che il sessantaseienne professore di economia dovrà ora sapersi conservare.

Anche al Parlamento, che stamane ha votato la sua elezione con 279 voti favorevoli, 24 astenuti e 180 contrari, si era registrata nei suoi confronti una vasta attestazione di fiducia, più vasta in effetti di quanto i soli risultati del computo elettorale potrebbero far intendere.

Il voto espresso negativamente dai deputati dell'opposizione socialdemocratica ha avuto infatti il valore di una presa di posizione di principio, anziché di un'avversione al candidato proposto, prova ne sia che i leaders socialisti Fritz Erler e Carlo Schmid, sono stati i primi a congratularsi con il neo Cancelliere a votazione avvenuta. Poi, via via, tutti gli altri parlamentari hanno voluto stringere la mano a Erhard, che a conclusione della seduta appariva commosso dell'attestazione. Adenauer, l'uomo che negli ultimi anni aveva più volte cercato di anteporgli altri possibili candidati di sua fiducia, come Krone o von Brentano, lo ha abbracciato e baciato sulle gote rosse. Ancora applausi e congratulazioni si sono avuti nella breve seduta del pomeriggio quando il Cancelliere ha giurato fedeltà al Parlamento tedesco leggendo la formula di rito: «Giuro di consacrare le mie forze al bene del popolo tedesco...».

Un'analisi della votazione espressa in mattinata fa intendere, tenendo conto della ragione «di principio» che ha ispirato il voto socialista, che le tendenze contrarie a Erhard sono da ricercarsi più che tra i voti contrari dell'opposizione, nelle restanti ventiquattro schede tra le quali una reca il nome di Adenauer. Non si tratta della scheda deposta nell'urna dall'ex Cancelliere, bensì di quella dell'on. Jacobs, socialdemocratico, che ha dichiarato più tardi di preferire, nonostante tutto, Adenauer a Erhard. Un episodio singolare che non ha mancato di essere a lungo commentato.

Le altre ventitrè schede sarebbero rappresentate dai democristiani della sinistra sindacale che si oppongono a Erhard sostenendo essi una politica economica di piano. Domattina il nuovo Cancelliere comparirà in Parlamento per la presentazione del Governo nel quale, secondo notizie che appaiono ormai come certe, il leader liberale Mende assumerà la carica di Vicecancelliere e insieme quella di Ministro per gli affari pantedeschi.

La votazione, in ogni caso, ha rilevato che già esistono al Bundestag alcuni nostalgici di Adenauer. Si tratta, per ora, di uno solo che, pur sapendo che secondo la Costituzione non può essere indicato un nome diverso dall'unico candidato alla Cancelleria federale, ha voluto egualmente scrivere il nome di Adenauer sulla scheda, rendendo così il suo voto non valido. Il fatto curioso è che sia stato proprio un deputato dell'opposizione socialdemocratica, Peter Jakobs, a manifestare clamorosamente dinanzi all'eventualità di una elezione di Erhard, la sua preferenza per Adenauer.

Michele Pavissich

Le felicitazioni di Leone al nuovo Cancelliere tedesco

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio on. Leone ha inviato al nuovo Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Ludwig Erhard, il seguente telegramma:

«Nel felicitarmi con lei a nome del Governo italiano e mio personale per l'alto compito che oggi le viene affidato, le giunga, signor Cancelliere, il nostro più fervido augurio per l'opera ch'ella si accinge a svolgere e per le fortune dell'amico popolo tedesco. A questo sincero augurio si accompagna il nostro auspicio di una sempre più fruttuosa collaborazione tra i nostri due popoli per l'affermazione dei comuni ideali di pace giustizia e democrazia, e per la nostra Europa».

Prossima visita di Rusk al nuovo Cancelliere

Washington, 16

Si è appreso, da fonti ufficiose che il Segretario di Stato americano Rusk, il quale deve recarsi alla fine del mese nella Germania Occidentale per assistere ad una cerimonia commemorativa del gen. George Marshall, coglierà l'occasione per fare una visita di cortesia a Bonn al nuovo Cancelliere federale Erhard.

ADENAUER SCRIVE le sue memorie

Stoccarda, 16

La casa editrice di Stoccarda «Deutsche Verlagsanstalt» e la casa editrice di Parigi «Hachette» hanno acquistato i diritti di pubblicazione delle memorie dell'ex Cancelliere tedesco Konrad Adenauer. Lo ha annunciato un portavoce degli editori.

La situazione

Il Governo ha completato la serie dei provvedimenti per la sciagura del Vaiont, procedendo alla nomina di un commissario straordinario che, affiancato da due sub-commissari, avrà la responsabilità del coordinamento e della direzione di tutti i servizi nella zona. A commissario straordinario è stato nominato l'on. Sedati, attuale Sottosegretario all'Agricoltura, che sarà coadiuvato dall'ing Travaglini, capo del Genio civile di Napoli, e dal Prefetto De Gennaro.

La vita sta riprendendo lentamente sulla terra che ricopre ancora numerosi cadaveri, nella Valle del Vaiont. Ma il lago che si è formato contro la diga, a seguito della enorme frana, è senza sfogo, e il suo livello sta aumentando. Se pioverà, vi sarà il pericolo di una nuova tracimazione. Per questa ragione sono stati disposti frequenti controlli che vengono effettuati sia sul Monte Toc sia sulla diga.

La discussione sulla situazione economica viene proseguita in giornata dall'assemblea dei deputati democristiani. E' attesa soprattutto la replica dell'on. Moro, che dovrebbe indicare le direttive e gli orientamenti in materia economica di colui che dovrebbe capeggiare il nuovo Governo.

Da segnalare, intanto, che il Ministro del Bilancio Medici ha tenuto a precisare, per smentire le voci diffusesi sui mercati finanziari svizzeri negli ultimi giorni, che la convertibilità della lira sui mercati internazionali resta uno dei cardini della politica economica del nostro Governo.

A sua volta il Ministro per il Commercio Estero Trabucchi ha confermato alla Camera che il deficit della bilancia dei pagamenti è preoccupante. Il deterioramento è tale che nei primi sette mesi dell'anno in corso, il deficit è stato di 875 miliardi; ad agosto il disavanzo aveva superato i 1000 miliardi. Trabucchi ha aggiunto che le riserve auree consentono, per ora, di fronteggiare la situazione, ma se l'andamento dei cambi con l'estero non dovesse mutare, le conseguenze a lunga scadenza sarebbero gravi.

Il Ministro Togni ha rimesso all'autorità giudiziaria il dossier sul caso Ippolito per le decisioni del caso, a seguito della gravità delle risultanze emerse.

Erhard si è insediato come nuovo Cancelliere della Germania Occidentale, al posto di Adenauer. Un convoglio militare inglese è stato bloccato per qualche ora dai russi per le stesse richieste avanzate nei giorni scorsi verso gli americani. Anche gli inglesi però non hanno ceduto e il convoglio, alla fine, ha potuto proseguire senza incidenti alla volta di Berlino.

Nuovi scontri si sono registrati fra marocchini e algerini. Contemporaneamente sono continuati i tentativi tra le due parti per una tregua. Nasser ha preso netta posizione a favore di Ben Bella.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO TRABUCCHI

Fuga dei capitali consumi in aumento

Come migliorare la nostra bilancia pagamenti
Il turismo non è in crisi afferma l'on. Folchi

Roma, 16

L'on. Trabucchi, Ministro per il Commercio con l'estero, parlando stamane alla Camera, ha detto che la situazione della nostra bilancia dei pagamenti può migliorare solo a due condizioni: che si ristabilisca un clima di fiducia, con una politica economica ben delineata, e che si riducano i consumi.

Per quanto riguarda il ristabilimento di un clima di fiducia in ogni settore, Trabucchi ha fatto un preciso riferimento alle imminenti scadenze politiche, dicendo che spetterà al nuovo Governo indicare una politica economica che risponda alle effettive necessità del paese.

Fornendo alcuni particolari sulla situazione della bilancia dei pagamenti, Trabucchi ha rilevato che «le nostre esportazioni non sono diminuite, ma molto più forte è la tendenza alle importazioni». «Nei primi sette mesi del 1963 — ha continuato — il deficit della bilancia commerciale è di 874 miliardi e 626 milioni. Dai dati relativi a tutto il mese di agosto, la bilancia commerciale registra un saldo passivo che supera i mille miliardi. Se i consumi non aumenteranno nella misura registrata all'inizio di quest'anno, il saldo passivo della bilancia dei pagamenti dovrebbe aggirarsi verso la fine del 1963 attorno ai 500-600 miliardi di lire».

Qual è la causa di questa situazione? Perchè le importazioni aumentano in misura superiore alle esportazioni? Trabucchi ha indicato a questo proposito due fenomeni: la redistribuzione del reddito, che fa consumare più di quello che si produce, e «alcuni noti fattori psicologici».

L'aumento dei consumi è stato aggravato, secondo Trabucchi, dalla situazione della nostra agricoltura. «Le importazioni di prodotti alimentari — ha detto — costituiscono ormai un fattore patologico». «La causa determinante del disavanzo della bilancia commerciale — ha precisato più in là il Ministro — è proprio la crisi della produzione agricola, dovuta, oltre che alle sfavorevoli condizioni meteorologiche, al disordinato sfollamento delle campagne, alla mancanza degli strumenti per la razionalizzazione del riassetto fondiario, alla insufficienza delle vie di comunicazioni».

Ai «noti fattori psicologici», che naturalmente Trabucchi ritiene ingiustificati, è legato il fenomeno della fuga dei capitali all'estero. Dopo avere deplorato l'atteggiamento di taluni grossi risparmiatori, il Ministro ha detto che «sbaglia chi crede che, diffondendo la sfiducia, si possa vincere la forza politica di quanti non hanno capitali da difendere ma bisogni da soddisfare». «Fino ad ora — ha detto anche Trabucchi — il fenomeno non ha assunto un carattere di eccezionale gravità, dato che gran parte dei capitali sono stati reinvestiti in Italia come capitali stranieri».

Il Ministro Folchi, parlando dei problemi del turismo, ha negato che il turismo sia in crisi «Non si ha crisi — ha detto — quando gli indici più importanti del fenomeno confermano l'esistenza di tassi di incremento ancora considerevoli se rapportati ai cospicui valori da cui essi derivano». Ci troveremo di fronte al risultato di un «naturale assestamento», anche se «si può essere d'accordo sulla opportunità di tenere sotto controllo le cause determinanti l'attuale fase di contrazione dei tassi di accrescimento e sulla necessità di provvedere, come del resto si sta provvedendo, a prendere tutte le misure necessarie a far fronte alla situazione». Le cause della contrazione dei tassi di incremento del turismo in Italia sarebbero costituite dalla concorrenza degli altri paesi, dalle condizioni atmosferiche avverse e dalla lievitazione dei prezzi.

Al Senato, in giornata, si è concluso l'esame del bilancio della Sanità. Hanno parlato: il comunista Simonucci (auspicante la nazionalizzazione del settore farmaceutico); il democristiano Cossano (che ha lamentato la scarsità di mezzi a favore del Ministero della Sanità e si è pronunciato contro la nazionalizzazione); il socialista Sellitti (che ha richiesto un piano per l'edilizia ospedaliera); il democristiano Zonca (che ha chiesto la diffusione dell'assistenza medico scolastica); il missino Cremisini (che aveva parlato dei prezzi dei medicinali). Dopo di che si è concluso l'esame del bilancio della Sanità. Successivamente si è iniziato l'esame del bilancio della Marina mercantile, nel corso del quale si è avuto anche un intervento del sen. Vidali sulla situazione del porto di Trieste.

A UNA SETTIMANA DALLA SCIAGURA DELLA DIGA

Discordano le cifre sulle salme ritrovate

Posti di controllo e di allarme per segnalare altre frane
Gli scolari tornano a scuola, la vita pian piano riprende

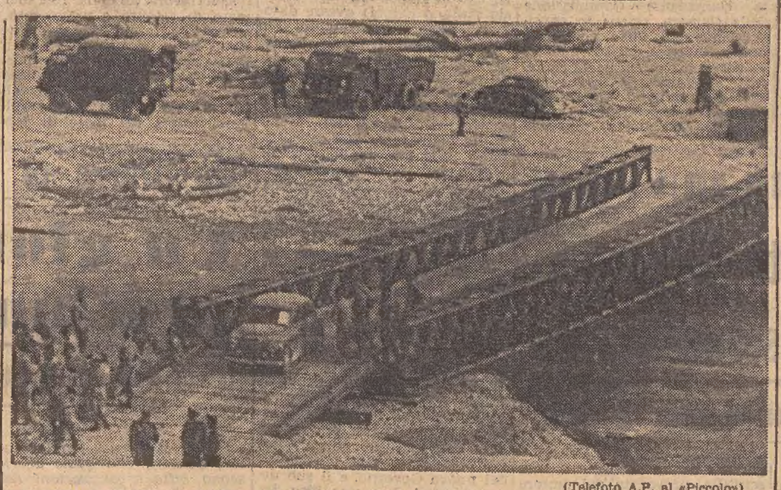
Belluno, 16

Dati discordanti vengono forniti dalle diverse fonti ufficiali sul numero delle salme ritrovate dopo la sciagura del Vaiont. Secondo i comandi del IV Corpo d'Armata e dai Vigili del fuoco le salme sarebbero 1668 (1032 ricuperate dai pompieri e 636 dai soldati); secondo la Prefettura di Belluno i corpi sarebbero invece 1292. Un altro dato fornito dalla Prefettura indica in 1189 le salme trasportate nel cimitero comune di Fortogna per l'inumazione.

La Prefettura ritiene infine che sotto le macerie e i detriti debbano esserci ancora un migliaio di salme, che, aggiunte alla cifra già da essa fornita, porterebbero ad un totale complessivo di circa 2300. Questo, per la sola provincia di Belluno; restano poi i morti della provincia di Udine, tenuto conto dei quali si arriverebbe alla cifra di 2500 vittime.

La discordanza tra i dati forniti dalle due fonti può essere spiegata con il fatto che nel corso degli spostamenti da un centro di raccolta all'altro molte salme nei primi giorni possono essere state contate due volte. Perciò dovrebbero avere maggior attendibilità le cifre fornite dalla Prefettura, e che secondo ogni probabilità, sono collazionate con il numero delle fotografie dei corpi delle vittime.

Stamane, per la prima volta, è stato possibile a un numero limitatissimo di automezzi di raggiungere da Longarone il ciglio della diga del Vaiont: al centro di quello che fu uno dei maggiori bacini d'Europa, si erge la frana precipitata dal monte Toc, un'enorme collina di terra e di roccia. Allo sbarramento si arriva attraversando il Piave sul ponte «Bailey» costruito dagli uomini del IV Corpo d'Armata, e attraversando poi Codissago. Come è noto, questo piccolo centro subì danni meno ingenti di quelli degli altri paesi vicini, perchè l'onda uscita con violenza dal Vaiont si infranse prima contro Longarone, sulla riva destra del Piave, e poi rimbalzò in parte sulla sinistra, a violenza molto ridotta.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il ponte «Bailey» costruito dai soldati sul Piave per collegare Longarone con Codissago

Superata l'apertura da dove si accede all'incorniciamento della diga, largo tre metri, si prosegue in galleria sino a giungere sulla frana: sulla sinistra, in alto, erano gli uffici della Sade. A monte, in direzione della vallata che permette il deflusso dell'acqua del Vaiont verso il Piave, si trova uno dei posti di ascolto e di osservazione istituiti per verificare ogni movimento del terreno circostante o qualunque cedimento dello sbarramento in cemento armato; appresso, c'è l'accampamento degli alpini che, oltre a provvedere alle comunicazioni, assistono gli ingegneri dell'Enel che fanno parte del posto di osservazione: uno di questi tecnici ha rilevato che la diga appare integra, anche se in futuro sarà necessario controllare minuziosamente, sia l'interno, sia il corpo del manufatto.

Due tende e una baracchetta formano questo posto d'allarme, a circa 100 metri sopra la diga, in un paesaggio lunare di terra franata, di calcaree, di ghiaia: dodici alpini della compagnia trasmissioni della Brigata «Cadore» e un paio di ingegneri dell'Enel costituiscono il presidio di questa punta avanzata; in una gabbia sono custoditi gli strumenti destinati all'eventuale allarme: sirene elettriche udibili a 5 km. in linea d'aria, telefoni collegati direttamente col Comando del IV Corpo d'Armata a Longarone, un radiotelefono, un apparecchio per registrare i movimenti del terreno; razzi illuminanti; di notte, la zona viene scrutata con impianti fotoelettrici. Altri posti di osservazione sono stati sistemati anche sulle pendici del monte Toc, per modo che tutto il settore interessato dalla frana viene attentamente sorvegliato.

Sul costone a nord del lago (cioè di quello che fu il lago) si staglia il paese di Erto, ora completamente sgomberato, dove pure è stato organizzato un posto di osservazione: c'è anche il problema del crinale est del monte Toc, crinale che adesso appare stabile, ma non si sa quello che potrebbe accadere alle prime piogge: e si avvicinano le giornate di novembre nelle quali, molto spesso, questa zona è investita da furiosi nubifragi. Il Comando del IV Corpo d'Armata sta eseguendo periodicamente esami aerofotogrammetrici dell'intera vallata, al fine di verificare eventuali movimenti delle montagne, altrimenti irrilevabili.

L'iniziativa della valutazione dei danni patrimoniali causati nella zona del Longaronese è stata assunta dall'Ufficio tecnico erariale di Belluno. La situazione intanto si va normalizzando, e a Longarone la vita riprende lentamente: tre nuove cabine della «Telve» sono state messe a disposizione del pubblico, davanti al Municipio è stata installata una cassetta postale per raccogliere la corrispondenza in partenza; don Piero Bez, finora parroco di Igne, è ora il nuovo parroco di Longarone: egli celebrerà le funzioni religiose in una modesta capanna. A partire da dopodomani saranno riprese le lezioni, che però vedranno molti banchi vuoti: dei 230 scolari, 180 sono morti, mentre dei 21 insegnanti ne rimane la metà.

La vita riprende, deve riprendere. In un albergo di Belluno, una coppia di sposi ha oggi festeggiato le nozze, ma la sciagura aveva costretto a rinviare. Nella stessa sala, ad un'altra tavola, sedeva casualmente il dott. Della Mora, chimico della «Faesite Cadorite», che nella sciagura ha perduto la moglie, due figli, la casa; si trovava all'albergo da sette giorni, chiuso, calmo, appartato, senza pianti: il pianto lo ha colto oggi allorchè sono entrati gli sposi.

I documenti scomparsi all'Università di Padova

Padova, 16

E' stato confermato che il disegnatore dell'Istituto di costruzioni idrauliche dell'Università di Padova, Lorenzo Rizzato, di 30 anni è stato trasferito alle carceri giudiziarie. Il Rizzato è accusato di aver sottratto, sia pure per soli due giorni, documenti dell'Istituto, riguardanti gli studi compiuti negli anni 1960-61 dai tecnici dell'Istituto stesso sulla diga del Vaiont anche con l'ipotesi di una frana. I disegni e copia della relazione inviata alla «SADE» sull'esito degli studi compiuti sul modellino sperimentale della diga, eliograficamente riprodotti, erano conservati nell'archivio dell'Istituto, da dove sabato sono scomparsi. Due giorni dopo sono stati ritrovati al loro posto. Sull'esito delle indagini e dell'interrogatorio del Rizzato l'autorità giudiziaria mantiene per ora il massimo riserbo. Trattandosi di materia estremamente delicata, le indagini in corso sono dirette personalmente dal Procuratore della Repubblica.

Fra le ipotesi che si fanno sul gesto del Rizzato circa i motivi che lo hanno spinto ad appropriarsi dei «lucidi», è anche quella che il giovane abbia voluto farne delle copie nella speranza di poter eventualmente ricavarne un lucro.

Nella perquisizione che è stata compiuta nell'abitazione del Rizzato, non sarebbero stati trovati elementi utili per le indagini. Il processo, a quanto sembra, sarà celebrato con procedimento direttissimo.

UNA DECISIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA TOGNI

IL «CASO IPPOLITO» RIMESSO ALLA MAGISTRATURA

Eccezionali gravità emerse dall'inchiesta sul C.N.E.N.

Roma, 16

Il Ministro dell'Industria Togni ha deciso di rimettere alla Magistratura le risultanze emerse dall'inchiesta sul C.N.E.N., data la gravità delle stesse. Ne ha data conferma una comunicazione del Ministro che dice:

«Dalla relazione della Commissione di indagine costituita con decreto del Ministro della Industria in data 31 agosto 1963, per procedere agli accertamenti sulla gestione amministrativa del segretario generale del Comitato nazionale per la energia nucleare (CNEN), sono emersi elementi di particolare gravità che hanno indotto il Ministro a rimettere gli atti alla autorità giudiziaria per il seguito di sua competenza. In relazione ai provvedimenti che saranno adottati dalla autorità giudiziaria sarà definita la posizione del prof. Ippolito anche in sede disciplinare».

In precedenza il Ministro si era recato a conferire con il Presidente del Senato, Merzagora, per riferire sulle risultanze dell'inchiesta a carico del prof. Ippolito, e in relazione ad un dibattito parlamentare sul quale si deciderà in settimana. Alla scadenza del termine fissatole al momento della sua nomina, puntualmente, cioè, ieri 15 ottobre, la Commissione d'inchiesta sulla gestione del CNEN, vale a dire sul «caso Ippolito», ha consegnato le sue conclusioni al Ministro Togni. I tre commissari inquirenti, erano due alti magistrati, il dott. Giovanni Amatucci, già Procuratore generale della Corte dei Conti, e il dott. Adalberto Berruti, già Presidente di sezione del Consiglio di Stato, e un alto funzionario statale, il dott. Enzo Porta, direttore generale del Ministero dell'industria.

I risultati dell'indagine sono contenuti in una documentazione di oltre duecento pagine, alle quali sono aggiunti degli allegati. Come è noto il prof. Ippolito, sospeso dal Ministro dell'Industria, in attesa delle risultanze della Commissione di inchiesta, successivamente si dimise da segretario generale del CNEN, ma il Ministro, che ricevette formalmente la comunicazione delle dimissioni, non le accettò.

E' comunque da ritenere che la polemica che fu accesa il 10 agosto dall'on. Saragat, aprendo il cosiddetto «caso Ippolito», non mancherà di avere nuovi clamorosi sviluppi. La presentazione delle conclusioni al Ministro era stata preceduta di sole ventiquattr'ore dalla sostituzione di Ippolito nel consiglio d'amministrazione dell'ENEL. L'organo del PRI scrive oggi che altri casi e altre posizioni vanno risolti con altrettanta tempestività.

Con il comunicato, insomma, lo scandalo del CNEN esce dalla sfera della indagine amministrativa e entra in quella della giustizia penale. La Procura della Repubblica aprirà una istruttoria, imperniata naturalmente sui risultati della commissione di indagine e procederebbe probabilmente a carico dell'Ippolito per corruzione e concussione. A quanto si sa, infatti, dalle indagini della commissione di inchiesta emergerebbe che il prof. Ippolito, nelle sue funzioni di segretario generale del CNEN, ha amministrato con leggerezza e sperperato i fondi del comitato ed ha inoltre tratto vantaggi concreti dalla sua carica concedendo appalti a società o ordinando forniture per conto del CNEN.

Risulta poi evidente dal comunicato ministeriale che la commissione di indagine ha accertato legami del CNEN con alcune società nelle quali figurava lo stesso prof. Ippolito.

L'articolo 317 del codice penale che riguarda il reato di concussione dice: «Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità e delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o ad un terzo denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da 4 a 12 anni e con la multa non inferiore a 24 mila lire»; quanto al reato di corruzione per atto di ufficio è contemplata dall'articolo 319 che dice: «Il pubblico ufficiale che per compiere un atto del suo ufficio riceve, per sè o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o accetta la promessa, è punito con la reclusione fino a 3 anni».

RELAZIONE DEL MINISTRO BOSCO ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

DUE ANNI DI BLOCCO DEI FITTI NELLE INTENZIONI MINISTERIALI

Il provvedimento non intende peraltro mortificare l'iniziativa industriale edilizia
Gli aumenti massimi consentiti rispetto ai canoni del 1960 sarebbero del 14 p. c.

Roma, 16

La commissione giustizia della Camera, riunitasi presente il Ministro Bosco, ha nominato un comitato ristretto per il coordinamento di tutte le proposte di legge relative all'attuazione dell'equo canone delle locazioni degli immobili urbani. Al termine della riunione il Ministro della Giustizia ha dichiarato: «Ho constatato in primo luogo che esistono numerose proposte di legge di iniziativa parlamentare provenienti da deputati di quasi tutti i gruppi politici della Camera. Queste proposte concordano nell'esistenza del fenomeno in una diffusa tendenza delle locazioni delle case per abitazione a portarsi a livelli eccessivamente onerosi per vasti ceti e categorie di locatari a reddito fisso o comunque modesti. D'altra parte non ho mancato di porre in rilievo che ogni disciplina legale delle locazioni deve essere concepita in modo da non influire negativamente sull'edilizia privata e in modo da non scoraggiare le iniziative dei risparmiatori.

«L'industria edilizia si configura infatti come una attività che interessa vasti settori della produzione e quindi non deve essere influenzata da fattori che ne riducano l'importanza dell'economia del nostro paese. In tale quadro si collocano taluni suggerimenti che, senza incoraggiare la litigiosità, pongano in essere criteri sufficientemente semplici e rispondenti ad equità. A tale scopo — ha aggiunto Bosco — si potrebbe stabilire anzitutto un divieto di aumento per un breve periodo di due anni dei canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazioni, che siano in corso alla data di entrata in vigore della legge e non soggette a regime vincolistico per il quale già vige un diverso sistema legislativo.

«Quanto alla riduzione dei canoni eccessivamente sperequati alla data di entrata in vigore della legge sembrerebbe equo accordare al conduttore la possibilità di chiedere una riduzione che ovviamente avrebbe effetto dalla data della richiesta corrispondente alla differenza tra l'ammontare del canone attuale e il canone corrisposto alla data del primo gennaio 1960, aumentato del 15 per cento che è pari all'aumento verificatosi nei quattro anni dell'indice generale dei prezzi al consumo».

Se l'immobile sia stato affittato per la prima volta successivamente al primo gennaio '60 ma prima dell'entrata in vigore della legge, sempre a richiesta del conduttore e con decorrenza dalla data della richiesta, il canone di locazione, qualora il suo ammontare superi il limite di cui appresso potrebbe essere ridotto alla misura che sia stata determinata con il contratto di prima locazione aumentata delle percentuali seguenti: a) del 14 per cento se il contratto di prima locazione sia stato stipulato nel corso del 1960; b) del 12 per cento se il contratto di prima locazione sia stato stipulato durante il '61; c) del 6 per cento se il contratto di prima locazione sia stato stipulato nel corso del '62; ovviamente le stesse disposizioni dovrebbero applicarsi anche se anteriormente al contratto di affitto stipulato per la prima volta in regime libero tra il '60 e il '63 l'immobile era precedentemente affittato in regime vincolistico.

«Tutta la predetta normativa — ha continuato Bosco — non dovrebbe applicarsi ai canoni delle locazioni relative ad abitazioni considerate di lusso in base alle norme vigenti. Le controversie derivanti dall'applicazione della legge dovrebbero essere di competenza del Pretore del luogo dove è situato l'immobile con adeguate semplificazioni della relativa procedura. Ho infine dichiarato — ha detto Bosco — che trattandosi di una legge che interessa la generalità dei cittadini sarebbe desiderabile che la relativa discussione avvenisse in aula».

«Mi auguro — ha concluso Bosco — che il comitato ristretto nominato dalla Commissione Giustizia per il coordinamento delle varie proposte di legge presentate in materia voglia tener conto dei suggerimenti del Governo che corrispondono ad un giusto contemperamento delle esigenze segnalate dalle proposte parlamentari stesse».

Il Presidente della Commissione Giustizia, on. Leonetto Amadei (socialista) ha nominato, il comitato ristretto per il coordinamento dei vari progetti di legge. Del comitato faranno parte i deputati Bamatucci, Pennacchini, Guidi, Spagnoli, Cacciatore, Romeo, Quaranta, Cannizzo e Milia. Alle sue riunioni interverranno inoltre il relatore del provvedimento on. Breganze, tutti i presentatori delle proposte di legge, nonchè il rappresentante del Governo. Nel corso della seduta odierna si sono avuti, prima che il Ministro Bosco manifestasse il pensiero del Governo numerosi interventi fra i quali quello dell'on. Donat Cattin (democristiano) e dello on. Cocco Ortu (liberale) che hanno illustrato le relative proposte di legge. Dopo tali interventi ha preso la parola il Ministro Bosco, il quale ha detto che «Il Governo non ritiene opportuno che la discussione dei progetti di legge sull'equo canone venga esaurita in commissione in sede legislativa data l'importanza economico-sociale oltre che giuridica della materia». Bosco ha inoltre precisato che «il provvedimento va attentamente studiato per evitare un'eventuale recessione dell'attività edilizia privata che rappresenta — egli ha detto un'attività cardine per l'economia della nazione». Egli inoltre ha sottolineato che «il Governo non ha alcun interesse e intendimento a scoraggiare le attività private in questo campo in quanto l'edilizia pubblica e quella sovvenzionata non possono ancora far fronte in breve tempo alle necessità della casa per tutti poichè la programmazione dei piani relativi richiede un notevole numero di anni. Il Governo — ha proseguito Bosco — è inoltre giustamente preoccupato dal fenomeno speculativo in atto ni determinate città».

A questo proposito il Ministro ha fornito alcuni dati dai quali si rileva che dal '62 al '63 si sono avuti i seguenti aumenti nei fitti liberi: Torino più 16,5 per cento; Milano più 15,4 per cento; Venezia più 2,2 per cento; Roma più 1,8 per cento; Palermo più 4,1 per cento. Il Governo — ha poi affermato il Ministro della Giustizia — data la complessità del problema è orientato nel senso di studiare un sistema che accolga il principio dell'equo canone senza far ricorso a commissioni speciali, o alla competenza dei Pretori e, per arrivare a questa soluzione, la legge stessa — secondo quanto ha affermato il Ministro — dovrebbe dettare dei principi chiari e rigidi in modo da limitare le eventuali vertenze.

I criteri base dell'orientamento governativo — ha proseguito il Ministro — possono essere fissati nel principio che, per due anni, siano vietati aumenti alle pigioni in atto anche se nel contratto dovesse subentrare un nuovo inquilino, e tale disposizione deve valere per tutto il territorio nazionale limitatamente ai fitti liberi per gli immobili ad uso abitazione. Questa norma base verrebbe integrata — ha precisato il sen. Bosco — da ulteriori disposizioni come quella che consente, al conduttore, di ottenere una revisione del canone corrisposto, qualora l'attuale ammontare del fitto dovesse superare un determinato limite. Questo limite viene indicato nell'ammontare del canone corrente alla data del primo gennaio '60, aumentato di una determinata percentuale, qualora l'immobile risulti locato a quella data. L'indice di aumento percentuale — ha poi continuato il sen. Bosco — è ragguagliato a quello dei prezzi dei generi di consumo e da calcoli fatti risulta che, dal 1960 all'agosto di questo anno l'aumento sarebbe del 15 per cento.

Conseguentemente gran parte dei fitti, oggi corrisposti, potrebbero essere rivisti, in quanto il canone versato supera largamente la pigione corrisposta nel 1960 e maggiorata del 15 per cento. Competente per tutte le controversie che dovessero insorgere su questa materia sarebbe il pretore del luogo in cui è situato l'immobile. La nuova legge dovrebbe entrare in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» e avere una durata di due anni».

Il Ministro, a conclusione del suo intervento, ha affermato che «il problema dei fitti degli immobili destinati ad uso commerciale non ha oggi la immediatezza e l'urgenza del problema dei canoni delle case di abitazione». Pertanto la questione sollevata dall'on. Origlia non è stata potuta accogliere da parte del Ministro.

Dopo «TV. 7»

Il settimanale della D.C. attacca la Televisione

Roma, 16

Il settimanale ufficiale della DC «La Discussione» ha dedicato un neretto di terza pagina — di tono vivacemente polemico — alla trasmissione televisiva di «TV 7» sulla sciagura del Vaiont. Il giornale scrive testualmente: «La TV ha presentato lunedì scorso ai telespettatori un servizio in cui è difficile dire se fosse prevalente il cattivo gusto e l'incoscienza nel dare una mano ai comunisti nella loro azione di sciacalli per la tragedia del Vaiont. E' la domanda che poniamo al dott. Vecchietti direttore di «TV 7», la trasmissione nella quale il servizio era inserito.

«Se da una parte, infatti, non può non essere giudicato impietoso e disumano il sistema di piantare il microfono davanti alla bocca di gente stravolta dal dolore, insistendo per sapere il numero dei familiari perduti e le impressioni provate nell'abbandonare il paese distrutto (tanto che più di un intervistato ha respinto con sdegno la richiesta), dall'altra deve essere condannato con fermezza un tipo di inchiesta suscettibile di dare l'impressione, attraverso le risposte smozzicate e violente degli interpellati di un intero regime politico messo sotto inchiesta. Del resto gli elogi a Vecchietti della stampa comunista dicono più di qualsiasi commento. «Si lasci agli attivisti del PCI, calati in forze sul teatro della sciagura, il compito di seminare odio e di avvelenare l'atmosfera. I sopravvissuti del Vaiont hanno bisogno di giustizia. Non di rissa politica».

La critica del settimanale democristiano viene ad aggiungersi a quelle apparse numerose sui maggiori quotidiani italiani sia in sede puramente «estetica» che per quanto riguardava il contenuto.

PROVVEDIMENTO A FAVORE DEI LAVORATORI A REDDITO FISSO

ALZATA LA QUOTA DELL'IMPONIBILE «VANONI»

Un disegno di legge predisposto in tal senso dal Ministro delle Finanze
Il minimo imponibile verrebbe portato da 720 mila a 960 mila lire

Roma, 16

E' stato distribuito a Montecitorio un DDL del Ministro delle Finanze Martinelli di concerto con il Ministro del Tesoro, Colombo e con il Ministro del Bilancio, Medici che varia il minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (la «Vanoni») portando la esenzione a 960.000 lire annue. Il DDL prevede che «a decorrere dal primo gennaio '64 non sono soggetti all'imposta complementare i contribuenti il cui reddito complessivo al lordo della quota esente di lire 240 mila e delle detrazioni per carichi di famiglia non ecceda le lire 960.000 annue.

A decorrere dalla stessa data la ritenuta di acconto dell'1,50 per cento che viene operata sui redditi di lavoro classificati in categoria C2 corrisposti ai dipendenti dello Stato ed alle altre categorie di prestatori di lavoro trova applicazione per la parte di reddito eccedente le lire 960.000 ragguagliata ad un anno.

Nella relazione acclusa al DDL il Ministro Martinelli, dopo aver ricordato le varie tappe del Minimo imponibile che partito da 480.000 lire annue è giunto ora a 960.000 afferma che la elevazione del minimo contenuta nel DDL risponde ad una duplice esigenza: 1) esonerare dal tributo personale progressivo coloro che hanno una capacità contributiva ridotta, che si esaurisce con il pagamento delle imposte sui singoli redditi; 2) concentrare la azione accentratrice degli uffici su un'area più ristretta nella quale si trovano i contribuenti maggiormente provveduti e che offre quindi un maggior rendimento non soltanto in termini di gettito dell'imposta ma anche e soprattutto per la giusta applicazione del carico tributario secondo i criteri della progressività.

Lo spostamento del minimo da lire 720.000 a lire 960.000 — prosegue Martinelli — non risolve completamente il problema di colpire con l'imposta progressiva soltanto coloro che hanno una capacità contributiva adeguata al prelievo addizionale che il tributo stesso comporta; tuttavia, nelle condizioni attuali del Bilancio, ciò costituisce già uno sforzo notevole che merita di essere sostenuto e rappresenta l'incentivo al reperimento di redditi che oggi sfuggono alla tassazione. Tenuto conto delle rilevate esigenze alle quali si ispira il DDL, conclude Martinelli, si può fondatamente ritenere che la perdita derivante dalla elevazione del minimo imponibile rimarrà assorbita per effetto dei recuperi verso i soggetti di imposta che vi rimangono tenuti in conseguenza di una più adeguata ricerca degli evasori totali e di una più efficiente repressione delle evasioni parziali.

Il nuovo Presidente della Bank of America

New York, 16

Il signor Rudolph A. Peterson è stato nominato presidente e capo dell'esecutivo della Bank of America, carica che assumerà il 1.o novembre prossimo, succedendo al signor S. Clark Beise, presidente dal 1954. Il signor Beise che lascerà il servizio attivo per il raggiungimento dei limiti di età, continuerà a far parte del consiglio di amministrazione e coprirà la carica di presidente del comitato esecutivo.

Il signor Peterson era vice presidente del consiglio di amministrazione dall'ottobre 1961 ed investito della responsabilità della direzione generale della banca dal febbraio 1963.

Egli iniziò la sua carriera presso la Bank of America nel 1936. Assunse una posizione di rilievo specialmente nei nuovi settori di attività dell'istituto, come quello inerente ai prestiti rateali. Ricoprì la carica di vice presidente presso la direzione generale di San Francisco con facoltà nel campo della concessione dei crediti, estese a tutta la California.

Su designazione della Bank of America, prestò la sua opera per la Transamerica Corporation quale presidente della affiliata «Allied Building Credits» e, successivamente, nella posizione di dirigente del servizio partecipazioni bancarie estese a cinque Stati dell'Ovest. Nel 1955 fu nominato vice presidente della Bank of Hawaii della quale divenne presidente nel 1956.

Il signor Peterson assume la più alta carica nella Bank of America dopo il periodo di presidenza del signor Beise durante il quale l'istituto ha conseguito una vasta espansione in tutto il mondo, ha sviluppato il suo campo di azione nei diversi settori, con la istituzione di nuovi servizi e con il potenziamento della vasta rete di filiali ed uffici negli Stati Uniti e nei principali centri finanziari internazionali (in tale periodo le attività della banca sono aumentate da 8,3 miliardi a 13,6 miliardi di dollari; il numero delle filiali in California è salito da 545 a 846).

Alla Camera

Commemorati gli ebrei deportati da Roma

Roma, 16

La Camera ha ricordato oggi il ventesimo anniversario della deportazione degli israeliti romani. Il Ministro Codacci Pisanelli ha sottolineato nel suo discorso «il contributo di lavoro, di ingegno e di sangue che la Comunità israelitica ha sempre dato all'indipendenza e allo sviluppo della Nazione italiana». «La coscienza del popolo italiano — ha aggiunto il Ministro — si ribellò sempre alla persecuzione antiebraica». Il Presidente dell'assemblea Bucciarelli Ducci ha definito dal canto suo «uno dei più tristi autunni della nostra storia» quello dell'ottobre 1943. Egli si è augurato che gli errori ed orrori del passato «abbiano cancellato per sempre dal nostro destino la nefanda possibilità che si faccia ancora scempio dei valori della dignità umana». Hanno partecipato alla commemorazione gli onorevoli Alatri (PCI), Albertini (PSI). e Scalfaro (DC).

Il Sindaco di Roma, accompagnato da rappresentanti della Giunta comunale e provinciale, ha deposto nella mattinata due corone di fiori al monumento al deportato nel cimitero del Verano.

«Giorno di nozze» 1963

Milano, 16

Nei giorni scorsi si è riunita la Giuria della Commissione della Tutela Lino per l'assegnazione dei premi «Giorno di nozze» 1963.

Tra le centinaia di segnalazioni pervenute, sono state scelte le seguenti coppie di fidanzati:

Per l'Italia Settentrionale:
1) **Anna Saracino e Michele Alleva**, via S. Gregorio 6 - Milano.
2) **Franca Toniato e Mario De Zotti**, via S. Donà, 209 - Carpenedo (Venezia).

Per l'Italia Centrale:
1) **Dina Ferrini e Pino Abate** - Borgo Carige (Grosseto).
2) **Graziella Testi e Pietro Sardellini**, viale Leonardo da Vinci, 129 - Roma.

Per l'Italia Meridionale e Insulare:
1) **Flora Vilardi e Albino Distilo**, via Mulino 5 - Paola (Cosenza).
2) **Maria Grazia Aranzulla e Filippo Minacapelli**, via Profeta, 53 - Mirabella Imbaccari (Catania).

NELL'ATTESA DELLA CRISI DI NOVEMBRE E DEL CONGRESSO DEL P.S.I.

INTORNO AL GOVERNO ATMOSFERA DI SMOBILITAZIONE

Rifiutata dai Ministri finanziari una discussione sulla situazione economica
Gonella pone il veto alla partecipazione di alcuni socialisti al prossimo Gabinetto

Roma, 16

Il Governo sta provvedendo all'amministrazione del paese, nell'attesa del congresso socialista e della scadenza di fine ottobre, e l'attività politica è tutta indirizzata in tal senso. Siamo entrati praticamente negli ultimi 15-20 giorni di vita del Governo in carica, e ogni giorno appare sempre più evidente che tutto è ormai condizionato a quel che uscirà dalla crisi di novembre — se n'è avuta una dimostrazione oggi stesso.

L'esposizione dei Ministri finanziari sulla situazione economica del paese che doveva aver luogo stamane al Senato alla Commissione finanze e tesoro è stata rinviata sine die su proposta del sen. Valsecchi. Erano presenti Medici e Martinelli, assente Colombo per impegni governativi all'estero. Medici ha precisato in apertura di seduta che egli non avrebbe potuto fornire altre dichiarazioni oltre quella già fatta alla competente Commissione della Camera, anche in considerazione del fatto dell'imminente scadenza del suo mandato governativo. Da parte comunista si è insistito perchè Medici e Martinelli illustrassero la situazione economica, anche alla luce dei recenti provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, ma la maggioranza non ha ritenuto di dover intavolare una discussione che sarebbe risultata soltanto parziale per l'assenza del Ministro del Tesoro.

Al termine della riunione il Presidente della Commissione, Bertone ha dichiarato che «i Ministri finanziari non potevano, dato l'avvicinarsi della prevista scadenza di Governo, fare dichiarazioni riguardanti lo avvenire della politica economica e finanziaria del paese; perciò la Commissione su richiesta del Ministro del Bilancio e di altri suoi membri ha aggiornato i suoi lavori». Si sono dichiarati contrari al rinvio i soli parlamentari comunisti.

Comunque la breve riunione odierna della Commissione Finanze e Tesoro è stata ugualmente utile. Com'è noto voci relative a «speculazioni» sulla lira s'erano diffuse nelle ultime due giornate. Sembrava, anzi, che la Banca d'Italia (ufficio italiano cambi) avesse dato disposizione di sospendere gli accreditamenti in conto capitale delle lire italiane rimesse da oltre frontiera. Orbene alla fine della seduta della Commissione Finanze e tesoro, il Ministro del Bilancio, sen. Medici, ha dichiarato: «La convertibilità della lira sui mercati internazionali resta uno dei cardini della politica economica del Governo italiano. Pertanto, sono senza fondamento le notizie diffuse in queste ultime ore. Debbo inoltre precisare che l'azione del Governo, nei limiti e secondo gli orientamenti fissati dal Consiglio dei Ministri del 25 settembre, continuerà fino alle scadenze prestabilite».

Della situazione economica, comunque, si discuterà a fondo nell'assemblea dei deputati democristiani, che tornerà a riunirsi giovedì mattina. C'è attesa per quello che dirà Moro nella replica. Moro, com'è noto, è il candidate alla presidenza del nuovo Governo, e il suo discorso potrà dare una idea dei suoi orientamenti e intendimenti in materia economica.

Un certo scalpore ha suscitato in serata il preannuncio di un articolo di Gonella, che apparirà sul giornale dei centristi scelbiani. In tale articolo Gonella afferma che per i democristiani vi sono dei principi irrinunciabili, tra cui la lotta decisa al comunismo, la avversione al neutralismo, la piena accettazione della politica atlantica ed europeistica.

Gonella, al riguardo, fa sapere che egli e i suoi amici non accetterebbero di votare a favore di un Governo i cui componenti non accogliessero pienamente questi principi «irrinunciabili». In altre parole Gonella e i suoi amici centristi praticamente minacciano di non votare la fiducia ad un Governo del quale facessero parte socialisti come Lombardi e simili, notoriamente orientati per il neutralismo e l'accomunismo.

A sua volta Pastore nel prossimo numero della rivista «Il nuovo conservatore, ha scritto un editoriale nel quale ribadisce «la indispensabilità che a novembre ogni sforzo venga compiuto per trarre il paese dalle secche della instabilità governativa».

Da segnalare ancora. Con i dati noti stasera sui congressi sezionali e provinciali del PSI si hanno i seguenti risultati: votanti 449.737; autonomisti 259.589 voti pari al 57,74 per cento; sinistra 174.678 voti, pari al 38,84 per cento; Pertini 9.459 voti, pari al 2,10 per cento; mozioni locali 894 voti, pari al 0,20 per cento; astenuti 4.946 voti, pari al 1,10 per cento. Mancano ancora, per il totale degli iscritti, circa 40.000 voti.

La commissione preparatoria della conferenza organizzativa nazionale della DC concluderà i suoi lavori verso la fine del mese di ottobre e provvederà, entro tale termine, alla diffusione degli argomenti e delle indicazioni che verranno portate all'attenzione della base del partito. La preparazione della conferenza non potrà svolgersi prima del mese di febbraio; non è escluso che nei prossimi giorni la segreteria del partito e lo stesso on. Moro si occupino dell'argomento.

La riforma organizzativa verso la quale la DC si starebbe indirizzando verterebbe su questi tre punti fondamentali: 1) riorganizzazione generale degli uffici centrali con riordinamento dei settori di lavoro; 2) maggiore collegamento tra i responsabili centrali dei vari settori e gli organismi periferici che si occupano degli stessi problemi; 3) ammodernamento degli strumenti per un efficace svolgimento e penetrazione della politica del partito.

Presentata la legge

La non rieleggibilità dei Presidenti della Repubblica

Roma, 16

Il Governo, come ha reso noto il Ministro Bosco, ha presentato al Senato il disegno di legge costituzionale con il quale si dispone la non rieleggibilità dei presidenti della Repubblica, una volta compiuto il settennio. Andreotti, al riguardo, in un articolo, propone di affidare la elezione del Capo dello Stato al suffragio universale diretto del popolo.

UNA GIOVANE COMMESSA MORTA A MILANO

Appartamento devastato da un'esplosione di gas

Lo scoppio provocato forse da una scintilla del frigorifero

Milano, 16

Una violenta esplosione provocata da una fuga di gas ha devastato oggi un appartamento in piazza Siane, a Milano; una giovane di 17 anni, Neva Alloero, è rimasta uccisa. La giovane era in cucina e forse con un fiammifero accendeva un fornello della cucina gas; l'atmosfera dell'ambiente era però satura di gas fuoruscito per una perdita dell'impianto, e si è incendiata, provocando la esplosione.

Al momento dell'esplosione, avvenuta in un appartamento del quinto piano, Neva Alloero, impiegata in un grande magazzino del centro, era sola in casa: la madre, con cui la giovane conviveva, Liliana Bernat di 40 anni, era fuori per lavoro. Il gas, uscito dai tre rubinetti del fornello rimasti aperti per cause non ancora accertate, ha invaso rapidamente tutti gli ambienti, senza che la giovane se ne accorgesse. Una scintilla, provocata dal motore del frigorifero, o forse un fiammifero acceso dalla Alloero, ha determinato l'accensione della atmosfera satura di gas, che esplodendo, ha devastato completamente l'appartamento. La porta della cucina, scardinata dall'esplosione è finita nel soggiorno; alcune pareti e il muro divisorio dell'appartamento attiguo sono crollati rischiando di travolgere l'inquilina Rita Porta, di 42 anni, e un suo nipotino di dieci mesi.

Il violento spostamento d'aria e la fiammata seguiti alla esplosione, hanno investito in pieno la Alloero, che è caduta in terra, gravemente ferita. Tre giovani che in quel momento stavano passando sul ballatoio davanti all'appartamento devastato hanno soccorso per primi la ragazza, provvedendo a trasportarla con un'automobile allo Ospedale maggiore; la Alloero è morta lungo il tragitto.

RITORNA IL POSTINO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belluno — Il postino di Longarone tra le macerie del paese distrutto e sepolto dal fango

SI RIMETTE IN MOVIMENTO IL FRONTE SINDACALE

Un giorno di sciopero proclamato dai bancari

In agitazione anche gli statali - Persino i pompieri vogliono incrociare le braccia

Roma, 16

L'«Intersindacale» dei lavoratori bancari, alla quale aderiscono sette organizzazioni del settore, ha deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore per giovedì, 31 ottobre, mentre l'ottavo sindacato — la FIB aderente alla CISL — preciserà il suo atteggiamento sabato prossimo dopo una riunione del suo comitato direttivo. Tutte le associazioni dei dipendenti dagli Istituti di credito, comunque, hanno deliberato di interrompere le trattative in corso con l'Assicredito e l'Acri, che rappresentano rispettivamente le banche e le Casse di Risparmio, per la concessione di alcuni miglioramenti. Infatti, le due organizzazioni imprenditoriali hanno praticamente respinto le richieste dei sindacati, ammettendo soltanto la possibilità di negoziare il nuovo contratto di lavoro nel corso del prossimo anno in modo che potesse entrare in vigore puntualmente al 1.o gennaio 1965 in sostituzione di quello in corso, che scadrà al 31 dicembre 1964.

Se lo sciopero sarà di un giorno praticamente la chiusura delle banche durerà 5 giorni in coincidenza con la festa di Ognissanti, con il sabato, la domenica e la festa del 4 novembre. Quindi sportelli chiusi da giovedì 31 a martedì 5.

Anche gli statali, come è noto sono in agitazione. Ieri il Presidente del Consiglio ha esaminato con il Ministro per la Riforma della Pubblica amministrazione on. Lucifredi i problemi più importanti ed urgenti degli statali, con particolare riguardo al conglobamento delle voci retributive e al riordinamento delle carriere. Al termine del colloquio, il Ministro ha rilasciato una dichiarazione nella quale, in rapporto allo sciopero proclamato dalla Federstatali-CGIL e alla motivazione che l'ha ispirato, si precisa che «il Governo ha tenuto puntualmente fede a tutti gli impegni concordati con le associazioni nazionali nella riunione del 10 agosto scorso». In tale riunione, vennero stabilite le scadenze rispettivamente del 30 settembre e del 15 ottobre per vari adempimenti previsti, i quali furono tutti regolarmente compiuti, in continuo contatto con le associazioni sindacali. Però i sindacati del settore del pubblico impiego della CISL hanno deciso di non aderire agli scioperi.

Altre categorie di pubblici dipendenti hanno intanto deciso di passare all'azione. I sindacati del personale del Ministero delle Finanze, di ogni ordine e grado, hanno proclamato una astensione di protesta di 48 ore per i giorni 17 e 18 ottobre. Anche i ferrovieri minacciano di sospendere il lavoro a breve scadenza; il sindacato della CGIL ha stabilito un orientamento in questo senso nei giorni scorsi. All'agitazione proclamata per il 22 e il 23 prossimi dalla CGIL ha aderito anche il sindacato dei vigili del fuoco.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'apertura del mercato è stata calma, con qualche accenno di irregolarità; ma, di fronte al pericolo di un nuovo indebolimento dei prezzi, interventi di gruppo hanno tentato di porre argine alle offerte. Il mercato ha raggiunto in chiusura una certa stabilizzazione della quota. Il listino, tuttavia, presenta una certa prevalenza di piccole flessioni. Perdite maggiori hanno accusato Ledoga priv., Saffa, Ilssa-Viola, Olcese, Stampati, Italcementi e Smeriglio. In ripresa Burgo, Nord Milano, Cucirini, Gavardo, Magneti Marelli e Cieli. Ancora migliori i titoli di Stato. Poco mossi i Buoni del Tesoro e sostenuto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni; Buoni del Tesoro 99.500.000; obbligazioni 577 milioni; azioni n. 1.128.415.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,20 (106,80); Red 3,50% 91,50 (90,60); Ric. 3,50% 87,35 (87,20), 5% 99 (—); Trieste 5% 97,56 (97); Rif. F. 5% 97,30 (97).

Buoni del Tesoro: 1964 100,025 (100,05), 1965 100 (—), 1966 100,25 (100,225), 1968 (sett.) 100,20 (100,15), 1968 100,35 (100,30), 1969 100,50 (100,80), 1970 100,95 (101), 1971 101,25 (101,50).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 2455 (2430), Eridania 2530 (—), Es. Molini 1340 (—), Motta 27.910 (28.030), Romana Zuccheri 238 (244).

Assicurativi: Ass. Generali 108.600 (109.550), Ass. Milano 30.200 (29.500), Ass. Milano priv. 20.610 (—), Ass. Torino 9800 (—), Ass. Torino priv. 6200 (6160), Incendio 11.380 (11.301), Fond. Vita 23.150 (23.090), L'Assicuratrice 45.500 (45.000), Ras 43.500 (43.850).

Bancari: Mediob. 67.200 (67.300).

Chimici: Amic 1170 (—), Brioschi 8410 (—), Caffaro 185 (189), Gas Napoli 890 (891), Erba 10.710 (10.740), Erba priv. 5610 (—), Italgas 1725 (1720), Larderello 2820 (2810), Ledoga 7175 (7400), Liquigas 306,25 (307,50), Mira Lanza 40.050 (40.000), Ossigeno 2000 (—), Pibigas 100 (—), Rumianca 2070 (2093), Saffa 7580 (7680), Sarom 1199,50 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1063 (1098), Cieli 2565 (2515), Dinamo 2021 (2035), Edisonvolta 1990 (2000), Bresciana 2040 (2050), Calabria 1520 (1530), Campania 1610 (1630), Sarda 3615 (3630), Valdarno 2745 (2770), Emiliana 1910 (—), App. Centr. 2900 (2911), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2280 (—), Lucana 2030 (—), Magneti 1350 (1302), Marelli 767 (757), Orobia 2070 (2115), Pugliese 1415 (1440), Romana 2666 (2675), Seso 1800 (1815), Sip 1228 (1238), Tecnomasio 2350 (2328), Teti 2305 (2300), Termi 557,25 (559,50), Unes 2185 (2198), Vizzola 3303 (3335).

Finanziari: Bastogi 2045 (2055), Breda 5115 (5110), Finelettrica 1122 (1119), Finmare 502 (—), Finsider 915 (920), Generalfin 980 (971), Gim 5150 (5100), Invest 3533 (3530), Italpi 2970 (—), La Centrale 9520 (9440), Pirelli & C. 7260 (7300), Sifir 1182 (1195), Sme 1998 (1992), Stet 2541 (2540), Sviluppo 2000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3570 (3600), Beni Stabili 6390 (6350), Bonifiche 759 (—), Co.Ge. 8801 (8840), Imm. Roma 896 (899), Sagi 1750 (1760), In. Edilizia 3320 (3350), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6250 (6210), Silos Genova 4910 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (—), Westinghouse 1220 (1200), Fiat 2417 (2429), Fiat priv. 2045 (2041), Nebiolo 871 (875), Olivetti 2770 (2755), Tosi Fr. 1075 (1060).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6651 (6720), Acciaierie Falck priv. 6020 (6025), Broggi-Izar 1400 (—), Dalmine 2131 (2148), Ilssa-Viola 1002 (1035), Italsider 1442 (1440), Magona 1245 (1251), Metalli 4050 (4070), M. Amiata 5030 (5020), Montecatini 1852 (1870), Monteponi 715 (720), Siele 3900 (3973), Trafilerie 1500 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 8090 (—), Val Ticino 32,25 (32), Cot. Cantoni 23.600 (23.605), Olcese 1005 (1050), Cucirini 9050 (8905), Stampati 3900 (3983), Cascami Seta 6030 (6055), Fisac 322 (—), Lanerossi 3100 (3080), Gavardo 3150 (3070), Scotti 181 (—), Linificio 771 (—), Marzotto priv. 1840 (1830), Rossari 36.350 (36.400), Rotondi 37.500 (—), Snia (Viscosa 4830 (4885), Italsider 1440 (1450), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2417 (2430).

TRIESTE

Mercato in continua, seppur lieve, discesa per quasi tutta la quota azionaria. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 10 Generali, 372 Ras, 900 Pirelli S.p.A., 500 Sade.

Ass. Generali 108.720 (109.550), Ras 43.450 (43.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia (Viscosa 4830 (4885), Italsider 1440 (1450), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2417 (2430).

PARIGI

Mercato sempre poco attivo. Da segnalare, tuttavia, una ripresa generale dei valori francesi. Tutti i settori sono in aumento, e certi titoli sono particolarmente bene orientati, come a esempio la Française dei Petroles, Union Européenne, Credit National, Seichimé, Salins du Midi, Bull, Usinor, Lefebvre, Kuhlmann. Sul mercato internazionale, perticolarmente bene orientati i belgi e gli italiani. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, Sardegna, Campania e Puglie ampie schiarite intervallate da annuvolamenti locali. Banchi di nebbia in Val Padana nelle ore notturne. Nel corso della giornata persistenza a temporanea accentuazione della nuvolosità su regioni settentrionali. Su Calabria e Sicilia nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6, 19; Verona 10,18; Trieste 11, 16; Venezia 9, 17; Milano 10, 17; Torino 9, 16; Genova 14, 20; Bologna 11, 20; Firenze 12, 22; Pisa 11, 21; Ancona 15, 19; Perugia 12, 19; Pescara 12, 20; L'Aquila 9, 17; Roma Ciampino 12, 23; Roma Città 11, 24; Campobasso 11, 17; Bari 14, 20; Napoli 13, 26; Potenza 9, 15; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 22; Messina 16, 23; Palermo 17, 22; Catania 15, 23; Alghero 11, 23; Cagliari 9, 22.

In punta di penna

Latino e longevità

Il nostro amico Omobono, uomo di molte lettere — ivi incluse, come sarà presto dimostrato, quelle latine e francesi — ci ha tenuto sere fa un discorsetto del quale non intendiamo privare i nostri affezionati lettori. La fatidica tirannia dello spazio ci obbliga, però, a riportarlo solamente in sintesi.

«Ora che i nostri ragazzi della scuola media non dovranno più deglutire il latino come una pillola amara, ora che, dopo tante polemiche, cesserà almeno il vilipendio che tanti mocciosi facevano della lingua di Roma, stiamocene un po' buoni, attendiamo gli effetti di questa decisione e non pretendiamo di sedere a scranna per giudicarla. Dopo tutto, si eviterà un ulteriore svilimento del nobile linguaggio, i professori risparmieranno chilometri di matite rossoblù e sarà enormemente ridotto il deplorevole smercio dei traduttori interlineari (se ne serviranno solo i più pigri tra i frequentanti i ginnasi e i licei, come d'altronde se ne servivano prima). E non ipotechiamo l'avvenire. Potrà darsi che i migliori (che, per legge naturale, debbono esserci sempre), dopo aver letto Virgilio, Cesare o altri classici in buona veste italiana, proprio per spirito di contraddizione, cioè perchè nessuno li obbliga, acquistino, magari col ricavato del salvadanaio — c'è ancora chi lo usa — qualche testo latino e fors'anche il tradizionale vocabolario del Campanini e Carboni, se non proprio quello del Georges. Può darsi che ci prendano gusto, che lo dicano agli altri e siano da essi imitati, e tutti insieme assaporino la gioia di essere autodidatti».

Ciò premesso, Omobono ci mostrò il quotidiano parigino «Le Figaro» (quello stesso che ospitò il manifesto futurista di Marinetti) del 3 settembre 1963, invitandoci a leggere in sesta pagina una corrispondenza da Strasburgo di Pierre Levaillant. Volle, anzi, egli stesso tradurci la parte essenziale del messaggio inviato dal Ministro dell'Educazione francese M. Christian Fouchet — messaggio redatto in latino ma dal giornale riportato in francese — al «Congrès international pour le latin vivant» tenutosi recentemente in quella città. Circa trecento congressisti venuti da 23 Paesi (ivi inclusi gli Stati Uniti) vi avevano partecipato per discutere su «l'avenir du latin». Ecco la parte più viva del messaggio, dal giornale riportata in corsivo, e letta dal segretario del congresso professor Schilling: «Ricco di tutta una civiltà della quale esso è stato il veicolo, il latino resta per la formazione dello spirito uno strumento prezioso il cui valore è eterno. Nell'epoca in cui il tempo concesso al pensiero disinteressato nell'educazione è determinato dall'ansia di ottenere un effetto immediato, nell'epoca in cui le scienze e le loro applicazioni occupano un posto sino a tal punto inuguale nelle preoccupazioni degli uomini, importa manifestare, con l'ottimismo che anima i membri del vostro congresso, che il latino ha mantenuto le virtù di una lingua viva, che esso è una lingua vivente e che, in questa qualità, esso non ha affatto finito di rendere servigi agli uomini colti del mondo intero».

Ultimata questa lettura, Omobono ci porse subito un giornale italiano nel quale si riferisce la confortante tesi del medico danese Torben Geill, presidente dell'associazione internazionale di gerontologia, il quale afferma che con i crescenti progressi della medicina e osservando un ragionevole regime di vita, gli uomini potranno essere assai più longevi, e agevolmente raggiungere i centoventi anni di età.

Noi gli facemmo osservare che, invero, non riuscivamo a scorgere alcun nesso o addentellato, sia pur minimo, fra quanto egli aveva detto e letto fin allora, e l'opinione espressa dall'illustre gerontologo a un recente congresso svoltosi a Copenaghen. Omobono sorrise un poco, ci parve con un'ombra di compatimento, indi concluse: «Centovent'anni sono molti. E io credo fermamente che, se si raggiungerà questo così desiderabile traguardo, non solo i migliori alunni, come accennavo poc'anzi, saranno presi dalla lodevole curiosità di apprendere da soli il latino, ma tutti — dico tutti — coloro che avranno un minimo di istruzione, presto o tardi, o anche tardissimo, lo faranno per un moto spontaneo del loro spirito. Per il quale si accorgeranno che esso è davvero, infallibilmente, uno strumento prezioso. Che, poi, lo comprendano a quindici, a cinquanta, a settanta o magari a cent'anni, non importa gran che. Centoventi anni sono lunghi; e possono bastare anche a esperienze più vaste, o alle più imprevedibili avventure».

Un fazzoletto

Diremo in breve perchè nutriamo viva simpatia e riconoscenza per l'ampio fazzoletto del reverendo pastore Roman. Il volto di lui è apparso nella telefoto riprodotta da qualche quotidiano, ed effettuata mentre egli assisteva agli eroici sforzi per salvare i due sfortunati minatori Henry Throne e David Fellin dal tragico abisso della miniera di Hazleton in Pennsylvania.

Dopo aver ascoltato per qualchè attimo la loro voce attraverso un altoparlante (si ricorderà che fu perfino possibile vederli in televisione), il reverendo Roman pianse; e nessuno potrà egualmente provare quel ch'egli avvertiva in quel momento.

Nell'immagine che abbiamo sott'occhio, il vero «primo piano» è costituito da un fazzoletto tenuto con la mano sinistra, e che copre l'occhio sinistro nel volto presentato di profilo: è un fazzoletto ben piegato, al di sopra del quale si vede solo un cappello dalla tesa abbassata, e di fianco un orecchio anatomicamente perfetto. Poichè la più gran parte del viso è nascosta da quel fazzoletto, si direbbe quasi che la commozione che ci assale nasca più da quel pezzo di tela che dall'invisibile espressione del volto; e, per essere più precisi, provenga da quel che si immagina sia dalla tela occultato. E allora si pensa che il reverendo Roman, forse accortosi della presenza degli operatori, volle così nascondersi per lo spontaneo riserbo che gli uomini sensibili danno alle manifestazioni dei propri sentimenti; ma appare assai più verosimile l'ipotesi ch'egli sia stato «teleripreso» a sua insaputa.

Si prova, allora, un vivo disappunto, forse non molto dissimile dal rancore, verso chi non esitò a fissare un intimo e geloso momento di dolore (e forse di preghiera) per esporlo senza riparo ad occhi curiosi o indifferenti oppure oziosamente distratti.

Edoardo Gennarini

E' morto a Roma mons. Pietro Barbieri

Roma, 16

Mons. Pietro Barbieri, sacerdote notissimo negli ambienti culturali e politici italiani, è deceduto stamane all'alba. Era nato a Valle Lomellina nel 1893.

La presenza di mons. Barbieri era particolarmente apprezzata nell'ambiente culturale romano: le sue idee e il suo contributo alla cultura apparivano chiaramente delineati nella rivista «Idea» da lui diretta, come anche nei contatti che egli teneva con personalità del mondo politico e con gli scrittori. La popolarità tra i politici gli derivava, tra l'altro, dallo aver aiutato negli anni della guerra e della occupazione uomini di ogni credo politico. Nella sua casa, durante l'epoca di «Roma città aperta» trovarono rifugio tra gli altri Bonomi, Soleri, Nenni, Casati, Cadorna. E fu lui in persona che con una automobile accompagnò Nenni nel «rifugio» del Seminario lateranense, quando la caccia agli antifascisti si fece più spietata da parte dei tedeschi.

Annamaria Pierangeli fotografata in un negozio di Teheran. L'attrice è ospite della TV iraniana

LA STORIA CHE RESE FAMOSA PONT-L'EVÊQUE

Gli allegri carcerati di una cittadina normanna

Un estroso detenuto riuscì a trasformare il luogo di pena in una accogliente pensione - Un clamoroso processo

Pont-l'Evêque, ottobre

Pont-l'Evêque è a quindici chilometri dalla spiaggia di Honfleur, sulla riva sinistra della Senna. E' una tipica cittadina normanna, con case di legno listate di bruno, antiche chiese gotiche e disinvolte popolane bionde con corpetti stretti alla vita e strani copricapi bianchi, larghi e alti come ali. A Pont-l'Evêque c'è ancora la vecchia Normandia e molti stranieri sull'itinerario di Le Havre ci si fermano volentieri. Negli alberghi non c'è posto e al «Bureau des alogements» mi danno l'indirizzo di una pensione: un massiccio edificio in mattoni rosati e pietra grigia accanto alla chiesa di Saint-Michel. La «concierge» è una donnetta vestita di scuro, pulita e loquace. Abbassa gli occhiali sul naso per vedermi meglio e vuole aiutarmi a portare su le valigie. Vuole anche sapere perchè mi trovo a Pont-l'Evêque, e quando le dico che scrivo per giornali italiani mi confessa che ha da raccontarmi una storia interessante. «Oui, monsieur, très intéressante».

Non ho un debole per le confidenze delle portinaie. Ma le «concierges» francesi non sono soltanto portinaie. Sono informatrici precise. Sono scaltre, intriganti e soprattutto potenti. In Francia la «concierge» è la padrona della «loge» e da questo importante passaggio obbligato essa riesce a fare il bello e il cattivo tempo della vita quotidiana del suo palazzo.

Considero buona la proposta della «concierge» di Pont-l'Evêque. Rimando però il colloquio di un'ora; e quando scendo la trovo lì ad aspettarmi, dietro la porta semiaperta. «Venite — mi dice, — accomodatevi. Vi ho preparato una tazza di caffè». Entro nella piccola stanza che odora di caffè e di stufato allo zenzero. Nella cucina accanto c'è sua figlia: una bionda ragazzona che mi saluta confidenzialmente con un gesto della mano.

«E' studentessa — mi dice la "concierge". — L'anno venturo andrà all'università». «Sì, frequenterò lettere e filosofia», dice la giovane. «Io — mi sussurra la madre — avrei preferito che Diane frequentasse la facoltà di farmacia. Pont-l'Evêque ha bisogno di farmacisti. E avrebbe anche bisogno — aggiunge mentre versa il caffè nelle tazze minuscole — di altri funzionari in gamba». Si toglie gli occhiali e arriccia il naso carnoso. «Sì — sospira, — ci vorrebbero funzionari più severi e non tipi balzani come quei Fernand Billa e René Grainville, che una quindicina di anni fa fecero ridere mezza Europa».

Dico alla «concierge» di aver letto qualcosa su Billa e Grainville e di non ricordarne i particolari.

«Ma io li ricordo — dice la donna stringendo le labbra. — Li ricordo. Eccome! Qui il tempo non passa facilmente e certe cose rimangono impresse. Allora non si parlava d'altro a Pont-l'Evêque. E ancora adesso quella faccenda fa ridere molti qui in paese. Cominciò nella primavera del 1946, quando già arrivavano a Pont-l'Evêque i primi turisti dall'Inghilterra. Allora giunse anche un robusto francese, un tipo distinto e atticciato, che presto fece amicizia con i gestori di tutti i caffè e i "bistros" della città. Era Fernand Billa, il nuovo direttore delle carceri mandamentali». La «concierge» scuote la testa. «Quel tipo andava matto per il "petit Calva", la nostra acquavite, e in breve dimenticò di aggiornare i registri carcerari e persino di aprire le lettere che gli giungevano da Parigi. Poi giunse fra i detenuti René Grainville, un normanno dei nostri dintorni, un uomo piccoletto e calvo ma preciso e sempre allegro e dotato di un'intelligenza aperta e disarmante».

Eroe della Resistenza, ex contabile, giornalista e un po' filosofo, Grainville era stato mandato a Pont-l'Evêque per scontare una condanna di qualche anno per appropriazione indebita. Egli capì subito il lato debole del direttore Billa: una ora dopo il suo arrivo gli offrì una bottiglia di «pastis» e si mise a sua disposizione come contabile del carcere.

«E' inutile dire — ricorda la "concierge" — che in pochi giorni, con il consenso di Billa, Grainville divenne il padrone del carcere cittadino. Egli imparò ad imitare anche la firma di Billa e con l'aiuto di un bravo falsario, detenuto, falsificò anche i timbri ufficiali».

«Formidable! — esclama Diane. — Formidable!».

«Oui, formidable — ripete la "concierge". — Ma Grainville non si limitò a fare il direttore del carcere. Egli considerò il regolamento carcerario francese sorpassato e antisociale e adottò un suo regolamento, che come egli disse poi in tribunale "aveva lo scopo di rendere meno penosa la reclusione ai suoi compagni"».

Il disinvolto Grainville aveva infatti trasformato le carceri mandamentali di Pont-l'Evêque in una confortante libera pensione. Egli aveva scelto come suoi collaboratori i detenuti che avevano denaro e un mestiere utile. Aveva messo alla direzione della cucina un macellaio, che si era arricchito rubando automobili; al bar, un ricattatore specialista in vini e liquori; e al magazzino un ex albergatore, Georges lo Squalo, rapinatore, che aveva il compito di ordinare ai negozi di Pont-l'Evêque i generi alimentari e di vestiario che i detenuti più danarosi esigevano. Non contento di questo, Grainville aveva abolito tutte le restrizioni sul gioco delle carte e sulle sigarette ed era riuscito a far mettere un collegamento telefonico con il vicino allibratore di Deauville per gli appassionati di corse ippiche.

Ma la cosa più sorprendente, mi racconta sempre la «concierge» mentre tira fuori dall'armadio un pacco di giornali, non era ancora accaduta. Una sera d'inverno i carcerati si lamentarono con Grainville perchè non potevano andar fuori a divertirsi; e Grainville, per accontentarli, decise di aprire le porte tra il settore del carcere maschile e quello femminile.

La «concierge» apre i giornali ingialliti e mi indica una foto del processo Grainville. «Questa — dice — sono io. Seguii ogni fase del processo e ricordo ancora l'indignazione delle signore presenti quando Grainville, con l'aria più naturale, disse al giudice: «Cosa avrei dovuto fare? Quella sera faceva freddo e ci sentivamo soli. Anche i carcerati hanno un'anima e sono fatti di carne come voi».

Sfoglio i giornali dell'epoca e constato l'esattezza di quanto mi sta dicendo la «concierge». Ecco cosa riferisce un giornale di Rouen: «La prigione di Pont-l'Evêque assunse sotto il "nuovo direttore" Grainville le caratteristiche di una pensione di famiglia. Naturalmente certi extra, come i vini speciali e le aragoste, i detenuti dovevano pagarli, però tutto il resto era offerto dalla direzione. Questo era sufficiente? No. I detenuti erano inquieti. Erano stanchi di far colazione a letto e volevano andar fuori, nei ristoranti. Convinsero Grainville ad aver fede nella loro parola d'onore, e cominciarono a uscire per la città e a stare fuori per settimane. Così la notizia dei lussi del carcere di Pont-l'Evêque — dove i carcerati non erano in carcere — si diffuse nella regione e i delinquenti di altre prigioni fecero di tutto per farsi trasferire nella strana galera diretta da Grainville.

Billa, il direttore, continuava intanto a ubriacarsi e costringeva spesso i detenuti a' battute notturne nei locali della città. L'ispettore distrettuale, che veniva raramente, ignorava quanto succedeva perchè nessuno degli abitanti osava avvertirlo. «Noi — mi dice la "concierge" — non facemmo le spie perchè la faccenda non ci riguardava. Dovevano essere i magistrati a pensarci. E poi — aggiunge esitante — come si poteva tradire un povero uomo come Billa?».

«E Grainville?», le chiedo.

«Oh, quello era diventato un beniamino! Certi negozianti avrebbero perduto troppo se lo avessero denunciato. In fondo, anche lui era considerato un buon diavolo».

Grainville, a modo suo, fu onesto. Non trasse dalla prigionia alcun profitto personale. Egli accorciò le condanne degli altri ma non la sua. Fervente fautore di innovazioni, il dilettante direttore René Grainville era ancora a Pont-l'Evêque quando nel 1950 la prigione venne chiusa senza che da Parigi fosse stato preso alcun provvedimento contro Billa e i carcerati.

Ma nel 1955, in un «bistro» di Parigi, Georges lo Squalo si vantò della sua permanenza a Pont-l'Evêque. Era presente un ispettore di polizia e venne aperta subito un'inchiesta. Billa fu condannato a tre anni (poi condonati perchè ex prigioniero di guerra) e Grainville fu processato con altri detenuti, ma sotto la semplice accusa di aver falsificato documenti dello Stato.

«Il processo — ricorda la "concierge" — fu una farsa. Grainville si autodefinì "filantropo" e infine fu assolto da otto giudici normanni per una sua battuta rimasta memorabile: "Io", disse Grainville con il suo solito sorriso, "ho falsificato trecento firme per il bene degli altri. Ho sempre cercato di soddisfare i miei datori di lavoro! Potete condannarmi per questo?"».

I bravi giudici normanni scoppiarono in una gran risata e conclusero con un verdetto di assoluzione l'incredibile vicenda del carcere di Pont-l'Evêque.

E' ora di pranzo e ringrazio la «concierge» e sua figlia per l'ospitalità. Esco sotto la pioggia e chiedo nel primo bar un «petit Calva». Il gestore, viso aperto e rugoso adornato da baffi grigi, cerca invano il «petit Calva» fra i liquori esposti. «Vado in cantina a prenderlo — mi dice infine alzando le spalle. — E' un po' di tempo che non vendo petit Calva». Torna con la bottiglia polverosa e mentre è intento ad aprirla gli chiedo se ha mai servito gli allegri carcerati di monsieur Grainville. Il normanno si fa scuro in volto. Mi guarda fisso negli occhi e dice di non ricordare. «Non ricordate monsieur Billa?». «Mais oui, lo ricordo» dice stappando la bottiglia. «Allora ricordate anche monsieur Grainville?». «Ma si, certo», esita mentre versa il liquore. «Perchè volete saperlo?». «Così», gli dico. «Poliziotto?», mi chiede. «No, semplice curiosità».

L'anziano gestore sembra rinfrancato. La storia degli allegri carcerati di Grainville fa ridere ancora tanti abitanti di Pont-l'Evêque, ma non quelli che ne furono protagonisti.

Franco La Guidara

EVITANO LA NOTORIETA' PER PAURA DI FARE I CONTI COL FISCO

SONO IN CONTINUO AUMENTO I MILIONARI NEGLI STATI UNITI

Circa 400 persone godono di un reddito annuo superiore a un milione di dollari: è il più alto numero dopo il 1928 l'anno del grande «boom»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, ottobre

Quanti milionari ci sono negli Stati Uniti e chi sono? E' difficile rispondere con precisione, perchè sono pochi oggi i milionari che vivono da tali e non tutti quelli che vivono da milionari lo sono effettivamente. Una volta l'identificazione e quindi il conto erano abbastanza facili. I milionari si facevano notare per le loro stravaganze, per le ville con cento stanze e decine di bagni, per le feste alle quali partecipavano migliaia di invitati, per i cuochi fatti venire espressamente dalla Francia e i pranzi da venti portate serviti su piatti d'oro, per i regali principeschi alle attrici di cui si innamoravano e le donazioni favolose alle opere di carità, per le colossali perdite al gioco sopportate senza battere ciglio. Questo possedeva una ferrovia privata, quello una nave per andare in crociera in Europa, l'altro accendeva il sigaro con un biglietto da cento dollari. I milionari di una volta si circondavano di tutte le comodità, avevano schiere di servitori, dimostravano la loro potenza in maniera clamorosa, a volte pazzesca. In breve, amavano la pubblicità. Nella maggioranza dei casi essi s'erano trovati ricchi dalla sera alla mattina. Chi andando a caccia d'oro aveva trovato l'argento o viceversa, chi cercando acqua per il podere aveva scoperto il petrolio. La fortuna aveva prodotto in loro un'ebrezza che doveva improntare tutto il corso della loro esistenza.

Ma anche quelli che nonostante l'enorme ricchezza non avevano di molto modificato il primitivo tenore di vita personale — ce ne sono stati diversi e furono generalmente coloro che si procurarono la ricchezza con la intelligenza, la tenacia, il coraggio e la preveggenza — anche quelli erano segnati a dito perchè per loro parlavano alle folle gli imperi che avevano creato. Alcuni di questi imperi esistono tuttora e tutti sappiamo dare loro un nome: l'impero dei Ford, dei Vanderbilt, quello dei Rockefeller, dei Du Pont, degli Hearst, degli Hilton. Ma i milionari di oggi, i nuovi milionari, sembrano appartenere ad una razza diversa di quella dei loro predecessori.

Schivi di pubblicità

Anzitutto, essi fanno il possibile per sottrarsi alla notorietà, cercano di confondersi con la massa, molti di essi vanno in giro in maniche di camicia, continuano a vivere nel modesto appartamento che avevano prima che la fortuna bussasse alla loro porta e se sono i discendenti dei grandi milionari di un tempo se ne stanno quieti nei palazzi ereditati tanto da fare pensare che la loro stirpe si sia estinta. I milionari del secolo scorso amavano vedere la folla ammirarli, riverirli, invidiarli; questi di oggi, pur vivendo bene, fanno invece di tutto per non apparire milionari e quando proprio non possono fare a meno di ammetterlo cercano di fare sapere che sono meno ricchi di quanto si creda.

A tale proposito è diventata celebre la frase di John Jacob Astor I. In un momento di irritazione verso una signora che lo criticava di essere lento a riempire un assegno, egli disse: «Sarebbe ora che i giornali smettessero di raccontare che ho 60 milioni di dollari, perchè la verità è che ne ho soltanto 32». Siccome però non tutti i milionari s'arrabbiano alla presenza di estranei al loro club e, come s'è detto, quasi nessuno vive più secondo lo stile e nello splendore dei predecessori, è arduo conoscere quanti ce ne sono attualmente in circolazione.

Ma se col termine milionario si vuole intendere non colui che possiede più di un milione di dollari ma chi denuncia un reddito annuo di un milione di dollari o più, per sapere quanti di questi milionari ci sono negli Stati Uniti basta rimettersi alle cifre che l'Internal Revenue Service, cioè il fisco, rende pubbliche ogni anno. Sotto questo aspetto i milionari sono cresciuti di numero ultimamente. Nel '62 ci sarebbero stati 398 contribuenti con un reddito superiore al milione di dollari, 92 di più che nel 1954. Un così alto numero di milionari non si verificava dal 1928, anno precedente l'inizio della grande crisi economica. Il 1928 fu l'anno record nella storia della ricchezza degli americani. Il fisco contò ben 513 milionari. Poi le cifre scesero paurosamente, tanto da temere l'estinzione della categoria. Non si arrivò a tanto, fortunatamente: alla fine della crisi furono segnalati 15 superstiti. Quindi la ripresa, nel 1944 furono contati 62 milionari e da allora salvo l'eccezione di qualche annata il numero è sempre andato aumentando.

Adesso, con 398 milionari, si può veramente dire che gli Stati Uniti sono tornati ad essere il paese dei milionari. Il che è stimolante, fa bene sperare coloro che ancora non sono riusciti a fare parte della categoria. Peccato che non si possa sapere chi siano questi fortunati. L'erario fornisce le cifre ma non rivela mai i nomi, essendo tale informazione proibita dalla legge. Così come stanno le cose, gli aspiranti milionari devono dunque sbrigarsela da soli, non hanno alcun campione dell'arte del fare quattrini da prendere a modello, nessuna formula di sicuro successo. Gli esperti però sanno dire come e dove generalmente i milionari hanno guadagnato i milioni, quanti di essi e in che misura sono stati generosi con le opere di carità, le chiese, i musei, le università. Una sorpresa per quanto riguarda i 398 milionari del 1962 è stata apprendere che 17 di essi per una varietà di ragioni tutte legittime non hanno pagato un centesimo di tasse. Alcuni sono riusciti nel difficile intento vendendo una proprietà che in origine era costata molto poco, ma deducendo dal tassabile il valore odierno della proprietà stessa, altri — presumibilmente milionari dalle fortune ereditate — devolvendo l'equivalente del reddito annuo ad opere filantropiche. Questi 17 milionari con abili manovre si sono sottratti al fisco hanno portato gli esperti alla conclusione che non solo i milionari stanno rinforzando gagliardamente le loro schiere ma si sono fatti anche più astuti. Altra conferma a tale asserzione potrebbe essere il fatto che circa il 60 per cento dei redditi denunciati risultava da guadagni su capitale, i quali in America non sono mai tassati più del 25 per cento, mentre il guadagno di altra origine, come ad esempio dividendi e salari, possono esserlo fino al 91 per cento. Questo particolare può spiegare il perchè tra i quasi quattrocento milionari del 1962 ce ne siano stati più di un terzo che non hanno lavorato o per lo meno non hanno denunciato alcun reddito sotto forma di stipendi e salari.

Quali sono gli Stati che hanno più milionari? Le ultime statistiche mettono in testa lo Stato di New York con una novantina, seguito molto da vicino da quelli della Pennsylvania e Illinois, mentre distanziati vengono il Delaware con 23, la California con 17 e il Texas con 15. In 19 Stati non ci sarebbe neppure l'ombra di un milionario, compreso il Massachusetts che una volta era considerato lo Stato dei milionari per eccellenza. Una volta, diciamo 50 o meglio 100 anni fa, i milionari erano veramente come l'opinione pubblica pensa debbano essere i milionari, cioè orgogliosi del successo ottenuto, munifici e un poco pazzi. Erano come Lorillard che fece una fortuna prima dando alla gente da masticare il tabacco, poi invitandola al piacere del fumo. Lorillard che creò l'impero del tabacco da fiuto e da fumo e visse molto eccentricamente, meritandosi, primo fra tutti i milionari d'America di venir ricordato alla sua morte col necrologio: «Era un milionario». I milionari d'una volta erano come i cinque fratelli Dorn del Texas che per avere qualcosa di diverso, qualcosa che li distinguesse dagli altri milionari, decisero di costruire un frigorifero che, appena aperto, servisse un cocktail già bell'e pronto da bere. E ci riuscirono. Per giorni e notti di seguito dettero ricevimenti, furono sulle pagine dei giornali, si divertirono un mondo facendo stupire tutti con la loro scoperta. Poi un giorno si stancarono di giocare al frigorifero che serviva il cocktail già corredato di olive e spicchi di arancio, perchè, confessarono, «non è detto che ogni volta che uno apre il frigo abbia voglia di bere un cocktail».

Da qualche tempo i milionari sono cambiati, presumibilmente da quando il dollaro ha perduto potere d'acquisto. Essere milionario oggi significa esserlo grosso modo trenta volte di meno che una ventina di anni fa. Sono quindi comprensibili le preoccupazioni dei milionari attuali e il loro arrovellarsi, con lo aiuto di avvocati ed esperti, per difendere dal fisco i milioni. Uno dei più forti azionisti di New York, al quale uno specialista in materia tributaria aveva suggerito di pagare le tasse coi dividendi, esclamò tutto accorato: «I miei dividendi! Farei meglio a buttarli nel gabinetto». Un altro riccone fu sentito dire: «Chi possiede un milione di dollari può considerarsi fortunato di ricavarne un reddito annuo di 40.000 dollari e tolte le tasse di trovarsi con la metà. Di conseguenza chi ha soltanto un milione è un poveraccio, non vive meglio di un peone del Messico».

Uno slogan convincente

Insomma è giusto lo slogan che dice: «Non voglio essere un milionario, vorrei soltanto vivere come un milionario. Forse è anche per questo che i milionari dei nostri giorni cercano il silenzio, evitano la notorietà, probabilmente si vergognano di essere milionari e non poter vivere come tali, di non poter cioè più comportarsi secondo la tradizione e lo stile dei milionari di una volta. Le riviste americane di tanto in tanto pubblicano liste di milionari, fanno delle graduatorie di ricchezza. Ma non sono dati troppo sicuri, c'è troppo contrasto tra le graduatorie dell'una e delle altre riviste. In questa, ad esempio, Rockefeller è in testa all'elenco, seguito da Ford, da Murchison, da Hilton e da Bing Crosby; in quella invece il capolista è Paul Getty, seguito da Hunt, da Ford, Rockefeller e Kennedy. Comunque quelli sono i nomi delle persone più ricche d'America e nel mazzo, probabilmente, c'è pure quello dell'uomo più ricco del mondo. Gli americani guardano con simpatia ai loro milionari. Il loro atteggiamento non è cambiato da quello espresso alla fine del secolo scorso dal sociologo William Summer, che disse: «Difendo i milioni dei milionari non perchè ami i milionari, ma perchè amo mia moglie e i miei bambini e non vedo altro modo con cui la società alla quale appartengo possa difendere le mie poche centinaia di dollari se non aiutando io stesso i milionari a difendere i loro milioni».

Mario Albertazzi

I cosmonauti sovietici Yuri Gagarin e Valentina Tereshkova si sono incontrati con l'aviatrice americana Jerrie Cobb (a sin.)

Su TEMPO

NUMERO SPECIALE - 132 PAGINE

VOLETE O NON VOLETE IL CENTRO-SINISTRA?

Gli italiani rispondono al grande interrogativo

16 PAGINE ESCLUSIVE SUL DISASTRO DEL VAIONT

CRONACA DELLA CITTA'

CONVOCATO IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Si apre la seconda fase dell'incontro a quattro

Ancora dalla DC partono gli inviti a PSDI, PRI e PSI
Espressa soddisfazione dalla C.C.d.L. per la «svolta»

La seconda seduta della nuova sessione di lavori del Consiglio provinciale (la prima è stata dedicata, lunedì, al voto sul bilancio di previsione 1963) è stata fissata per venerdì 25 corrente, per l'esame dei vari argomenti all'ordine del giorno, tra i quali figurano una serie di delibere concernenti contributi ad enti e associazioni culturali ed assistenziali.

Frattanto ieri, sulla scia dell'esito sulla votazione dei bilanci preventivi 1963, si è riunito l'esecutivo provinciale della DC: in tale sede è stata esamnata la situazione alla Provincia e al Comune ed è stata espressa piena soddisfazione per l'avvenuta approvazione dei due bilanci. «Le violente, contemporanee reazioni negative dei gruppi di estrema, comunisti e missini, dimostrano — ha commentato il segretario Botteri — come la strada scelta, quella del centro-sinistra, sia la più opportuna e la più adeguata alle esigenze attuali della nostra democrazia. Allo stesso modo — ha aggiunto — si elidono le contrapposte e contraddittorie accuse degli schieramenti estremisti». Ed ha proseguito: «In questa fase iniziale, malgrado qualche incertezza nell'ambito del gruppo socialista, i quattro partiti di centro-sinistra hanno già dimostrato di saper trovare un terreno di azione comune nell'interesse della città e dell'intera nazione».

Si apprende inoltre che già ieri la segreteria della DC ha provveduto a inoltrare gli inviti agli altri tre partiti (PSDI, PRI e PSI) per la prosecuzione delle trattative, sul piano programmatico.

Anche da parte della segreteria della Camera confederale del lavoro — riunitasi in seduta straordinaria — si è avuta una presa di posizione circa la stipulazione del noto accordo preliminare tra DC, PSDI, PRI e PSI per la formazione di maggioranze di centro-sinistra nelle Amministrazioni locali: «La CCdL, organizzazione che ha sempre difeso e sostenuto i valori democratici e nazionali della città di Trieste — ha preso atto con viva soddisfazione dell'intesa conseguita — in quanto ravvisa in essa oltre che la piena garanzia della funzionalità delle rappresentanze elettive designate dalla volontà popolare, l'impegno da parte di queste ultime di operare attivamente per conseguire gli obiettivi che coincidono con le aspettative dei lavoratori triestini».

Relazione al Ministero per gli ospedali

Il dott. Mario Guarino, supervisore dei progetti ospedalieri presso il Ministero della Sanità, ha riferito nei giorni scorsi al direttore generale dott. Cramarossa sui risultati della visita da lui compiuta circa dieci giorni or sono a Trieste, ove, come è noto, si è incontrato con il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera e con altre personalità cittadine, allo scopo di concretare la prima fase del procedimento atto a varare il progetto per la costruzione dei nuovi ospedali.

Al Ministero della Sanità sono ora in attesa che, da parte dell'amministrazione ospedaliera, si provveda a inviare a Roma i progetti concernenti le nuove costruzioni, ai quali il progettista, l'architetto Calabi, dovrà apportare le modifiche suggerite, per taluni punti degli elaborati, dallo stesso dott. Guarino.

L'«iter» che la pratica dovrà poi seguire sarà abbastanza complesso; tuttavia gli organi competenti del Ministero della Sanità confidano di poter concretare tutti gli adempimenti prescritti dalle leggi nel più breve tempo possibile. Come primo passo, infatti, i progetti rivisti dal prof. Calabi dovranno essere approvati sia dal Consiglio superiore di Sanità che dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

La Giunta comunale per le vittime del Vaiont

Si è riunita iersera la Giunta comunale, che ha deciso in apertura di seduta di devolvere 2 milioni di lire a favore dei superstiti di Longarone; la somma di denaro sarà consegnata alla RAI, per il relativo inoltro, e viene ad aggiungersi al contributo iniziale già recato, il giorno seguente il disastro, dall'ass. Fantasia.

Nel corso della riunione è stato inoltre comunicato della avvenuta attuazione dei provvedimenti per assicurare il personale necessario alla scuola materna in via di istituzione al Ferdinandeo; è stato anche deciso di creare una scuola materna in Guardiella. Nel corso della stessa seduta, infine, si è presa la decisione di istituire delle borse di studio per giovani triestini particolarmente versati nelle arti figurative e nella musica; l'importo di 400 mila lire è stato devoluto dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Nella sede di via S. Marco i collaudi di autoveicoli

L'Ispettorato compartimentale della MCTC informa che, a partire dal prossimo mese di novembre, verranno sospese le sedute operative mensili di collaudi ed esami di Opicina e Aurisina.

Il pubblico è pertanto invitato a rivolgersi all'Ufficio autoveicoli di via S. Marco 44-1 presso il quale, ogni martedì, giovedì e sabato, si tengono le normali sedute operative.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA REGIONE

Respinta la sospensiva per la legge elettorale

Alla Camera il relatore Cossiga (DC) e il Sottosegretario agli Interni Giraudo hanno replicato ieri sera agli interventi sulla legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia. L'ordine del giorno del Movimento Sociale per il non passaggio all'esame degli articoli è stato respinto con 345 voti. Hanno votato a favore solo venticinque deputati.

Il relatore Cossiga ha sottolineato «il carattere prevalentemente tecnico e di semplice attuazione legislativa del provvedimento oggi all'esame». Fra le proteste dell'on. Romualdi, egli si è augurato che il gruppo missino non attui una tattica ostruzionistica quando si passerà alla discussione degli articoli che compongono la legge. Quest'ultima — ha aggiunto Cossiga — «va incontro alle esigenze di decentramento che sono alla base della riforma regionalistica dello Stato italiano, : la tutela anche esigenze precise in ordine alla situazione economica e sociale di quelle zone». Egli ha poi negato la validità del raffronto istituito dall'on. Roberti (MSI) tra la situazione del Friuli-Venezia Giulia e quella dell'Alto Adige. Ha poi contestato che la minoranza slovena «attesa la sua eterogeneità sotto il profilo ideologico, possa costituire un pericolo per l'integrità dei nostri confini orientali». Cossiga ha infine rilevato che «quanto alla proposta diretta a consentire il voto ai cittadini italiani residenti nella zona B, ove fosse approvata solleverebbe problemi molto delicati sotto il profilo giuridico e sotto quello politico».

Il Sottosegretario Giraudo si è associato alle parole del relatore invitando l'Assemblea a respingere l'ordine del giorno missino per il non passaggio all'esame degli articoli. Cosa che è poi stata fatta a larga maggioranza. La discussione sui vari articoli è stata rinviata ad altra seduta.

Congedo dell'avv. Tanasco dai Magazzini Generali

Dopo quasi sei anni di appassionata e scrupolosa attività l'avv. Giovanni Tanasco ha lasciato in questi giorni la presidenza dell'Azienda portuale Magazzini Generali di Trieste, in seguito alle dimissioni presentate nello scorso mese di settembre.

Nel corso di un'intima cerimonia, ieri mattina il Commissario straordinario gen. M. Battaglieri, alla presenza del Vicecommissario comm. dott. S. Addobbati e del consiglio di amministrazione dimissionario, ha rivolto all'avv. Tanasco il saluto ed il ringraziamento di tutto il personale dei Magazzini Generali e dei lavoratori portuali per la sua opera svolta a favore del porto di Trieste, consegnandogli una medaglia ricordo.

L'avv. Tanasco, nel ringraziare, ha auspicato che, anche nel quadro dell'Ente porto di prossima istituzione, i Magazzini Generali abbiano a contribuire sempre meglio alle fortune dell'emporio triestino.

Nuova agitazione dei degenti t.b.c.

Il comitato dei degenti del Sanatorio dell'INPS della nostra città, in relazione a quanto è stato deliberato durante il convegno nazionale di Roma, indice per la giornata odierna una duplice manifestazione di protesta. In mattinata una delegazione di degenti presenterà un promemoria al Commissario del Governo. Per il pomeriggio è prevista una riunione.

L'agitazione dei degenti — come è noto — è stata determinata da una situazione di rivendicazioni economiche. Infatti, essi chiedono il miglioramento del trattamento post-sanatoriale, che è rimasto immutato dal 1956; la completa equiparazione degli assistiti dai Consorzi e dallo Stato con quelli assistiti dell'INPS, e la soluzione del problema dell'avviamento al lavoro degli ex ricoverati.

Dal canto loro le ACLI della nostra città, in relazione alla manifestazione della giornata odierna, hanno dichiarato la loro non adesione, in quanto ritengono che gli interessi e le legittime richieste dei degenti possano esser difesi in modi migliori e senza bisogno di ricorrere a iniziative spesso controproducenti.

GIANCARLO RITTMEYER IL TRIESTINO DISPERSO SUL VAIONT

Contagiò i familiari della sua passione per la diga

Il fatale richiamo a Longarone alla vigilia del disastro

Il nome di Giancarlo Rittmeyer, il giovane geometra triestino scomparso nell'immane tragedia del Vaiont, figura ormai nell'elenco ufficiale dei tecnici della diga dati per «disperso» dalla stessa società elettrica Sade; ma proprio perchè considerato tale, nei cuori affranti dei suoi familiari, della sua giovane moglie in attesa di un bimbo, è rimasta quasi la sensazione che egli sia sparito, semplicemente, anche se per non ritornare mai più; e di lui — del carissimo figlio, fratello e sposo — rimarrà un ricordo vivo, palpitante: negli occhi dei suoi cari rimarrà la sua figura viva, il suo volto sorridente, la sua voce simpatica. Come fosse partito, ma è il per sempre che annienta i rimasti.

Giancarlo Rittmeyer aveva lasciato da tempo la famiglia; ancora un ragazzo egli era partito di casa, appena licenziato da scuola, per lavorare lontano;

Giancarlo Rittmeyer

aveva vent'anni, e i genitori piangevano. E' scomparso definitivamente ora, dieci anni dopo; frattanto la passione che metteva nel suo lavoro aveva contagiato gli stessi familiari, che ormai sapevano «tutto» della diga, dei colleghi, di Longarone; ne parlava ad ogni ritorno: quella costruzione ciclopica era un po' la sua vita. A Longarone c'erano stati spesso i suoi genitori, e dopo sposato — otto mesi fa — ci aveva portato anche la giovane moglie, Rosanna, per viverci insieme; avevano ottenuto l'assegnazione di un piccolo alloggio, fra quelli destinati al personale tecnico della diga, e lentamente — giorno per giorno — l'avevano trasformato in un confortevole nido. Giancarlo aveva studiato ogni particolare dell'arredamento: i colori, le tende, qui un divano, là una lampada.

Poi, Giancarlo aveva ottenuto il trasferimento a Mestre, presso quella centrale della Sade, dove sorge un villaggio di moderne casette per i tecnici; e insieme qualche settimana fa erano tornati a Trieste, Rosanna per restarci a preparare il trasloco; avevano riportato qui i loro arredi. Lunedì scorso, prima di ripartire per Longarone — richiamato lassù all'improvviso — egli aveva mobilitato moglie, madre e sorella per misurare le tende in vista della collocazione nel nuovo appartamento di Mestre; bisognava accorciarle qui, allungarle là. Una serata allegra e spensierata, un nuovo brillante avvenire davanti; doveva essere l'ultima in famiglia.

Partito di lunedì, il mercoledì sera — un paio d'ore prima della tragedia — aveva telefonato a casa, per chiedere scherzoso se il bambino era buono, per precisare alcuni dettagli dell'arredamento della nuova casa, per concordare la partenza della moglie che sarebbe dovuta avvenire l'indomani: si diedero appuntamento a Mestre appunto per giovedì; egli sarebbe giunto la sera.

Il mattino successivo la madre, uscita di casa presto e letti i giornali, con un presentimento tristissimo nel cuore, diceva a Rosanna: «Non partiamo oggi, rimandiamo il viaggio a domani». Perchè? Rosanna chiedeva il perchè. La madre temeva di darle la tremenda notizia del disastro notturno, lassù a Longarone. «Se non parto, allora devo subito telefonare a Giancarlo: egli mi aspetta a Mestre, arriva staserа». E allora il coraggio di narrarle tutto. E da quel momento l'ascolto di ogni bollettino radio, la lettura di tutti i giornali; l'attesa spasmodica di una notizia rassicurante, che non è mai venuta. La trepidazione, le lacrime, e infine la tragica realtà.

E il padre di lui? Il signor Rittmeyer, un dipendente dei Magazzini generali, aveva approfittato di un periodo di ferie per raggiungere la figlia, che risiede in un'altra città. In macchina, era dapprima passato — martedì — per Mestre: un'amorevole occhiata alla casetta dove il figlio sarebbe andato a risiedere il giorno dopo. Ma il giorno dopo, in viaggio, ode per radio le prime, catastrofiche notizie. Punta direttamente verso Longarone. Supera blocchi stradali, imbocca strade sconvolte, poi a piedi giunge infine sul luogo. E impietrito abbandona ogni speranza: distruzione, morte, desolazione, il cantiere di lavoro — cui il figlio era addetto — spazzato via.

RELAZIONE VENIER ALLA GIUNTA MUNICIPALE

Stabilite vie e piazze disciplinate dal disco-orario

Presto la pratica adozione insieme ad altri sensi unici stradali
Interventi anche per migliorare il mercato centrale del pesce

Un'interessante relazione sui problemi interessanti il settore di sua competenza è stata tenua iersera, in sede di Giunta comunale, dal dott. Venier, assessore alla polizia urbana e annona.

Nel primo campo — ha detto il relatore — l'attività svolta dal giugno '62 al giugno '63 è costituita dal complesso di iniziative in materia di disciplina della circolazione, che prevedono l'elaborazione di un piano regolatore del traffico cittadino e la sosta dei veicoli mediante il controllo col disco orario. Dopo aver ricordato le vie e piazze che sono state disciplinate con il senso unico, il dott. Venier ha rilevato come sia imminente l'istituzione del transito a senso unico per altre quattro vie, e cioè per le vie Brunner, Timeus, Xidias, Polonio, in quanto attualmente la via Brunner è interessata a una serie di lavori che richiederanno per un certo periodo la chiusura della strada stessa. E' stato inoltre elaborato un progetto, che sarà attuato quanto prima, per migliorare il movimento veicolare in largo Piave, con la modifica dell'esistente aiuola spartitraffico. Pure in piazzale Valmaura saranno costruite delle aiuole in funzione della nuova strada che il prossimo anno sostituirà il tratto della via dell'Istria, dal cimitero a quel piazzale. Progetti analoghi per un migliore sfruttamento delle aree per la sosta dei veicoli sono in corso di attuazione per piazza Unità d'Italia e per piazza Libertà.

Il progetto della disciplina della sosta con il disco orario — ha assicurato l'assessore — troverà prossimamente attuazione. Tale progetto prevede la unificazione degli orari attualmente vigenti nelle soste regolamentate del centro urbano, e inoltre comprende altre zone nei pressi degli uffici ed enti di pubblico interesse — quali Comune, Genio civile, INAIL, Questura, Prefettura, Camera di commercio, Finanza, Poste, Ferrovie, Provincia, Telve, RAI, Palazzo di Giustizia, IACP e istituti bancari di credito — dove il disco orario sarà attuato in una seconda fase. Saranno pertanto interessate quanto prima, oltre alle attuali vie, per un complesso di dodici, (San Nicolò, Genova, Cassa di Risparmio, San Spiridione, Dante, San Lazzaro, Imbriani, delle Torri, Garibaldi, Barriera vecchia, Vittorio Veneto e viale Miramare lato stazione), anche le seguenti tredici strade: Teatro Romano, Malcanton, Muda vecchia, passo di Piazza, Verdi e della Borsa, Torrebianca, Trenta Ottobre, Galatti, Geppa, Beccaria, Foro Ulpiano, Gallina.

Il dott. Venier ha trattato poi nella sua relazione dei trasporti pubblici, per la parte di competenza dell'amministrazione comunale, soffermandosi in special modo sul settore delle autolinee in concessione comunale, autonoleggio da rimessa con conducente, e sulle delegazioni municipali. Per gli autotassametri, il relatore ha ricordato il provvedimento con cui sono state approvate le nuove tariffe, in sostituzione di quelle risalenti al '51. Il nuovo sistema — che comporta un aumento di circa il 20 per cento — presenta però il vantaggio di una maggiore semplicità, essendo stato abolito il supplemento per il ritorno a vuoto nei viaggi oltre i limiti del suburbio (supplemento già stabilito nel 30 per cento del prezzo della corsa).

L'ass. Venier ha affrontato poi i problemi del campo annonario, rammentando il provvedimento adottato per disciplinare il commercio all'ingrosso dei prodotti ittici. Aderendo infatti all'invito della Prefettura e della Camera di commercio, la ripartizione ha seguito il problema del rifornimento del pesce, particolarmente di quello proveniente dalla Zona B e destinato al consumo locale. E' stato constatato che nel locale mercato all'ingrosso venivano immessi quantitativi minimi di pesce pregiato, con la conseguenza di far salire i prezzi a livelli elevatissimi; tale fenomeno ha raggiunto le punte massime nel periodo prenatalizio. In seguito ad accurate indagini — ha detto l'assessore — è stato accertato che la scarsità di prodotti immessi al mercato era dovuta alle vendite effettuate nei magazzini dei grossisti, alle quali non tutti i dettaglianti venivano ammessi, e dove i prezzi erano determinati in base a fattori diversi dalla legge economica della domanda e dell'offerta. Ottenuto il parere favorevole della commissione di mercato, è stato adottato un provvedimento di modifica del regolamento del mercato ittico all'ingrosso, nel senso di imporre l'obbligo di presentare il pescato esclusivamente nel mercato stesso. La deliberazione si trova attualmente all'esame dell'autorità tutoria.

Nel settore dei mercati al dettaglio, l'assessortato ha risolto il problema dell'istituzione di negozi al primo piano del mercato di via Carducci; è stata decisa la costruzione di quattro esercizi per la vendita di generi di drogheria, vini ed olio, pane e carni equine, ad integrazione di quelli già esistenti.

Nella prossima seduta giuntale, il dott. Venier terrà la seconda parte della relazione, concernente l'attività del Corpo dei vigili urbani.

CON INTERVENTO DELLA CELERE DAVANTI LA SEDE DC

Dimostrazione studentesca contro il centro-sinistra

Anche nel tardo pomeriggio di ieri sono continuate nelle vie cittadine le manifestazioni studentesche di protesta contro l'inserimento dei socialisti nel Governo dell'amministrazione provinciale e comunale, segnatamente con proteste per la presenza nel PSI di esponenti titini.

Diverse centinaia di studenti universitari e delle scuole medie si sono raccolti presso il monumento a Rossetti, recando cartelloni e bandiere tricolori. Formatosi quindi un corteo, i manifestanti hanno raggiunto i Portici di Chiozza e piazza San Giovanni, dove la dimostrazione ha assunto tono clamoroso davanti la sede della DC. Il corteo si è poi ricomposto per dirigersi verso il Municipio, però già in via delle Torri sono entrate in azione le camionette della Celere, per sciogliere in corteo e frazionare i gruppi di studenti in maniera da indurli a desistere da ulteriori manifestazioni.

Finito il carosello, fortunatamente senza alcun incidente, i giovani hanno tuttavia ricomposto il corteo e sono tornati nuovamente nei pressi della sede democristiana. L'intervento della Celere si è fatto allora più deciso e sono stati operati cinque fermi, mentre un giovane, colpito alla testa da una manganellata di un agente, è stato soccorso prontamente dai suoi compagni. Verso le 20 la manifestazione è cessata ed i fermati, fra i quali il consigliere comunale missino Ferfoglia, sono stati rilasciati, con una denuncia a piede libero nei loro confronti.

Il Movimento Sociale Italiano in serata ha emesso una dichiarazione in cui «eleva protesta contro l'atteggiamento degli organi di polizia che a più riprese sono intervenuti contro i giovani che manifestavano per l'avvenuta alleanza tra DC e titini». In particolare eleva formale protesta per il fatto che nel tardo pomeriggio, in piazza S. Giovanni, le cariche sono state effettuate senza che fossero precedute dai regolamentari squilli di tromba.

Analoga protesta si è avuta dalla Giunta giovanile di vigilanza nazionale.

STATO CIVILE

16 ottobre 1963

MORTI: Bertoch Morena mesi 11; Martinelli in Zivec Pia a. 54; Rigo in Bastianello Scolastica a. 83; Zolia in Tremul Maria a. 74; Durigoni Carolina a. 81; Maticic in Lanceri Maria a. 74; Lauro Giovanni a. 49; Glanz Stefania a. 48; Bilucaglia ved. Fabris Maria a. 76; Panek Francesco a. 87.

NASCITE: 7.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 11.2; umidità 45 per cento; pressione mb. 1015,9 in lieve aumento; temperatura del mare 18; vento km. 9 E.N.E.; raffiche km. 30.

Oggi: S. Edvige. - Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 5.57, tramonta alle 17.42.

Maree — OGGI: alta alle 8.59, cm. 50 e alle 21.25, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle -'.28, cm. 48 sotto il l. m — DOMANI: bassa alle 3.14, cm. 34 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, v. Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

(«Giornalfoto»)

La manifestazione studentesca svoltasi ieri sera attraverso le principali vie del centro

UN SETTORE DIFFICILE SUL FRONTE ALIMENTARE

Evitato il rincaro dello zucchero scarseggiano nuovamente le scorte

Il settore dello zucchero è nuovamente in fermento. Il prodotto scarseggia, e le autorità si stanno ora interessando affinchè la situazione non venga ulteriormente aggravata.

E' di ieri, infatti, l'intervento dell'Unione commercianti della nostra città, presso la Prefettura, con cui si invitano nuovamente gli organi tutori a voler segnalare con tutta urgenza al Ministero dell'agricoltura — direzione generale dell'alimentazione — che le raffinerie non corrispondono alle richieste per il rifornimento dello zucchero semolato sfuso alla città. Nel fonogramma dell'Unione si fa presente inoltre che «l'esaurimento delle modestissime scorte attualmente esistenti rende imminente il pericolo che la popolazione rimanga parzialmente priva di zucchero». Analoga richiesta, infine, l'Unione commercianti ha provveduto a far pervenire alla Confcommercio di Roma.

Effettivamente la situazione non è delle più tranquille, sia nella nostra città che nelle altre parti d'Italia, in seguito alla nuova situazione che s'è venuta a creare. La volta scorsa, come si ricorderà, la saldatura del fabbisogno era avvenuta grazie all'importazione di zucchero estero in parte già raffinato, e in parte semigrezzo, e lavorato poi dagli zuccherifici italiani; il maggior costo del prodotto estero venne coperto da una cassa conguaglio, istituita con decreto ministeriale. Nel periodo d'emergenza che era venuto a crearsi, la direzione generale dell'alimentazione aveva provveduto ad accertare le complessive disponibilità dello zucchero, e contemporaneamente le necessità delle singole province, in modo da ripartire fra le stesse i quantitativi disponibili e necessari a ricoprire il rispettivo fabbisogno.

All'inizio della nuova campagna, il Comitato interministeriale prezzi ha fissato i nuovi costi dello zucchero, concedendo una maggiore retribuzione ai conferitori di barbabietole, che comportava un aumento di 12 lire il kg., riconoscendo alle industrie un aumento di 4 lire per i maggiori costi di produzione. L'aumento avrebbe comportato un rincaro di 16 lire complessive, ma corrispondentemente veniva ridotta l'imposta erariale di fabbricazione per un ammontare di 14 lire, in modo che la differenza di 2 lire veniva posta a carico dei grossisti. Il CIP stesso dava opportune disposizioni, secondo le quali tale aumento non doveva ripercuotersi sui prezzi al consumo, ma doveva essere sopportato nella fase distributiva.

Attualmente si può considerare ultimata la raccolta delle barbabietole, e indubbiamente presso gli zuccherifici esistono delle disponibilità atte a fronteggiare le attuali esigenze; è da tener conto però che la disponibilità totale non è sufficiente a coprire il fabbisogno di un intero anno, ossia fino al prossimo raccolto.

Gli zuccherifici nazionali, contando su una determinata loro produzione, hanno praticamente già imposto il contingentamento delle consegne, avendole previste in forma ridotta, sì da riuscire a coprire lo stretto fabbisogno per tutto l'anno. La situazione è pertanto fluida in tutto il Paese, e non è errato parlare, ad un certo momento, di un estenuante tiro della corda tra Governo e raffinerie per quanto riguarda il carico fiscale. Gli effetti di questa «politica economica» da parte degli zuccherifici si fanno sentire nelle varie province, in quanto gli arrivi non corrispondono alle effettive esigenze, sono discontinui e talvolta, addirittura, la consegna viene subordinata all'acquisto di specialità non sottoposte al vincolo.

Tale difficoltà nei riforinmenti viene avvertita pure a Trieste, e della situazione, venutasi così a determinare, le autorità competenti hanno interessato gli organi centrali, invocando urgenti provvedimenti capaci di ovviare alle sfasature di approvvigionamento, che rendono il mercato instabile e malsicuro. E' sperabile che la situazione venga chiarita, in quanto si tratta di organizzare le spedizioni e i rifornimenti su una base più sicura; resta ancora da confidare che il momento attuale non sia aggravato da un'eccessiva e ingiustificata corsa all'accaparramento, che sperabilmente non avrebbe alcuna ragione di sussistere. Siamo in un periodo d'incertezza, che certamente potrà essere superato con i provvedimenti che verranno presi. E' da considerare, comunque, che ci si trova di fronte alla constatazione che i prezzi del mercato internazionale dello zucchero, dallo scorso febbraio, sono stati costantemente superiori al prezzo interno, ciò che si verifica per la prima volta.

CERIMONIA INAUGURALE ALL'ATENEO

Da domani il congresso sulla storia del giornalismo

Alla «Comunale» d'arte mostra della stampa giuliana

Domani mattina alle ore 10.30, nell'aula «G. Venezian» della Università degli Studi, si inaugurerà il secondo Congresso nazionale di storia del giornalismo.

Trieste non è stata certamente una delle prime città italiane ad avere una fioritura giornalistica, ma ciononostante lo studio della storia del giornalismo è iniziato gran parte per merito di iniziative triestine. Con passione, con pazienza e con esperienza il prof. Gaeta, dell'Istituto di scienze politiche della locale Università, ha cominciato anni or sono a gettare le basi per iniziare ufficialmente e con una larga partecipazione di studiosi lo studio della storia del giornalismo, studio che ha preso concreto avvio lo scorso anno a Mantova, sede del primo congresso nazionale. Si pensò di esaminare la storia del giornalismo dagli inizi fino ai giorni nostri e, visto che il periodo comprendeva circa duecento anni di giornalismo, si decise di dividerlo in quattro periodi da studiare in altrettanti congressi.

A Trieste si svolgerà un convegno storico-sportivo, per abbozzare a grandi linee, una storia del giornalismo sportivo. Specialmente in questi ultimi anni lo sport costituisce uno dei punti di maggior attrattiva di quasi tutti i giornali italiani. L'iniziativa ha riscosso un buon successo organizzativo.

Un'altra novità del congresso triestino sarà quella della discussione sulla proposta di realizzazione pratica di un «Catalogo dei periodici italiani». Il catalogo dovrebbe comprendere tutte le notizie riguardanti la nascita, la vita ed eventualmente la morte di tutti i giornali pubblicati in Italia.

Anche la Mostra Storica del giornalismo giuliano, fatica questa del prof. Silvio Rutteri, avrà i suoi punti di attrazione. Darà una panoramica del giornalismo giuliano dalle sue origini sino ai giorni nostri. La mostra si inaugurerà domani alle ore 12 nella Sala Comunale d'Arte.

Intervento al Senato sul problema del porto

CHIESTI DAL SEN. VIDALI MAGGIORI PROVVEDIMENTI

Ieri al Senato, nel dibattito sul bilancio della Marina mercantile, è intervenuto il senatore Vidali il quale soffermandosi sui problemi dello sviluppo del sistema portuale, ha sottolineato che le cifre relative all'aumento delle importazioni ed esportazioni per via mare nonchè del traffico marittimo nazionale e internazionale indicano che i porti diventano sempre più importanti come fonti di rifornimento dell'industria di base o di trasformazione e come insostituibili strutture del commercio nazionale ed internazionale.

Nel 1962 l'Italia è al primo posto per volume di merci manipolate nei suoi porti; il traffico portuale internazionale nei porti italiani ha toccato i 91 milioni di tonnellate. Dopo Rotterdam, Anversa, Amburgo, Genova ha conquistato il quarto posto tra i porti europei, superando Marsiglia; tuttavia, a causa dell'insufficienza delle attrezzature, non riesce ad assolvere adeguatamente alle sue funzioni. Di fronte all'ingorgo di porti come Genova e Venezia, la concorrenza degli altri paesi diventa sempre più temibile; lavoratori e imprenditori sollecitano pertanto il piano dei porti, da tempo allo studio.

Vidali ha poi affrontato i temi specifici del porto di Trieste, affermando che la politica governativa è stata e continua ad essere insufficente, al riguardo, per la soluzione dei problemi sempre più numerosi e gravi del nostro porto. Vidali ha quindi criticato la politica governativa per Trieste ed ha definito assolutamente insufficenti gli stanziamenti per la modernizzazione degli impianti portuali.

Messa a Montuzza per i morti della diga

Oggi, settimo giorno della sciagura del Vaiont, i Padri cappuccini di Montuzza celebreranno alle ore 18.30 una Messa, seguita dalle esequie solenni, in suffragio di tutti gli scomparsi. Il rito vuol significare anche un sentimento umano e religioso che vede tutti uniti in fervide preghiere, per chiedere al Cielo pace eterna agli estinti e conforto ai superstiti.

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DEL VIAGGIO A MOSCA ALTRI 3 VIAGGI ECCEZIONALI
23 ottobre a LONDRA in giornata per l'incontro di calcio Inghilterra - Resto del Mondo . . . . . L. 39.500
Dall'1 al 4 novembre a PALMA DI MAJORCA . . . . . L. 85.000
10 novembre a ROMA per l'incontro di calcio ITALIA - URSS in giornata L. 24.500
Aerei diretti quadrimotore DC 6b della S.A.M. Posti limitati. Prenotatevi oggi stesso alla
Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 . Telef. 23-362

CONFEZIONI Stop! Via Carducci 39 . Trieste

È UN PRODOTTO Raj
CON RI·NO·VA RINGIOVANITE!
I capelli grigi o bianchi vi invecchiano! Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina e rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida è in vendita nelle profumerie e farmacie, o direttamente al Lab. A. & G. VAJ Piacenza contrassegno di L. 450

«. dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO"
LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

COMUNICATO
La Ditta EMPORIO BARRIERA di Trieste, via Oriani 7, AVVERTE
— la Sua spettabile Clientela che gli articoli in vendita nel proprio negozio contraddistinti con il nome «NAILON» sono confezionati con filati di produzione della Società Rhodiatoce titolare appunto del marchio registrato «NAILON»
— e che non è ammesso, neppure per riferimento, l'uso dell'espressione «NAILON» per indicare articoli confezionati con filati diversi. La vendita di detti articoli con l'abusiva ed errata denominazione di «NAILON» crea dannosa confusione nel pubblico e costituisce lesione dei diritti della Società Rhodiatoce.

Officina carpenteria in ferro e torneria
funzionante con dieci operai, bene avviata e con lavori in corso, per anzianità
VENDESI A GORIZIA
Affittansi i relativi locali di mq. 500 con servizi. Disponibile pure un quartiere nuovo di tre stanze. — Scrivere a CASSETTA R. 66666 - UPI Trieste, via S. Pellico 4

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Fitoterapia dott. Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22, ore 18-19 - Telefono 95756

LA LAUREA «HONORIS CAUSA» AL PRESIDENTE SEGNI

Conclusione luminosa di un quarto di secolo

Nella prossima celebrazione si avverte un atto significativo di riconoscimento per il passato della nostra Università

L'Università degli Studi di Trieste si accinge a solennizzare il venticinquesimo anniversario della propria fondazione. Com'è ben noto finchè durò la dominazione austriaca l'esigenza degli studi superiori a Trieste, nonostante la fervida rivendicazione dei patrioti, non ebbe altra soddisfazione che nella Scuola Superiore di Commercio esistente fin dal 1877 per fondazione del barone Pasquale Revoltella, in vario modo benemerito della cultura cittadina, che la istituì insieme al Museo. Questa scuola, nella sua valida modestia, sopravvisse alla prima guerra mondiale, e lo Stato italiano la perfezionò secondo il proprio ordinamento facendone il «R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali». Nel 1924 questa, con un ulteriore riordinamento, ricevette il nome di «R. Università degli Studi economici e commerciali». Nel 1938 fu decisa l'istituzione dell'Università completa e fu effettivamente costituita la Facoltà di giurisprudenza, accanto alla quale il preesistente ordine di studi assumeva la veste di Facoltà d'Economia e Commercio. Così, secondo la secolare tradizione italiana, con l'inizio degli studi giuridici prendeva avvio una vera e propria «Università degli Studi». Da questa data comincia perciò a decorrere il venticinquennio di cui è prossima la celebrazione.

In questi cinque lustri l'Università degli Studi non ha fatto che procedere verso quella completezza che era stata il criterio della sua istituzione. Il primo passo fu compiuto, in circostanze drammatiche, vent'anni or sono, con l'istituzione della Facoltà di lettere e filosofia, deliberata dal Corpo accademico nell'esercizio d'una autonomia che voleva soprattutto esprimere il permanente vivo legame con la Patria da cui lo straniero invasore già tentava di strappare Trieste. Ristabilita la pace, anche se non ancora l'unità, fu tutto un paziente lavoro per avviare e completare a poco a poco la Facoltà d'ingegneria e quella di scienze, alle quali da ultimo si aggiunsero quelle di farmacia e di magistero.

Intanto si sviluppava l'opera edilizia, che è ancora in pieno corso per dare a tutte le parti dell'Università adeguata sistemazione materiale e che, insieme a quella delle attrezzature didattiche e scientifiche, durerà ancora molto a lungo per arrivare a dare una salda base alle funzioni universitarie, e dovrà poi sempre continuare nel costante aggiornamento e potenziamento. L'attività assistenziale, poi, fra i suoi vari aspetti, ha il più efficace strumento nella Casa dello Studente, la quale, oltre che una facilitazione economica, costituisce una selezione ed un ambiente di fusione fra i giovani di diverse Facoltà e di varia provenienza.

Questo complesso di fatti, di cose e di valori sarà l'oggetto della prossima celebrazione, la quale si concluderà con un atto pieno di significato: la consegna del diploma di laurea «honoris causa» in Scienze politiche al Presidente della Repubblica, on. prof. Antonio Segni. Tale atto solenne, come giudizio di merito ed esercizio di potestà, esprime il valore e il potere dell'Università. Il suo conferimento a persona che non solo ha già conseguito la propria laurea da decenni, ma poi ha dedicato la vita all'Università attraverso una lunga e brillante carriera di professore, non è una vana aggiunta di nome; esso vuol dire che una certa Università vuole onorarlo in modo particolare per i suoi meriti, onorando in pari tempo se stessa con l'unirlo a sè in modo singolare come se anch'egli si fosse spiritualmente alimentato a questa fonte di sapere. Così è stato per la laurea ad honorem in Scienze agrarie conferita all'on. prof. Antonio Segni dall'Università cattolica, così è per quella in Giurisprudenza che gli sarà conferita nei prossimi giorni dall'«Alma Mater studiorum», l'Università di Bologna.

Ma nel caso di Trieste c'è anche qualche cosa di particolare. Trieste aveva già stretto con il Presidente Segni un legame personale, facendogli il suo maggiore omaggio con il conferirgli la cittadinanza onoraria. Ma Trieste aveva ancora un dono, che poteva essere offerto soltanto dalla sua Università, così come era stato fatto per l'altro Presidente grande uomo di sapere: Luigi Einaudi. La personalità scientifica di Antonio Segni, presente anche nella sua opera d'uomo di Stato, ispira il conferimento della laurea in Scienze politiche come onoranza specifica che gli rivolge questa Università, l'Università di Trieste, nell'atto stesso in cui celebra la propria pensosa giovinezza.

I fuorilegge di settembre

La Questura, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di settembre 1963, ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone che hanno commesso delitti e contravvenzioni: 2 per violenza o minaccia a P. U., 4 resistenza a P. U., 2 oltraggio a P. U., 1 oltraggio a un pubblico impiegato, 1 simulazione di reato, 3 calunnia, 4 atti osceni, 1 corruzione di minorenni, 13 violazione degli obblighi di assistenza familiare, 1 abuso di mezzi di correzione, 2 maltrattamenti in famiglia, 2 percosse, 14 lesioni personali, 2 lesioni personali aggravate, 7 omicidio colposo, 5 lesioni colpose, 16 ingiuria, 5 diffamazione, 5 minaccia, 2 furto semplice, 18 furto aggravato, 2 danneggiamento, 2 truffa, 1 insolvenza fraudolenta, 3 appropriazione indebita, 2 ricettazione, 3 emissione di assegni a vuoto, 1 mendicità, 17 ubriachezza.

Sono stati inoltre eseguiti: 27 ordini di cattura e di carcerazione di condannato o per espiazione di pena convertita; elevate 1786 contravvenzioni al C.d.S. nonchè 47 contravvenzioni varie; recuperata refurtiva per un valore di L. 5.300.000.

Costituita per la carne la commissione di controllo

Il recente provvedimento riguardante il calmiere sul prezzo delle carni ha avuto ora uno strascico: il Viceprefetto comm. Pasino ha infatti insediato la speciale commissione per il controllo dei prezzi, al fine di determinare ogni incidenza con la più scrupolosa esattezza.

La commissione, presieduta dal direttore dell'Ispettorato alimentazione, dott. Bassa, e composta dall'ispettore provinciale dell'agricoltura dott. Perco, dal capo dell'ufficio statistica della Camera di commercio dott. Illini, e dal presidente dell'Associazione macellai, sig. Zoch, ha il compito di vigilare attentamente e correggere ogni leggera sfasatura che si possa determinare sul calmiere stesso. In particolare, deve accertare le variazioni dei prezzi, sia in più che in meno, e riferire quindi al comitato per i provvedimenti di competenza.

Gli accertamenti, per le carni bovine e dei vitelli all'ingrosso, vengono effettuati sui mercati che maggiormente possono interessare i rifornimenti della nostra città.

Per la mezzaluna ladri in bar

Un altro pubblico esercizio è stato preso di mira la scorsa notte dai soliti ignoti specializzati in furti in trattorie ristoranti e bar. Questa volta è stato preso di mira il bar sito al numero 2 di via Filzi. I malviventi, che sono penetrati attraverso la mezzaluna sovrastante la porta d'ingresso, calandosi quindi nel locale, hanno forzato il registratore di cassa dove hanno asportato 45 mila lire in banconote di vario taglio e in monete metalliche. Prima di riscalare la porta ed uscire dal bar, i ladri si sono impossessati anche di due bottiglie di liquore, fuggendo quindi indisturbati.

Il furto è stato scoperto verso le sette del mattino, quando il proprietario Policardo Cattaruzza, di 30 anni, abitante in via Felice Venezian 7, ha aperto il locale. Del fatto sono stati informati gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali hanno avviato indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Cappotti «Il Tesoro»

per bambini, ragazzi, bimbe e giovanette — in vastissima scelta di tipi, modelli, colori, prezzi.

Abiti «Il Tesoro»

completi per bambini e ragazzi — scamiciati, gonne, tailleurs, abiti eleganti e abiti pratici per bimbe e giovanette.

Maglierie «Il Tesoro»

per maschietti e femmine, dalla nascita ai 14 anni di età, nell'assortimento più piacevole e variato per modelli e colori.

«Il Tesoro»

veste i «Vostri Tesori» con buon gusto, praticità, convenienza di prezzi. Vendite rateali con buoni. Piazza della Borsa 8.

Inverno e pellicce

argomento di attualità. La PELLICCERIA NELZI di piazza della Borsa 8 dispone di un vasto assortimento di PELLICCE CONFEZIONATE e da confezionare. Inoltre:

Visoni - Persiani

e tutte le pelli pregiate e comuni trasformate in deliziosi cappellini e confortevoli guarnizioni — colli, sciarpette, polsi — per i paltò invernali

Modelli e prezzi

bellissimi i primi — convenienti i secondi — come soltanto la lunga esperienza e la provata serietà della

Pellicceria Nelzi

è in grado di offrire alla gentile clientela. Vendite rateali con buoni. Pellicceria NELZI piazza della Borsa 8.

Cent'anni del «Dante»

Domenica, alle ore 11, nella sala del Circolo della Cultura in via San Carlo n. 2 avrà luogo la cerimonia commemorativa del centenario di fondazione del Liceo Ginnasio Dante Alighieri. Della storia e dei fasti di questo glorioso Istituto che vanta una ineguagliabile tradizione culturale e di italianità, sarà interprete il prof. Marino de Szombathely, figura altamente rappresentativa del Liceo Dante, dove egli prestò per ben 48 anni la sua infaticabile saggia opera di maestro e di educatore.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo: e nel caso dei nuovi televisori delle migliori marche presenti all'*Universaltecnica* il prezzo si rivela anche estremamente conveniente. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà intrapresa dalle maggiori Case. Visitate l'*Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar,* via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Doposcuola

Il Centro gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 28-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nei loro studi e garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

Continua la grande occasione

della moda autunnale: gonne in pura lana, foderate, a sole lire 1980; tailleurs, 9/10, soprabiti a lire 9.800, 12.800, 15.800, 18.800, tutto di gran marca, da *Faro* via Carducci 21.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani 18 corr. con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Onorificenza greca

Un noto professionista triestino, l'avv. Spiro Curuppi, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine ellenico di Giorgio I, la più alta onorificenza greca. La consegna del titolo è avvenuta ieri mattina nella sede del Consolato di Grecia a Trieste, in presenza del Console Vranopulos; il documento onorifico reca le firme del re di Grecia, Paolo I, e del Ministro degli Esteri ellenico. L'avv. Curuppi ricopre da molti anni la carica di membro del direttivo della locale Comunità greco-orientale e svolge altresì il ruolo di legale per il Consolato di Trieste.

Focolare unito

La presidenza nazionale dell'Enal a seguito dei successi dei precedenti voli effettuati dai congiunti degli emigrati in Canada, ha predisposto per le prossime feste natalizie i seguenti viaggi aerei, nel quadro delle iniziative «Focolare unito» per gli emigrati: Roma - New York (USA) - Roma, partenza 26 novembre 1963 - ritorno 9 gennaio 1964; Roma - Montreal (Canada) - Roma, partenza 29 novembre 1963 - ritorno 13 gennaio 1964. I partecipanti dovranno essere muniti di passaporto individuale valido per l'ingresso negli Stati Uniti d'America o il Canada, a seconda della destinazione. Si precisa inoltre che il visto consolare occorre solo a coloro che si recano negli Stati Uniti d'America in quanto il Canada ha di recente abolito il visto «non immigrant». Per le iscrizioni, che si accettano entro e non oltre il corrente mese, informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi all'Enal (via Giulia n. 1, tel. 95-181 e 76-232).

Festeggiato l'ing. Carnevale

In occasione del XIV Congresso dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda che avrà luogo questa settimana al Palazzo della civiltà e del lavoro a Roma e nella lieta circostanza dell'uscita in mare della nuova turbonave «Guglielmo Marconi», altro gioiello della tecnica navale vanto delle maestranze dei nostri Cantieri, il Comitato centrale del gruppo anziani dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico aderente all'ANLA ha voluto, nel corso di una cordiale riunione, esternare all'ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei CRDA ed autorevole membro del Consiglio nazionale degli «Amici degli anziani del lavoro», una manifestazione di simpatia e di riconoscenza per l'opera da lui svolta a favore dei dipendenti anziani della grande industria cantieristica. Il presidente del gruppo cav. uff. Torresini, facendosi portavoce dei dipendenti dei CRDA, sia di Trieste che di Monfalcone, ha espresso al festeggiato i sentimenti di gratitudine per l'interesse e l'appoggio sempre dato alla classe lavoratrice e nello stesso tempo ha messo in luce lo sviluppo ed il grado di potenzialità raggiunto dai CRDA sotto l'esperta ed infaticabile guida dell'ing. Carnevale.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Centenario SGT al «Verdi»

Le manifestazioni del Centenario della Società Ginnastica Triestina che si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, continuano. Sabato 19 ore 21 e domenica 20 ore 17 Concerto Sinfonico, coro e danza classica; suonerà l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, coro Illersberg diretto dal maestro Lucio Gagliardi e la Scuola di Danza Classica della Ginnastica Triestina che presenterà il Balletto «La bella addormentata» di Ciaikowski e «Prove di Scena» del maestro concittadino Giulio Viozzi. Coreografie di Anna Giani. Ambientazione scenica del prof. Nino Perizi. Prevendita biglietti presso il botteghino del Teatro.

Voci di poeti

Alle ore 14.35 di oggi Radio Trieste trasmetterà, nella rubrica «Voci di poeti», una presentazione di Nora Franca Poliaghi e delle sue liriche, a cura di Nera Fuzzi.

Da «Mademoiselle»

(via Tor Bandena 1, tel. 38083) modelli di stagione.

Salone Sasco

via Galatti, angolo piazza Oberdan completamente e modernamente rinnovato e attrezzato con signorilità della ditta *Cosulich & Dinelli.* Al signor Emilio Sasco noto acconciatore maschile e ai suoi collaboratori i migliori auguri.

Barbiere Mario

informa la sua affezionata clientela di trovarsi nel rinnovato *Salone Sasco,* via Galatti angolo piazza Oberdan.

Trattenimenti al C.M.M.

Domenica 20 corr. con inizio alle 17.30 avrà luogo il primo tè danzante della stagione. Per i non soci sono validi gli inviti della decorsa stagione. Nuovi inviti si possono ritirare presso la sede sociale di via Rossini 6, ogni venerdì dalle 19 alle 20.

Biblioteca del popolo

Presso il Centro italiano di solidarietà sociale di San Giovanni (via delle Docce 6) è in funzione un posto di prestito istituito dalla Biblioteca del popolo. L'orario di apertura è quotidiano, meno il sabato e la domenica, dalle 17 alle 19. Il servizio di prestito è gratuito.

SEGNALAZIONI

Il dott. M.B. osserva: «Portavoce del disgusto che serpeggia un po' dovunque, mi permetto di chiedere quale vantaggio, o quale scopo si riprometta la RAI-TV con le continue interviste, e con la sua insistenza veramente antipatica, a quella povera gente vittima del disastro del Vaiont, che non chiede altro se non di essere lasciata in pace, e di non essere tormentata (vedi l'ultimo numero di TV 7)».

Purtroppo talvolta una mal intesa ansia della notizia considerata in sè e per sè, porta a trascendere quel rispetto e quella comprensione che si devono a dei nostri fratelli colpiti da qualche sventura, e si cade perciò in un malsano compiacimento della cronaca «dal vero» pienamente vissuta e sentita dai protagonisti. Così è successo nella rubrica televisiva da lei ricordata, che dal punto di vista tecnico e sensazionale non aveva nulla da eccepire, anzi, ma appunto per questo stupiva e irritava per la sua ostinata ricerca del vero a tutti i costi e per la sua totale mancanza di tatto. Cosa che del resto il nostro critico televisivo ha già rilevato nella sua nota quotidiana.

***

Ancora una lagnanza riguardo alla questione dell'aumento delle pensioni statali, da parte della signora I.D.M.. Comprensibile è il suo disagio di fronte alle assicurazioni fatte pubblicamente dai nostri Ministri secondo le quali, entro settembre, sarebbe stato dato l'aumento del 30 per cento alle pensioni, o almeno lo Stato avrebbe corrisposto uno stipendio maggiorato, e l'attuale stato di cose per cui praticamente nulla è stato fatto. Si rimanda di giorno in giorno, scaricando le responsabilità sull'Ufficio Provinciale del Tesoro, o sull'Ufficio Postale; a ciò si aggiunga talvolta la poca cortesia di alcuni impiegati, ed ecco spiegata la comprensibile confusione in cui si può cadere. Un minimo di buona volontà non guasterebbe certamente, a tutto vantaggio di ambo le parti, evitando così risposte come quella riferitaci che «...il Ministro e i giornali potevano dire quello che volevano, ma che il lavoro lo facevano loro».

***

«Da parte del proprietario del Caffè degli Specchi viene avanzata un'offerta per il quadro del Reggio, di cui giorni or sono una signora voleva una valutazione: Reggio è un pittore triestino, ancora vivente nella nostra città. Il valore della sua opera, a quanto ci scrive il signor A.A., non è nè di antichità, nè artistico, ma per il nostro lettore riveste un'importanza sentimentale, di ricordo di famiglia; perciò avanza una richiesta di cessione e attende dalla attuale proprietaria una risposta.

***

Ci è chiesta la differenza che intercorre fra le parole «arresto» e «reclusione». Nel linguaggio comune non è più fatta alcuna differenza, ma in effetti i due vocaboli hanno un duplice valore: una persona è arrestata quando è tratta in consegna dalle forze dell'ordine, che le contestano un reato in base ad una somma di prove e la trattengono in arresto fino alla conclusione del processo. La reclusione è invece l'atto vero e proprio con cui una persona è rinchiusa in prigione per un periodo di detenzione (dal latino recludere = rinchiudere).

***

Da un gruppo di madri dei rioni di S. Giacomo, Barriera, Roiano si levano lamentele per un'assurda situazione inerente all'INAM. Per il rinnovo delle tessere di riconoscimento, i bambini di età superiore ai 6 anni sono cancellati dalle liste dei medici pediatri e iscritti in quelle dei medici generici. Di fronte alle giuste rimostranze è stato risposto che la pediatria dell'INAM va soltanto fino ai 6 anni. Ora tale situazione è riscontrabile solamente a Trieste, mentre nelle altre città la pediatria giunge regolarmente fino ai 12 anni. Tale situazione è incomprensibile tanto più che le tariffe degli specialisti sono uguali a quelle dei generici, e per il fatto che gli ambulatori pediatrici dell'INAM sono veramente di primordine. Quindi è richiesta almeno una esauriente risposta da parte dei responsabili, in vista di un futuro adeguamento della Mutua di Trieste alle regole delle Mutue di tutte le altre città italiane.

***

Dalla signora T.S. è reso noto che nelle adiacenze della scuola elementare Claudio Suvich, in via Kandler, e addirittura al di sotto di essa, sono in corso dei lavori di scavo per l'allogazione della famosa galleria di circonvallazione. Tutte le mamme della zona sono in allarme affinchè non sia compromessa la stabilità della scuola stessa e il lavoro della galleria, pur tecnicamente perfetto, non sia causa di una disgrazia. Quindi è richiesta all'unanimità una perizia del terreno, per cautelarsi definitivamente.

***

Su gentile richiesta della signora T.S. precisiamo che il defunto Guglielmo Sansa, ricordato nell'articolo sul cap. Giovannini «Vivrà nel film la sua avventura di guerra» pubblicato sul nostro giornale giorni fa, ha partecipato all'azione, combattendo da eroe, già con il grado di Tenente Osservatore di Vascello, trovandovi quindi la morte come disperso.

***

«E' da molto tempo, se non da anni, che l'orologio del palazzo Poste e Telegrafi di Piazza Vittorio Veneto non segna più le ore, anzi segna costantemente le 19.35 e per un foresto che non lo sa e che per caso si trovi in quella piazza intorno a quell'ora, ecco che a causa di quel quadrante fermo può derivargli di perdere coincidenze e altro. Capisco che non incombe alcun obbligo alla Amministrazione postale di tenere in vita il meccanismo di quel quadrante, ma almeno lo si copra decentemente con un disco di legno o di plastica, che si salvi la faccia. Un cittadino pignolo».

***

Ci viene chiesto dal signor G.F. se nel caso di ricovero in ospedale di un congiunto, il fratello pur non essendo possidente, sia obbligato ad assumersi le spese di degenza, e in quale misura, e quale sia il periodo che può essere pagato dall'INAM.

Alla prima domanda rispondiamo che se il fratello non è proprietario di beni immobili, o comunque ha un redidto sufficiente solo al suo mantenimento, non è tenuto in alcun grado a sopperire alla spese di degenza; dal canto suo l'INAM può pagare un periodo anche di sei mesi all'anno, ma bisognerebbe sapere nel caso specifico di qual grado di assistenza il suo congiunto può usufruire; ad ogni modo il minimo è fissato a due mesi all'anno.

A CURA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

UN'ORA DI LAVORO PER I SINISTRATI DEL VAIONT

Suggerito per la zona un fondo di rotazione

Non appena a Trieste si ebbe la notizia della tragedia che così duramente ha provato il forte e laborioso popolo di Longarone, il segretario responsabile della Camera Confederale del Lavoro, dottor Livio Novelli, e il segretario Luigi Viezzoli si sono recati nella sede della Organizzazione democratica di Belluno per esprimere il profondo cordoglio dell'Organizzazione triestina verso i fratelli cadorini e per portare loro il primo segno tangibile dell'affettuosa solidarietà dei lavoratori triestini.

I due sindacalisti — penosamente colpiti dallo spettacolo di desolazione e di sconforto che traspariva in modo manifesto dai lineamenti di tutti coloro con i quali poterono venire a contatto — hanno potuto rendersi immediatamente conto della estrema, urgente necessità di interventi massicci oltre che a favore dei superstiti anche per non pregiudicare le già di per se stesse deboli strutture produttive della zona.

La situazione economica del Bellunese è ridotta, in verità, dopo il disastro del Vaiont, in condizioni oltremodo preoccupanti: l'unico centro industriale della provincia era infatti Longarone, ove sorgevano cinque complessi di media ampiezza che davano lavoro a centinaia di operai e di tecnici, mentre lo stesso capoluogo annovera una sola industria. L'unica risorsa è data dal turismo. Ciò spiega i 30 mila emigranti stagionali su un totale di 210 mila abitanti.

I segretari responsabili delle Unioni Sindacali Provinciali delle Tre Venezie infatti, riunitisi subito dopo il disastro nella sede della CISL di Belluno, dopo essersi impegnati di aprire immediatamente nelle rispettive zone di competenza una sottoscrizione di un'ora di retribuzione per sopperire alle più urgenti necessità del momento, nel giustificato timore di un esodo totale dalla zona della poca manodopera qualificata ancora superstite, hanno invitato il Prefetto di Belluno a convocare con tutta urgenza i rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro delle Tre Venezie allo scopo di concordare l'istituzione di un fondo di rotazione atto a stimolare il ripristino dei posti di lavoro nella zona così aspramente provata.

Tale fondo dovrebbe essere alimentato dai residui dei fondi già raccolti con le sottoscrizioni dell'ora di lavoro, da contributi di uguale entità dei lavoratori e dei datori di lavoro e da contributi di Enti pubblici, di privati e del Governo.

La UIL ha dato la sua piena adesione all'iniziativa, alla quale si sono pure associati i due segretari della Camera Confederale del Lavoro di Trieste a nome della propria Organizzazione.

Questi ultimi invitano pertanto i lavoratori a versare, a somiglianza delle province consorelle, il loro contributo di una ora di retribuzione a favore dei sinistrati del Vaiont, e invitano pure i datori di lavoro ad agevolare in tutti i modi i fiduciari dell'Organizzazione e le Commissioni Interne nella loro opera di raccolta nei posti di lavoro.

Capodanno in Egitto

Una eccezionale Crociera Aerea per l'Egitto verrà organizzata dal 28 dicembre al 2 gennaio, a Lire 125.000. Posti limitati. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 ottobre, con partenza in autocorriera, alle ore 5.30 da Piazza San Giovanni, gita in Valbruna con salita al rifugio Grego e al Jof di Miezegnot e con la possibilità di altre escursioni facoltative nella zona. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro giovedì 17 corrente.

SCI CAI TRIESTE. La lezione di ginnastica pre-sciatoria avrà luogo oggi 17 ottobre alle ore 21.

AURORA VIAGGI

TS, via Cicerone 4, telef. 29243

ha in programma per ottobre e novembre le seguenti gite:

26/27 ottobre: Gita a PTUJ e MARIBOR.

Dal 22 dicembre al 6 gennaio 1964 una magnifica crociera in GRECIA, LIBANO, SIRIA e EGITTO. Prezzi eccezionali.

I VIOLENTI DELLA MOTORIZZAZIONE

Calci e pugni poco dopo la sveglia

Ridotta una condanna in Corte d'Appello

Non è facile pensare che due persone già alle 7 del mattino possano prendersi a pugni. Anche l'uomo ha bisogno di un rodaggio prima di funzionare appieno, e a quell'ora, così vicina alla sveglia, non si può certo dire che tutte le energie siano ormai funzionanti. Eppure, proprio alle 7 del mattino, in via Sergio Laghi, il 30 marzo 1961 era successo un parapiglia fra due uomini, a seguito del quale uno di essi era finito all'ospedale con una clavicola rotta, l'altro aveva riportato lesioni di minore gravità, ma entrambi erano finiti dinanzi al Tribunale, nella duplice veste di, imputati e di Parte civile.

Ecco in breve la ricostruzione dei fatti. Verso le 7 di quel giorno dunque il tassametrista Teodoro Zito, di 54 anni, abitante in viale Campi Elisi 18, aveva sostato la propria vettura in via Sergio Laghi, per trasportare due donne alla stazione. La strada, di per sè stretta non consentiva il passaggio di altre vetture proprio a causa della sosta del tassametro. Ad un certo punto era giunta in quella via una utilitaria guidata da Emilio Silla, di 50 anni, abitante al n. 25 di Monte San Gabriele, il quale aveva reclamato via libera, per poter proseguire oltre. La risposta era stata insoddisfacente, la replica insofferente, e così le parole ad un certo punto avevano ceduto il posto ai fatti, nel caso particolare ad una colluttazione conclusasi con la caduta del Silla a terra, colpito poi a calci dal contendente quando già si trovava k. o.

La scena, così poco idilliaca, era stata osservata da un muratore, il quale dinanzi al Tribunale, nel giudizio di primo grado, aveva fornito una esposizione dei fatti svoltisi dinanzi a lui, che era stata determinante. La sentenza dell'11 dicembre scorso aveva dichiarato entrambi gli imputati colpevoli, condannando il Silla a 4 mesi di reclusione con i benefici, lo Zito a 2 anni di reclusione, con i danni da liquidarsi in separata sede. Il Silla aveva riportato una malattia guarita in 41 giorni da cui era derivata una inabilità al lavoro di 72 giorni.

La sentenza era stata impugnata da entrambi, ed il processo è stato rifatto ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Rusin. All'inizio dell'udienza lo Zito ha rimesso la querela, trovando accoglienza dal Silla, che ha rinunciato alla costituzione di parte civile. Il difensore dello Zito ha chiesto il rinnovo parziale del dibattimento per l'ascolto di nuovi testi non uditi dal Tribunale, ma la richiesta non è stata accolta. Il Procuratore Generale ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere nei confronti del Silla per remissione di querela e la conferma nel resto della sentenza impugnata.

La Corte di Appello, udita l'esposizione dei motivi di appello da parte dei difensori, a parziale riforma della precedente sentenza ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Silla per remissione di querela ed ha ridotto la pena allo Zito ad un anno e 4 mesi di reclusione, confermando il resto.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

IL FILOBUS PARTÌ CON LA PORTA APERTA

Riconfermata in Appello la sentenza

La Corte di Appello di Trieste ha confermato ieri mattina la sentenza pronunciata il 15 febbraio scorso dal Tribunale penale nei confronti del conducente dell'Acegat Rinaldo Glavina, di 28 anni, abitante in via Felluga, riconosciuto colpevole di omicidio colposo.

Il Glavina, nel pomeriggio del 19 maggio 1962, si trovava alla guida del filobus «19» diretto dalla città verso via Flavia. Ad una fermata di viale D'Annunzio aveva messo in moto il grosso veicolo senza attendere il segnale del bigliettaio. Purtroppo tale fatto aveva colto a metà salita una anziana passeggera, Domenica ved. Del Negro, di 84 anni, sospinta dallo stesso moto del filobus contro un battente della porta posteriore.

L'incidente in un primo tempo era apparso senza conseguenze, ma poi durante il viaggio la donna era stata colta da dolori al ginocchio e si era reso necessario il suo ricovero all'ospedale, dove le era stata riscontrata la frattura dell'articolazione. Il 7 giugno la Del Negro era deceduta, per insufficienza cardiaca derivatale da una embolia all'arteria polmonare originata dal trauma iniziale. Da ciò il rinvio a giudizio del conducente del filobus, condannato a 4 mesi di reclusione (pena condonata) oltre alle spese processuali e alla sospensione della patente di guida per 6 mesi. Il Glavina era stato condannato inoltre al risarcimento dei danni non patrimoniali alla sorella della vittima, Elena ved. Favento, nella misura di 200 mila lire e dei danni patrimoniali e non patrimoniali alla sorella già convivente, Carmela Godigna, nella misura di lire 800 mila, oltre alle spese di costituzione di parte civile.

Nel processo di ieri, il patrono di parte civile ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado; uguale richiesta ha avanzato il Procuratore Generale.

La Difesa ha esposto i due motivi di appello con cui era stata impugnata la sentenza di primo grado. Quale primo punto la non provata esistenza del collegamento fra la condotta dell'imputato e l'evento, sostenendo che quando la Del Negro cadde la filovia aveva appena incominciato a muoversi, con estrema lentezza; la caduta poteva essere ascritta quindi a fatalità oppure allo spavento preso dalla donna, deceduta 19 giorni dopo l'incidente per insufficienza cardiaca. In secondo luogo la liquidazione dei danni non patrimoniali alla sorella non convivente, doveva essere ritenuta eccessiva, nella misura stabilita dal Tribunale, tenuto conto dei rapporti esistenti fra le due sorelle e della avanzata età di quella scomparsa.

La parte civile ha replicato brevemente ricordando la validità del risarcimento di danni morali in ossequio ad un concetto etico che andava rispettato. La Corte di Appello, come già detto, ha confermato la sentenza di primo grado.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NAVI IN PORTO

al 16 ottobre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 11 «Savudrja» (jug.); b. 12 «Ronda» (liban.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 23 «Marechiaro» (it.); b. 31 «L. Brasil» (bras.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «L. Panama» (bras.); b. 36 «Waibalong» (ol.); b. 40 «Ausonia» (it.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Ross Mount» (no.); b. 43 «Cellina» (it.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 45 «N. Viscountess» (gr.); b. 46 «Avala» (jug.); b. 47 «Anna M.» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «G. Fefraris» (it.); «A. Venezia» (it.); «C. di Siracusa» (it.); «Albada» (li.); «Chernomorez» (bu.); «Tavros» (gr.). S. Sabba: «Chimico I» (it.). Afa: «Nevada II» (gr.). Felszegi: «Urania» (it.). S. Rocco: «Ariel» (pa.). Rada: «Eridania» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

17 ottobre: «M. Montanari» dalla rada a S. Rocco; «Urania» dal Felszegi a S. Rocco; «San Marco» da b. 20 a mare; «Chimico I» da S. Sabba a mare; «Eridania» dalla rada a S. Sabba; «Marechiaro» da b. 23 a b. 48 N.; «Ariel» da S. Rocco a mare; «Pirot» da b. 9 a mare; «Avala» da b. 46 a mare; «Ardahan» da b. 26 a mare; «Kordun» da ? a mare.

ARRIVI

17 ottobre: «Europa», b. 29, Lloyd; «Istra», b. 23, Bortoluzzi; «M. Cosulich», ?, Cosulich; «Cherniakov», ?, Martinoli; «Kordun», rada, Mediterranea; «Bled», ?, Mediterranea: «Tokaj», ?, Parisi; «Finnstar», ?, Sperco; «Astra Siam», Ilva, N. Tarabochia.

Investita da un'auto ha una gamba rotta

Davanti all'atrio di casa è stata investita ieri, poco prima di mezzogiorno, la casalinga Rosa Del Monaco in Cavalieri, di 57 anni, abitante in via Marconi 18. La signora stava attraversando la strada, quando è stata urtata e gettata a terra da un'autovettura in prova (con targa TS 18 - Prova) guidata verso la via Fabio Severo dal ventiquattrenne Franco Pecar, abitante in via Prosecco 235. In seguito all'urto la Cavalieri è finita a terra riportando la frattura della gamba destra, escoriazioni multiple ad ambedue le gambe e alle mani, oltre a un ematoma alla regione occipitale.

Soccorsa da un'autolettiga della CRI, la donna — in preda ad un forte stato di choc — è stata trasportata subito all'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Stradale, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

AL CIRCOLO DI CULTURA

«Le mani sulla città» in discussione domani

Il film di Francesco Rosi «Le mani sulla città», aprirà domani il ciclo dei dibattiti di attualità cinematografica della sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti.

L'importante pellicola, che ha conseguito quest'anno il massimo alloro al Festival internazionale di Venezia, sembra fatta apposta per consentire una fervida e nutrita discussione, sia sul piano della validità artistica, sia su quello della polemica sociale. Com'è noto, infatti, il film esprime un'accorata e sferzante denuncia del fenomeno odierno della speculazione edilizia.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Carlo Ventura.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

Qualificazione di operai per l'industria conserviera

BORSE DI STUDIO ISTITUITE DALLA SCUOLA DI MELZO

L'Istituto professionale di Stato per le industrie alimentari di Melzo (Milano), che prepara operai qualificati per l'industria conserviera degli alimenti d'origine animale, ha reso noto che, al fine di dare la possibilità di frequentare detta scuola ad elementi bisognosi, ha istituito speciali borse di studio. I vincitori delle borse in parola corrisponderanno, al posto della quota di lire 24 mila mensili pro capite, fissata per il mantenimento nel Collegio annesso alla scuola, una quota ridotta di lire 10 mila mensili.

I licenziati della Scuola media o di avviamento professionale che intendessero concorrere all'assegnazione delle borse di studio sopra menzionate possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla presidenza del predetto Istituto.

† Il 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Lanceri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA col marito GIUSEPPE BUDIN, il figlio GIORGIO con la moglie GILDA GIRALDI, i nipoti ALDO, SILVIO, FABIOLA e LIVIO, i fratelli e le sorelle (assenti), le congiunte famiglie MATITTI e MOSETTI e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

La nostra cara

Alice Chervatin in Guerra

ci ha lasciati per sempre.

Angosciati lo annunciano il marito RENATO, la sorella ELDA ved. VISINTIN con la figlia THEA in FOGAZZARO e famiglia, i nipoti MARIO DABCEVICH e NIDIA DALLA VOLTA, la cognata PINA ved. CREVATINI con le figlie, assieme ai parenti tutti.

La cara salma riposa da martedì al Verano di Roma.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Arnoldo Aurelio

di anni 49

Lo piangono desolati la moglie, i figli, il fratello, le sorelle uniti ai parenti tutti.

La mesta cerimonia sarà celebrata in Dont di Zoldo domani 18 ottobre alle ore 10.

Trieste - Dont di Zoldo

La famiglia SAFF ringrazia quanti vollero, in qualunque modo, onorare la memoria del loro caro Scomparso.

Nella necrologia pubblicata il 15 corr. di

Mariolina Pippan in Neri

è stata erroneamente omessa la croce.

L'Amministratore provvisorio, la Direzione generale, i Dirigenti e il Personale tutto dell'ENEL - Impresa Elettrica già della S.A.D.E. si uniscono con animo sgomento al dolore delle famiglie e delle popolazioni del Longaronese, del Cadore e del Friuli.

L'Amministratore provvisorio, le Direzioni, i Dirigenti e il Personale dell'ENEL - Imprese Elettriche già delle Società:

- IDROELETTRICA ALTO VENETO - Calalzo
- ELETTRICA AGORDINA - Calalzo
- IDROELETTRICA ALTO FRIULI - Udine

si associano al cordoglio delle famiglie e delle popolazioni del Longaronese, del Cadore, del Friuli e in particolare dei congiunti dei colleghi scomparsi sul lavoro.

L'Amministratore provvisorio, le Direzioni, i Dirigenti e il Personale dell'ENEL - Imprese Elettriche già delle Società:

- BELLUNESE PER L'INDUSTRIA ELETTRICA - Belluno
- BOLOGNESE DI ELETTRICITA' - Bologna
- ELETTRICA VENEZIA GIULIA - Trieste
- ELETTRICA INTERPROVINCIALE - Verona
- ELETTRICA ROMAGNOLA - Ravenna
- ELETTRICA TREVIGIANA - Treviso
- FRIULANA DI ELETTRICITA' - Udine
- TERMOELETTRICA VENETA - Venezia

partecipano con profondo dolore ai gravissimi lutti che hanno colpito le famiglie e le popolazioni del Longaronese, del Cadore e del Friuli.

† Confortato dai Sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre, si è spento il 15 corr.

Carmelo Manzini

pensionato statale

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Lauro**

si è spento il 15 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Maria ved. Tremul**

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore i familiari.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I figli vivamente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria della loro cara mamma

Giovanna ved. Hechich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Ringraziano in particolare il Direttore centrale e il Dirigente dell'Ufficio Acquisti, i colleghi della Direzione centrale e degli Stabilimenti C.R.D.A.; le famiglie Tolentino e i colleghi della Ditta «Tolentino».

Esprimono altresì la loro riconoscenza alle Suore Domenicane Infermiere di Strada di Guardiella n. 13, al Primario prof. E. Tagliaferro, ai medici, alle suore e al personale della I Div. Medica per le amorevoli ed assidue cure prestatele, nonchè a quei colleghi che generosamente vollero donarle il sangue.

Commossi, i familiari di

Roberto Gagliardo

ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro grande dolore, in particolare i sigg. medici e il personale del V Rep. dell'Ospedale della Maddalena per le assidue cure prestategli.

Profondamente commossi i familiari del compianto

Giacomo Gosetti

ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Famiglie: GOSETTI - SVETINA - TURRI

Addolorati e commossi i familiari del compianto

Davorino Peric

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore particolarmente la Società ARIES.

Nel X anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA, e i parenti tutti lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 17 ottobre 1963

LA SCUOLA VA REGOLARIZZANDOSI

NUOVE CATTEDRE A INSEGNANTI TRIESTINI

Ci sarà un po' di confusione, ma necessaria per avviarsi finalmente verso la normalità

Che la scuola italiana dovesse annoverare fra le sue deficienze anche quella degli uomini, cioè del quadro insegnante, è un fatto a tutti noto. Non a tutti è però noto lo sforzo che in questi tempi il Ministero della Pubblica Istruzione, e per esso i Provveditorati agli Studi, vanno affrontando per portare ordine in una situazione complessa. In fondo questo è il principio motore delle iniziative intraprese dal Ministero competente: portare ordine attraverso un'azione di giustizia. Con questo intento una sessantina di nuove cattedre saranno assegnate a docenti della scuola triestina, soprattutto a docenti della scuola secondaria. I funzionari del Ministero stanno ora provvedendo alle nomine e alle assegnazioni di sede. Spetta al Provveditorato agli Studi compilare graduatorie, assegnare le sedi, esaminare i ricorsi dei concorrenti alle supplenze e agli incarichi. Sono problemi grossi per il Provveditorato che sfuggono a tante famiglie così da vicino interessate ai problemi della scuola. Molte impazienze dei genitori e molte lamentele sulle fluttuazioni del quadro insegnante se trovano motivo d'essere non riconoscono lo sforzo che è stato affrontato per assicurare alla scuola italiana un adeguato numero di insegnanti di ruolo sulla cui serenità professionale riposa la stessa serenità dell'ambiente scolastico. Sono problemi che devono essere affrontati dagli organi competenti, ribattono i genitori. A noi interessa unicamente che le soluzioni intraprese non portino difficoltà nella attuazione dei programmi, e non pongano gli allievi di fronte a crisi psicologiche negative determinate dal troppo frequente cambiamento di insegnanti.

Questi timori — a dire il vero — si presentano fondati all'inizio del nuovo anno scolastico. Infatti la maggior parte delle nuove cattedre che saranno assegnate agli insegnanti passati in ruolo non coincideranno con i posti finora ricoperti, e per una buona parte l'assunzione di una cattedra significherà anche il cambiamento della città e non solo dell'istituto. In definitiva la scuola verrà colpita nel nascere del nuovo anno scolastico proprio da quei provvedimenti per la categoria insegnante che sono destinati a portare ordine. Sembra un paradosso, ma il fastidio di cambio dell'insegnante, magari dopo il primo trimestre, si accompagnerà ai provvedimenti del resto giustificati del Ministero della P.I. Il problema visto dal punto di vista degli insegnanti assume un altro aspetto. Per varie decine ciò significherà la stabilità della carriera e la sicurezza futura, anche se sacrifici d'ordine psicologico saranno richiesti alla categoria. Il trasferimento e, per alcuni casi, il passaggio a una scuola di grado inferiore a quella in cui finora avevano espletato il loro insegnamento, rappresentano i termini maggiori delle conseguenze psicologiche negative che il miglioramento materiale comporta.

Da questo problema, che si ripercuote sulla scuola media, gli istituti elementari sembrano essere immuni. Infatti la scuola elementare triestina offre personale di ruolo in esuberanza e, da questo punto di vista, la situazione viene indicata come assolutamente tranquilla. Non che per questo manchino i problemi in questo settore della categoria insegnante, chè problemi d'ordine materiale e morale, a cominciare dalla questione economica, devono pur essere tenuti in considerazione. Ma in questo settore mancano quegli aspetti strani e paradossali che hanno determinato l'intervento regolatore degli organi competenti. La figura del supplente è diventata praticamente esclusiva della scuola media. Fino a qualche tempo fa il supplente era impersonificato da un laureato o almeno da un diplomato, ora è diventata abituale la figura dello studente. Di questo stato di cose recano testimonianza le lettere che pervengono ai giornali quando si apre un nuovo anno scolastico. Molti genitori esprimono dei dubbi sulle facoltà pedagogiche di giovani studenti che non hanno completato il loro piano di studi e che affrontano senza esperienza una funzione estremamente delicata.

Nel settore scolastico specializzato, specie nel ramo tecnico e scientifico, un altro problema interessa la categoria insegnante: la figura dell'ingegnere-professore a scuola va scomparendo. Le possibilità offerte oggi dal settore industriale, i vantaggi della professione libera o comunque meglio retribuita, strappano alla cattedra l'ingegnere, specialmente l'insegnante-ingegnere in età giovane. Per i più anziani la dedizione scolastica è diventata effettivamente una missione e la assolvono con impegno degno di questo nome. Queste considerazioni logicamente si adattano a tutto il quadro nazionale, altrove più marcatamente.

La scuola triestina — lo si è detto più volte — ha smussato con la sua tradizione e la sua efficienza molti angoli, non di meno i problemi della categoria insegnante sono gli stessi che altrove. E' l'entità degli insegnanti a esserne interessati che varia, ma le conseguenze benefiche o negative sull'atmosfera scolastica si ripercuotono anche sulla nostra salda tradizione scolastica. Aria di rinnovamento però continua a spirare dal Ministero e il Provveditorato agli Studi è già stato chiamato a un grosso impegno con il trasferimento in ruolo per una sessantina di cattedere di altrettanti insegnanti del ruolo transitorio. La premessa della riforma scolastica vera e propria è iniziata anche con questi provvedimenti.

Domani l'assemblea dell'Associazione medica

Domani, alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la assemblea ordinaria della Associazione medica triestina con il seguente ordine del giorno: Nomina del presidente della assemblea e di due scrutatori; relazione morale del presidente; relazione finanziaria del tesoriere; proposta di aumento del canone e modifica denominazione del Fondo; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

NELLA SALA CONVEGNI DI VIA SAN NICOLÒ

Inaugurata la Mostra dei dipendenti della P.S.

Ieri sera è stata inaugurata nella sala dei convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò, la Mostra regionale di arti figurative e di fotografia riservata al personale militare e civile della Pubblica Sicurezza. Alla vernice sono intervenute le maggiori autorità civili e militari della nostra Provincia ed autorità della Regione.

Il Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza ha tagliato il nastro tricolore all'ingresso della sala dopo aver applaudito alle brevi e significative parole rivoltegli dal vice-questore dott. Marsulli, che rappresentava il Questore dott. Pace. Alla cerimonia erano inoltre presenti il dott. Nardi per la Magistratura, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona in rappresentanza del Presidente dott. Delise, il dott. Pasino della Prefettura, il col. Guerra ispettore della V Zona del Corpo delle Guardie di P. S. con i comandanti dei gruppi di Gorizia, ed Udine, il Questore di Gorizia dott. Guida, il comandante dei Carabinieri, col. Giglio, e numerosi altri ufficiali e funzionari civili delle Questure di Trieste e Gorizia.

Il Commissario generale di Governo, che ha attentamente visitato la Mostra soffermandosi davanti alle singole opere e congratulandosi con gli artisti presenti, ha premiato gli autori delle opere prescelte dalla giuria e che verranno inviate alla Mostra nazionale di P. S.

Il primo premio per la pittura (lire 50 mila) è andato a Dante Pisani per il quadro «Il gallo prigioniero». Il secondo premio (lire 30 mila) al pittore Pietro Grassi che ha presentato la «Chiesa di San Silvestro». Il terzo premio è stato diviso ex aequo tra Mario Giorgi («La battaglia di Abukir») e Giuseppe Martin («La strage degli Innocenti»). Per la fotografia il primo premio è andato ad Abramo Schmid («L'albero solitario») e il secondo premio a Eliseo Foschia («Glicini al castello»).

La Mostra, che ospita 17 espositori (12 militari e 5 civili), rimarrà aperta sino al giorno 30 corrente e potrà essere visitata dalle 16 alle 19 di ogni giorno feriale.

I diciassette espositori sono: Camillucci, Colautti, G. Comuzzi, P. Comuzzi, Corrier, Duiz, Foschia, Furlan, Gergolet, Giorgi, Grassi, Martin, Muser, Palmerini, Pisani, Porro e Schmid. Le opere sono complessivamente 51: 25 quadri ad olio, 5 acquarelli, 3 tempere, 2 terracotte e 16 fotografie.

Cronache della televisione

Film e telefilm

Un'altra serata televisiva messa in piedi «un po' per celia e un po' per non morire». In testa ai programmi dei due canali, un film e un telefilm. Bene: il telefilm era uno di quelli inclusi nella serie «Dottor Kildare». Di queste facezie ne abbiamo già vedute quattro o cinque senza per altro riuscire a individuare i pregi, che dovrebbero essere molti (ancorchè indecifrabili), se è vero che in America riscossero ovazioni vibranti. Ieri comunque il giovane dottore che anima le favolette della serie ha compiuto una nuova esperienza. Da taumaturgo dei mali altrui si è fatto egli stesso malato, infilandosi in un lettuccio d'ospedale, infermo fra gli infermi, pari fra pari, secondo un retto principio di democrazia infortunistica. E tutto ciò nel nobile intento di farsi grattare un piede dalla bionda infermiera svaporata e di acquisire proficua dottrina sotto gli occhi severi ma paterni del suo primario, rivelatosi nemico acerrimo dei transistor.

Il secondo canale dava invece un film vecchiotto e senza meriti speciali dello scomparso Max Ophüls: «Sgomento». Ophüls non è il primo venuto. Uomo di varie esperienze artistiche, sensibile ai richiami letterari, detentore d'una onorevole carriera, può contare al suo attivo alcune opere pregevoli come «Liebelei», «La ronda», «Lettera da una sconosciuta» ecc. Nel film programmato ieri egli svolge però un tema che per la dinamica dei suoi sviluppi narrativi tira al giallo. «Sgomento» narra la storia d'una fanciulla, la quale esasperata dal contegno cinico dell'uomo amato, ne determina, seppur involontariamente la morte. La madre di lei, impaurita dalle conseguenze, certa di occultarne il cadavere, ma per sua disgrazia occhi indiscreti l'hanno spiata. Ed ecco che la donna deve pagare il silenzio del testimone sottostando al ricatto. Ma all'improvviso il capitano della barca dà un brusco colpo di timone. Avviene infatti che uno dei ricattatori, commosso dai sacrifici della sua vittima (e un po' anche innamorato) sveste la pelle del lupo e indossa con la rapidità d'un Fregoli quella dell'agnello. Purtroppo un così bell'esempio di redenzione non trova la giusta ricompensa. Il buono dell'ultima ora uccide il compagno trucibaldo che non intende transigere sulle formalità del ricatto, sale in macchina e corre a fracassarsi contro un albero le ultime ossa rimastegli indenni dopo la colluttazione con il torvo compare. Prima di morire però trova ancora il fiato per accusarsi del delitto che non ha compiuto, scagionando così madre e figlia. Interpreti principali di questo «Sgomento» erano James Mason e Joan Bennett.

Ber.

QUARANT'ANNI DI ALTA MISSIONE NEL LONTANO ASSAM

Ha portato il Vangelo in una terra dove si parlano centosessantadue lingue

Padre Luigi Ravalico partì da Trieste nel 1924, ritornandovi solo poche volte E' stato anche tra i cacciatori di teste - Fede inesausta e amore verso gli orfanelli

Con il piroscafo «Cracovia», del Lloyd Triestino, partiva il primo gennaio del 1924 per l'Assam il primo missionario triestino don Luigi Ravalico. Aveva allora diciott'anni e venne inviato in missione lungo la bassa valle del Bramaputra, proprio in quella vasta terra, l'Assam, che sta accartocciata fra le montagne dell'Himalaya e quelle birmane, e che per le sue caratteristiche geopolitiche costituisce una testa di ponte per il passaggio fra l'India e la Cina di Sud-Ovest; quindi un banco di prova sul quale si incontrano due religioni plurisecolari, il bramanesimo ed il buddismo, con la fede monoteista dell'islamismo.

L'Assam, opulento di terre fertili, di produzioni agricole che per gli influssi monsonici danno più raccolti all'anno, è una regione complessa, sia per gli abitanti, sui quali si leggono le stimmate di più razze, sia per l'incrocio linguistico che divide quella terra in compartimenti stagni. Don Ravalico ci dice — ed ha un'esperienza di quasi quarant'anni vissuta in quelle zone — che nell'Assam si parlano ben 162 lingue diverse. Ciò vuol dire che i dieci milioni di abitanti spesso non riescono a comprendersi tra di loro, tali sono le differenze fonetiche e sintattiche dei linguaggi e dei dialetti.

Don Ravalico, che ha speso quasi tutta la sua vita per evangelizzare quelle popolazioni, è un uomo alto, solenne, con una folta barba, candida, che fa da cornice ad un volto intelligente, nel quale gli occhi, pur incorniciati dalle lenti, si muovono con estrema mobilità, mettendo in luce una espressione di apostolo buona, pacifica, quieta, tutta rivolta alla missione.

Il missionario triestino ci mostra una pelle di tigre, magnificamente elaborata e conservata, che gli è stata donata dai suoi fedeli. La tigre — ci dice — costituisce la sintesi di questo paese, incastonato fra zone montuose impervie.

Arrivato a Calcutta con il «Cracovia», il nostro concittadino proseguì per Shillong, la capitale religiosa e politica dell'Assam, nonchè centro di tutte le missioni che operano nel paese. Da qui cominciò la sua opera d'apostolato. L'attuale Shillong non è più la città che Don Ravalico visitò quaranta anni addietro; oggi è un centro in piena fase di sviluppo, dotato di numerose scuole e di tre «colleges» a carattere universitario. Nella regione lavorano anche diversi tecnici dell'ENI che, con la società Saipen, stanno costruendo una serie di oleodotti che da Narakati porteranno fino al Bramaputra. Alcuni mesi addietro una società toscana elettrificò una tratta ferroviaria per Calcutta.

Tre gruppi missionari sono all'opera nell'Assam: i «fratelli irlandesi», la «missione di Sant'Andrea» e quella di Don Bosco. Quest'ultima ha aperto nella capitale una attrezzatissima e completa scuola industriale, frequentata annualmente da oltre duecento giovani. La scuola dispone di varie sezioni di specializzazione, tra cui quella meccanica, quella della falegnameria, ecc. Di recente questo istituto di istruzione e di qualificazione è stato visitato dal Primo Ministro del Bhutan. Gli effetti della visita sono stati di grande importanza, perchè il Premier del Bhutan, in considerazione del fatto che la sua nazione non dispone di attrezzature scolastiche così perfette come quelle create dalla opera missionaria dei Salesiani di Don Bosco, ha deciso di permettere alla stessa missione di fondare una scuola consimile nel suo paese, mettendo a disposizione mezzi finanziari e i terreni necessari.

Otto anni dopo l'arrivo di Don Ravalico nell'Assam, il missionario, finiti gli studi filosofici e teologici venne inserito nell'Ordine ed iniziò le peregrinazioni sui 150 mila chilometri quadrati della regione. Nel 1938, pertanto, si portò a Tezpur, sul Bramaputra, dove fondò la prima stazione missionaria. Tezpur è un centro nevralgico nel settore nord-ovest dell'Assam, perchè proprio in questa città si rifugiò il Dalai Lama, allorquando i comunisti cinesi invasero Lhassa, capitale della monarchia teocratica del Tibet. Da Tezpur, poi, il gran sacerdote della dottrina lamaista fuggì verso l'India, sotto la pressione dell'offensiva cinese dello scorso anno. In quei giorni — ci narra con suadente e ricca parola il missionario concittadino — tutti i missionari, le suore ed i cattolici — che per la verità dovrebbero ammontare a circa ventimila persone — trepidarono per la loro sorte, perchè nulla si sapeva sulle intenzioni del comando generale delle truppe cinesi, in marcia verso la pianura assamita. Tezpur venne evacuata per ordine del governo centrale. I missionari erano incerti se seguire le sorti dei profughi, o rimanere al loro posto. Le truppe cinesi, ed è questo un vero miracolo divino, giunte nei pressi della scuola della missione arrestarono la loro marcia. Poi, senza infastidire i nostri missionari, si ritirarono verso il Nord, attestandosi su altre posizioni.

Nel 1954 Don Ravalico si portò nello Stato del Malipur, regione posta a nord-est dello Assam, dove ebbe la possibilità di fondare un'altra missione nella capitale Inphar. Nel 1948, il nostro missionario rientrò in Europa, rimanendovi per alcuni mesi per procurare dei fondi alle Missioni. Ritornato nell'Assam, Don Ravalico venne inviato nel punto più estremo del Paese, cioè nella borgata Dibrughar, dove rimase qualche anno. Rientrò ancora in Europa nel 1954, sempre alla ricerca di mezzi finanziari e di aiuti necessari per istituire una scuola a Malipur. Fondata l'istituzione scolastica, a Don Ravalico venne riservato un altro delicato incarico: portarsi nelle zone più interne dell'Assam, tra i Nagas, i famosi cacciatori di teste. Qui si guadagnò la stima di molta gente, che accolse la fede di Cristo staccandosi dalle divinità pagane, e modificando addirittura i loro caratteri interiori ed esterni. «Difatti — ci spiega il missionario — ho potuto notare fra i nuovi cristiani dei visi aperti, contenti, quasi avessero stampate le stimmate della gioia di vivere»

Il Governo dell'Assam non permette più l'entrata nel territorio di nuovi missionari stranieri. Ed ecco che ai missionari laggiù esistenti compete un nuovo compito: quello di preparare le popolazioni indigene ad un maggior senso della cristianità e di educare nella fede di Cristo il maggior numero di giovani, affinchè poi essi stessi propaghino fra gli infedeli la nostra religione. Don Ravalico afferma quindi che lo scopo del suo presente ritorno in Europa è quello di accelerare la raccolta di aiuti, in maniera da rendere indipendenti le missioni, dando alle stesse, in pari tempo, la possibilità di convertire il più grande numero possibile di indigeni. Venerdì Don Ravalico lascerà la nostra città definitivamente, per ritornare in India, nella sua «patria spirituale». Da Trieste andrà però prima in Irlanda, da dove si imbarcherà per l'Assam.

Il nostro missionario ha mostrato una lettera, datata il 2 ottobre, giuntagli dall'Assam dalla propria sorella, Suor Maria, che già da trentasette anni opera come educatrice ed infermiera nelle stesse zone che appartengono all'apostolato di Don Ravalico. La lettera di Suor Maria è veramente toccante. Don Ravalico ce la consegna affinchè possiamo trarne qualche spunto per capire quanto egli sia attaccato alla terra d'India. Tra i vari pensieri leggiamo: «Amatissimo fratello, sono sicura che in Europa ti trovi "fuor d'acqua" e desideri ritornare al più presto qui, per continuare la tua missione. Tutte le mie preghiere sono per te. In terra d'India tu hai tanto lavorato, sofferto, e tante anime conquistato...».

Riguardo la situazione delle missioni nell'Assam, abbiamo appreso che esse ammontano ad una cinquantina e sono disseminate in tutto il paese. Lo scopo principale di queste punte avanzate del Cattolicesimo è di educare la gioventù e di prepararla alla vocazione cristiana.

Mentre stiamo per accomiatarci, Padre Ravalico, con una voce dolce e suadente, tra l'altro ci dice... «Un timore mi assilla e non mi dà requie. Riuscirò io a trovare i mezzi necessari per portare a termine l'Aspirastato a Shillong, dove sta la bella chiesa di S. Domenico Savio? Quanti mesi dovrò girare di città in città, di paese in paese, di casa in casa? Dovrò fare molti viaggi, salire e scendere molte scale. Ma che importa! Per i miei cari orfanelli del Manipur e per gli Aspirantini di Shillong, sono pronto a fare il mendicante, il giullare e se volete anche il saltimbanco, perchè abbiamo bisogno di quattrini, e molti. Sono orgoglioso di rappresentare Trieste in terre lontane e ringrazio i concittadini per l'assistenza e la cooperazione che mi hanno dato».

F. Z.

Assemblea della Società di chimica farmaceutica

LA CONFERENZA SZENTMIKLOSI

Domenica 20 ottobre alle ore 9.30 si terrà l'assemblea ordinaria della Società Giuliana di Chimica Farmaceutica Applicata nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Trieste. Dopo la relazione tenuta dal presidente Carlo Runti, si svolgeranno le elezioni per il nuovo consiglio direttivo.

Alle ore 11 nella stessa aula il dott. Pal Szentmiklosi terrà la conferenza inaugurale dell'anno 1963-64. Il dott. Szentmiklosi parlerà in italiano sullo stato attuale della farmacia in Ungheria.

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero informa che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso per l'assegnazione di 50 borse di studio per un Corso post-universitario di specializzazione nel Commercio estero, il cui bando è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 agosto 1963, è stato prorogato al 31 ottobre e non già al 30 novembre come precedentemente comunicato.

S'INAUGURA DOMANI SERA

La nuova sede della scuola d'incisione

Dopo tre anni d'indefesso lavoro in angusti e scomodi locali, gli incisori triestini hanno finalmente una vera sede. Il Comune di Trieste, comprendendo l'importanza di questa iniziativa che tende a mettere tutti gli artisti cittadini in grado di fare dell'incisione, e considerando i risultati raggiunti (ben 5 mostre collettive e varie personali, molte presenze di allievi in mostre regionali e nazionali nonchè il conseguimento di vari premi) ha voluto dotare la scuola dell'U. P. diretta da Carlo Sbisà di una sede adatta restaurando e allestendo allo scopo uno spazioso locale nella scuola «Tarabocchia» di Roiano. L'inaugurazione avverrà domani alle ore 18. Sarà graditissima la presenza di tutti gli ex allievi e di quanti si interessano all'incisione.

Chiuso per un riordino il Museo di storia e arte

Si rende noto che il Museo Civico di Storia e Arte di via Cattedrale n. 15 resterà chiuso al pubblico, per lavori di riordino, da giovedì 17 a sabato 19 corrente incluso.

Questa grande «Deposizione» del pittore Mario Lannes — che Silvio Benco definì «una visione alta e umana» — è stata ricollocata nella Cappella dell'Ospedale Maggiore per il personale interessamento di S.E. l'Arcivescovo mons. Santin. Il bravo Lannes è stato recentemente presente al premio Scipione di Macerata, alla Mostra Nazionale di San Benedetto e alla Triveneta di Padova.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL SUCCESSO»
Il film che sta trionfando in tutta Italia — Divertentissimo
V. GASSMAN - A. AIMEE
J. L. TRINTIGNANT

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Lo sbaglio di essere vivo» di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Brigata di fuoco», con Victor Mature, Lee Marvin, Richard Egan, Nick Dennis. Un grande film di guerra.

EXCELSIOR. 16: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Le città proibite», in Eastmancolor, schermo panoramico. La visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente che sta trionfando in tutta Italia con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

NAZIONALE. 16: «Dagli Zar alla bandiera rossa». Una cavalcata attraverso gli anni di fuoco che cambiarono il corso della storia.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni. Successo senza precedenti. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Caterina di Russia». Frivolezze, amori, battaglie di una affascinante imperatrice. Colorscope con Hildegarde Neff, S. Fantoni.

AURORA. 16.30. Una brillantissima produzione Metro: «Una fidanzata per papà», con Glenn Ford e S. Jones. Technicolor cinemascope. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Eddie Constantine nella parte di Lemmy Caution in: «L'inesorabile detective», con Yvonne Monlaur.

CRISTALLO. 16.30. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il segreto del narciso d'oro». Un giallo classico di Edgar Wallace: chi è il bestiale omicida? un morfinomane o un maniaco sessuale? Interpreti: Sabina Sesselmenn e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Delitto in pieno sole», con Alain Delon, Marie Laforet, Maurice Ronet, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «La donna nel mondo». L'ultimo esplosivo film inchiesta di G. Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16.30: «I masnadieri». Travolgente carosello di duelli, lotte ed avventure in technicolor cinemascope, con Daniela Rocca, Salvo Randone e A. Cifariello.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: «West Side Story», con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno e George Chakiris. Technicolor. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Winchester 73: le fuorilegge del West». Episodi avvincentissimi di donne contro i più pericolosi fuorilegge. Prima visione con M. Castle, J. Davis.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Ti-Cojo e il suo pescecane». Il capolavoro di Quilici, girato nell'isola del sogno. Due volti nuovi del cinema che non dimenticherete mai. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il pozzo e il pendolo». Un avvincente film del brivido in technicolor, con Vincent Price, Barbara Steele. Vietato ai minori di 16 anni.

WINCHESTER 73:
le fuori legge del West
EPISODI AVVINCENTISSIMI DI DONNE CONTRO I PIU' PERICOLOSI FUORILEGGE
con
MARY CASTLE
JIM DAVIS
OGGI AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE

ALCIONE. 16: «Duello implacabile». Technicolor con Sarita Montiel, Jurge Mistral. La violetera ritorna nel suo ultimo lavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mio mondo muore urlando». Un giallo controverso, rivoluzionario, con Gerald Mohr, Ketty O'Donnell. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «I normanni». Dove i confini della storia si fondono con la leggenda. Spettacolare technicolor, con C. Mitchell e G. Grad. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Sangue e arena». Technicolor con T. Power e R. Hayworth.

ASTRA. 16. Totò nella sua ultima comicissima interpretazione: «Lo smemorato di Collegno».

IDEALE. 16: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokio). Avvincente drammatico con Spencer Tracy, Robert Mitchum, Van Johnson.

LUMIERE. 16: «La donna è donna». Cinemascope technicolor con Jean Paul Belmondo e Anna Kerima.

MARCONI. 16: «La valle dei disperati». Cinemascope a colori con Guy Madison e Patricia Medina.

NOVO CINE. 16: «Scotland Yard in ascolto». Un grandioso film giallo con William Spencer e Sabina Sesselmann.

RADIO. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling). La tragedia che sconvolse la dinastia degli Absburgo, con Rudolf Prack e Christine Hörbiger. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Il capitano Blood», con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Nel paese delle meraviglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

VOLTA. 17: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Oggi giovedì, 17 ottobre, alle ore 10.30 in piazza Ponterosso il Partito comunista organizza un comizio sul tema: «I comunisti ed il centro-sinistra a Trieste».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da ben 7 settimane. In evidenza la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo ormai da ben 73 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 71 settimane.

FIRENZE — Il segno 2, in ritardo ormai da 7 settimane, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 79 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 60 settimane; nel gruppo x la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, ha raggiunto il ritardo minimo di 55 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 106 settimane.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo x ed al gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

TORINO — Si può ritentare il giuoco sul gruppo 1, in grave crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo x. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in crisi, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, ed in forte crisi, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 71 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	x	
MILANO	x	2	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	2		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

Imminente al SUPERCINEMA

Il film più divertente della stagione 1963-1964

Imminente all'Arcobaleno
MICHELE MERCIER
la PUPA
un film di GIUSEPPE ORLANDINI
con ETTORE MANNI, LIA ZOPPELLI, RICCARDO GARRONE, FRANCESCO MULÈ
e con ROSSELLA COMO
un film prodotto da GUIDO GIAMBARTOLOMEI per la ROYAL FILM

Imminente a Trieste

OGGI al NAZIONALE
Una cavalcata attraverso gli anni di fuoco che cambiarono il corso della storia
dagli ZAR alla BANDIERA ROSSA

Oggi all'Excelsior

IMMINENTE AL FENICE
OGNI ANNO C'E' UN FILM DI SUSPENSE ECCEZIONALE, QUESTO E' L'ANNO DE
i 5 VOLTI DELL'ASSASSINO

brandolin stufe elettriche • a gas • a fuoco continuo • Juno a kerosene 6 Via S. Maurizio, 2

Parigi — Il famoso sarto Pierre Cardin all'aeroporto di Orly, in partenza con le sue «mannequins» per una «tournée» di sfilate che si svolgeranno a Londra e negli Stati Uniti

UN INTERESSANTE DIBATTITO DEL «TELEGIORNALE»

La pubblicità garanzia della libertà di stampa

Studiosi ed esperti della materia, editori e giornalisti concludono che la propaganda commerciale non è un lusso ma una necessità

Roma, 16

Nella rubrica «I dibattiti del Telegiornale», il programma nazionale della TV ha trasmesso stasera un dibattito dal titolo «Appuntamento con la pubblicità»: moderatore Ugo Zatterin. Hanno partecipato alla discussione l'ing. Tommaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori di giornali; il dott. Arnaldo Cappellini, presidente dell'Associazione agenzie di tecnica pubblicitaria; l'economista on. prof. Epicarmo Corbino; l'editore Arnoldo Mondadori; il dott. Metello Rossi di Montelera, presidente degli Utenti pubblicità associati, e il prof. Giovanni Spadolini, direttore del «Resto del Carlino».

Dopo brevi parole introduttive del moderatore, l'ing. Astarita ha illustrato la funzione economica della pubblicità, che «assolve al ruolo di migliorare il mercato, nel senso più largo della parola, in quanto facilita l'introduzione di nuovi produttori in concorrenza con i vecchi, svolgendo funzione antimonopolistica». «La pubblicità — ha precisato l'ing. Astarita — dà dei vantaggi sul piano dell'affermazione dell'economia di mercato e ne è riprova il fatto che dove l'economia di mercato è più difesa, dove vigono leggi di notevole importanza e seriamente fatte, "anti-trust" e antimonopolio, la pubblicità è più forte che nei Paesi nei quali tali leggi non vi sono o, se vi sono, lo Stato fa tutto da sè. In questo caso, la pubblicità non ha più la sua funzione e quindi è usata in misura assai minore».

L'on. Corbino ha richiamato il valore della pubblicità nel quadro della società moderna. «In una economia molto primitiva — ha precisato lo studioso — si può dire quasi che gli uomini sono vicini alle cognizioni di carattere istintivo; ma in una società sviluppata, con molteplicità di prodotti atti a soddisfare determinati bisogni, vi è il bisogno di conoscere quali, fra i tanti prodotti, sono i migliori, i più adatti. Questa necessità dei tempi moderni è accresciuta da un'altra considerazione, e cioè che oggi la madre di famiglia, il capo di famiglia, l'imprenditore, l'operatore economico in genere, comincia ad avere un tempo minore a sua disposizione per la scelta dei beni che gli servono. Di qui il valore della pubblicità per la soddisfazione dei bisogni, per l'elevazione del tenore di vita, per la salvaguardia del tempo libero.

Il punto di vista degli utenti della pubblicità è stato difeso dal dott. Metello Rossi di Montelera. Il presidente dell'UPA ha sottolineato la necessità che la pubblicità si ispiri sempre «al massimo rispetto della verità» e ha prospettato l'opportunità di rafforzare quell'«autocontrollo» che si deve fondare sul senso di responsabilità di tutti coloro che ricorrono a questo poderoso strumento della vita associata.

Dopo Rossi di Montelera, il dott. Arnaldo Cappellini ha illustrato il valore della tecnica pubblicitaria: «Una vicenda che ha due protagonisti: il prodotto e il pubblico. Il nostro studio quindi, è lo studio del prodotto, delle sue caratteristiche, della sua fisionomia nel mercato, della sua concorrenza, dei suoi canali di distribuzione, e il pubblico a cui è destinato».

Il dott. Cappellini ha concluso illustrando i vari veicoli di cui si serve la pubblicità e sottolineando che «il più grande gettito pubblicitario si riversa sulla stampa, in tutti i Paesi del mondo». «Si può dire che in Italia dal 38 al 40 per cento dello stanziamento pubblicitario vada alla stampa. Ed è una cifra che in America tocca il cinquanta».

I rapporti fra giornalismo e pubblicità sono stati illustrati dal prof. Giovanni Spadolini, direttore del «Resto del Carlino». «Rapporti infinitamente migliorati negli ultimi decenni, appunto perchè la stampa sa di essere il primo veicolo della pubblicità e quindi è consapevole delle responsabilità e dei vantaggi che le derivano».

Spadolini ha messo in luce il valore determinante che la espansione della pubblicità ha per lo sviluppo e il potenziamento delle aziende giornalistiche. Non solo: ma ha sottolineato come la stampa dei Paesi più liberi del mondo, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, sia quella che dispone del maggior gettito pubblicitario. La pubblicità appare quindi come una garanzia fondamentale della stessa libertà di stampa: «Di tanto si espande la pubblicità — ha continuato Spadolini — di tanto si allargano le possibilità dei giornali di sottrarsi a controlli, a condizionamenti di enti privati o statali, che vincolerebbero l'indirizzo politico del giornale».

Successivamente, il prof. Spadolini si è intrattenuto sul valore che la pubblicità conserva oggi più che mai come notizia, sull'importanza — anche sociale — che ha la «piccola pubblicità» e sul contributo determinante che, in taluni casi, l'apporto della pubblicità può dare alla diffusione e alla propagazione della cultura. Ricordando come la prima inserzione pubblicitaria dell'«Illustrazione Italiana» sia stata dedicata nel 1874 ai «Ricordi di Londra» di De Amicis, il direttore del «Resto del Carlino» ha concluso illustrando il cammino che da allora è stato percorso nel campo dell'editoria e della sua espansione a sempre nuovi ceti di lettori.

Su questo argomento si è intrattenuto, con la competenza che gli deriva da «cinquantaquattro anni di attività editoriale», Arnoldo Mondadori. La pubblicità — ha detto Mondadori, precisando i limiti del «boom» editoriale — è determinante per la diffusione del libro. «La pubblicità quindi non è una spesa, non è un lusso, ma è un elemento del costo».

A questo punto, si è aperto un dibattito, in cui sono intervenuti tutti i partecipanti alla «tavola rotonda». L'on. Corbino ha negato l'esistenza di consumi superflui, mentre l'ing. Astarita ha sottolineato l'opportunità di ridurre i gravami fiscali che pesano in Italia, diversamente da quasi tutti i paesi dell'Occidente, sulla pubblicità.

Il presidente della Federazione editori, Astarita, ha concluso, osservando «che noi abbiamo bisogno d'incrementare le nostre esportazioni e quindi dobbiamo migliorare la nostra organizzazione pubblicitaria nei mercati stranieri», al servizio di quello che non è un lusso, ma una necessità per tutti.

100 anni di chimica al servizio dell'industria

E' nel 1863 che Ernesto ed Alfredo Solvay costituirono la Società in accomandita SOLVAY & CIE. Questa aveva per scopo la fabbricazione della soda col procedimento all'ammoniaca messo a punto da Ernesto Solvay. Due anni prima, effettuando delle ricerche allo scopo di valorizzare i sottoprodotti dell'industria del gas egli era riuscito a realizzare industrialmente la nota reazione sulla quale si fonda il suo procedimento.

In quel periodo si era resa necessaria nel mondo la disponibilità di «alcali» ossia di carbonato di sodio o di potassio. I procedimenti primitivi, consistenti nella lisciviazione delle ceneri di vegetali marini o terrestri, erano stati superati dalla domanda in continuo aumento allorchè Nicola Leblanc scoprì il procedimento della fabbricazione artificiale della soda nel 1791. Per quasi un secolo le sodiere Leblanc produrranno grandi quantità della migliore qualità a prezzi inferiori a quelli dei prodotti ottenuti secondo le tecniche primitive.

Questa situazione andava rivoluzionandosi con l'apparire del procedimento Solvay il quale, grazie a vantaggi d'ordine tecnico ed economico, soppiantò progressivamente il metodo escogitato da Leblanc.

La prima fabbrica di Solvay & Cie venne costruita a Couillet (Belgio) e iniziò nel 1865. La produzione giornaliera prevista era di 12 tonnellate. Orbene, dopo 5 mesi di lavoro ostinato non si producevano ancora che Kg. 200 di soda al giorno... A dispetto tuttavia di tante difficoltà e contrarietà, i fratelli Solvay continuarono i loro sforzi ed infine la loro perseveranza ebbe ragione di ogni ostacolo.

Nel giugno del 1867, la produzione passava a 3 tonnellate giornaliere cosicchè le possibilità di un'affermazione della Società potevano dirsi garantite. Ciononostante al procedimento Solvay restava ancora di superare una battaglia accanita di espansione commerciale avverso il procedimento Leblanc universalmente impiegato. Nel 1913 il carbonato di sodio fabbricato con il processo Leblanc non raggiungeva che la decima parte delle quantità prodotte con il processo Solvay e disparve praticamente dal mercato dopo la prima guerra mondiale.

Il prezzo della soda era sceso da franchi 700 oro nel 1855 a franchi 110 oro nel 1913, favorendo in tal modo, il sorgere prodigioso di un gran numero di industrie utilizzatrici: vetro, tessili, metallurgia, ecc. Alla nostra epoca, la soda è divenuta una delle principali materie prime industriali e si può dire, senza tema di esagerare che il livello del consumo della soda in un Paese può essere assunto come indice di sviluppo industriale dello stesso.

Fin dall'origine i fratelli Solvay intuirono lo sviluppo mondiale che avrebbe raggiunto il procedimento da loro industrializzato e costituirono fabbriche in tutte le nazioni dove esistevano centri di consumo sufficienti e dove si trovavano le materie prime necessarie al funzionamento economico: sale, calcare e coke. Sorsero così numerose fabbriche in Europa e in America, sia gestite direttamente da Solvay & Cie sia tramite filiali sia attraverso società aventi licenza di fabbricazione. Il dinamismo dei fratelli Solvay non si arrestò, tuttavia, a questo brillante risultato; ben presto essi si interessarono alla decomposizione elettrolitica dei cloruri alcalini giungendo alla produzione diretta del cloro e della soda caustica e venne inaugurata la prima fabbrica di elettrolisi nel 1895. Da allora, Solvay & Cie continuò ad interessarsi a questa attività sviluppando le proprie capacità di produzione e fabbricando prodotti clorurati sempre più numerosi.

Recentemente, ossia dopo il 1949 la Società prese parte attiva allo sviluppo dell'industria delle materie plastiche creando nel settore specifico, una rete di filiali (le Società del gruppo Solvic) che fabbricano resine viniliche (PVC). Nel corso di questi ultimi anni Solvay & Cie ha esteso ulteriormente e in modo considerevole la gamma delle proprie fabbricazioni: clorometani, polietilene (Eltex) prodotti perossidati e allilici, glicerina, copolimeri di cloruro di vinilidene, ecc.

Benchè Solvay & Cie possieda attualmente filiali nel Brasile e una fabbrica in Algeria, è soprattutto in Europa che essa ha concentrato la propria attività industriale gestendo, direttamente o indirettamente, oltre 30 stabilimenti nel Belgio, Francia, Italia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera, Paesi Bassi, Portogallo e Grecia. La produzione annuale di queste diverse fabbriche raggiunge 3.500.000 tonnellate di prodotti sodici. Nel settore delle materie plastiche la elevata produzione di PVC consente di porre il gruppo Solvay al primo posto tra i produttori europei e di inserirlo tra i principali del mondo.

In obbedienza all'impulso dato dai suoi fondatori la Società Solvay & Cie, persevera nel suo dinamismo di ricerca scientifica. Importanti laboratori sono stati creati a Neder-over-Heembeek, nei pressi di Bruxelles; a Rheimberg in Germania; a Tavaux in Francia; a Milano e a Rosignano in Italia. Il laboratorio centrale di Neder-over-Heembeek, in particolare tuttora in corso di ampliamento, rappresenta quanto di più moderno si possa concepire nel settore specifico e in armonia con le esigenze derivanti dal Mercato comune.

Sul terreno delle realizzazioni sociali Solvay & Cie si è dimostrata sempre all'avanguardia precorrendo attraverso le forme varie di previdenza da essa attuate nei confronti dei propri dipendenti il riconoscimento legale da parte dei Paesi interessati.

Altre iniziative egualmente importanti Solvay & Cie ha promosso ed ha contribuito a realizzare attraverso la fondazione di istituti di assistenza e di studio, alla creazione di laboratori scientifici, di scuole professionali, di biblioteche, sia in Belgio che in altri Paesi.

Tutto questo rientra nei piani tracciati or sono 100 anni dai fondatori e che possono riassumersi nel tema preciso «verso il maggiore benessere dell'umanità».

È IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE
INTERCONAIR
TUTTA L'AVIAZIONE E LA MARINA
100 fotografie - 50 disegni
X° SALONE DELL'AERONAUTICA
PORTAEREI NUCLEARE ENTERPRISE

NOVITA' LITURGICHE PROPOSTE AL CONCILIO

ANCHE SENZA MESSA LA BENEDIZIONE AGLI SPOSI

Un intervento sull'istituto delle nunziature apostoliche L'annuncio in aula della morte del Vescovo Vendola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

La benedizione agli sposi — che ora viene data durante la Messa nuziale — potrà essere impartita anche quando il rito nuziale non è seguito dalla Messa. L'innovazione è contenuta nell'ottavo emendamento del terzo capitolo dello schema liturgico, votato stamane insieme ad altri tre, che interessano in particolare Vescovi e sacerdoti. L'assemblea dei Padri l'ha approvato a grandissima maggioranza. Ma su questo bisogna intendersi. L'approvazione in sede di votazione non significa che l'innovazione entra subito in vigore. Perchè ciò avvenga, è necessario che tutto il capitolo dello schema sia approvato e che successivamente si abbia la sanzione papale. Questo vale, naturalmente, anche per gli emendamenti votati nei giorni scorsi.

Un articolo del regolamento, ed esattamente il 57, ha permesso alla «minoranza» — e cioè ai Padri che avevano votato contro la sospensione del dibattito sul secondo capitolo dello schema «De Ecclesia» — di far sentire ancora la loro voce in tema di episcopato e di diaconato. Si è trattato di un piccolo numero di interventi, che tuttavia non ha consentito di svolgere il programma annunciato ieri e cioè la consegna ai Padri delle «quattro domande» relative agli argomenti principali trattati nel dibattito e sulle quali si dovrà svolgere una votazione.

L'intervento più singolare è sembrato quello di monsignor Gioacchino Amman, un tedesco che ha svolto apostolato missionario in Africa. Il prelato, dopo aver premesso che non intendeva rivolgere critiche di alcun genere ma soltanto voleva porre dei quesiti, ha detto: «L'istituto delle nunziature apostoliche va considerato come una tradizione veneranda degna di rispetto, oppure come una di quelle rughe che proiettano sul volto della Chiesa quelle ombre che i Papi desiderano tanto rimuovere?».

Per conto suo monsignor Amman propende per la seconda tesi, dato che «l'istituto delle nunziature presenta agli occhi del mondo la Chiesa strutturata in modo analogo alle potenze politiche». Secondo il suo pensiero, «i compiti dei Nunzi potrebbero essere vantaggiosamente affidati ai presidenti delle conferenze episcopali o ai Patriarchi, che hanno, fra l'altro, una conoscenza più approfondita della lingua, della cultura, della storia e della vita sociale e politica dei rispettivi paesi. Le mansioni dei Nunzi potrebbero anche essere affidate a dei laici competenti».

Sul secondo capitolo del «De Ecclesia» hanno parlato altri prelati di otto paesi, tra i quali l'italiano monsignor Pietro Carretto, fratello dell'ex presidente della Gioventù cattolica; il prelato è da una decina d'anni Vicario apostolico in Tailandia.

Conclusa questa parte del dibattito, l'assemblea ha iniziato l'esame del terzo capitolo del «De Ecclesia», dedicato al «Popolo di Dio e specialmente ai laici». Hanno parlato, puntualizzando il «ruolo» dei laici nella Chiesa, i Cardinali Ruffini, Cento, Bacci e Bieno Y Monreal di Siviglia. Quest'ultimo ha sottolineato che lo schema «costituisce un alto riconoscimento per l'azione cattolica e segna la fine della fase passiva dei laici in seno alla Chiesa e inizia l'epoca del loro impegno attivo per la diffusione del messaggio evangelico».

All'inizio della riunione conciliare, il segretario generale monsignor Felici aveva dato lo annuncio della morte di monsignor Domenico Vendola, già Vescovo di Lucera e ultimamente Vescovo titolare di Eudossiade. I Padri hanno recitato insieme una preghiera.

A. Paglialunga

CONCLUSO IL PROCESSO DI PALERMO

150 anni di galera per le truffe all'INAM

Palermo, 16

Dopo trenta udienze, e dopo una permanenza di cinque ore in camera di consiglio, la Terza sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Navarra e convocata nella vecchia Assise di Montevergini, ha emesso la sentenza a carico delle 131 persone imputate di truffa e falso, per un valore di 30 milioni di lire, ai danni dell'INAM. Complessivamente, sono stati irrogati 150 anni di reclusione.

Il Tribunale ha ritenuto gli imputati detenuti responsabili di associazione per delinquere, falso ideologico e truffa aggravata, e ha condannato Salvatore Giammone e Francesco Manzanares a 5 anni e 6 mesi di reclusione, e Antonino Innusa a 4 anni e 2 mesi. I tre imputati detenuti sono stati assolti per insufficienza di prove dalla accusa di millantato credito.

Sono state altresì irrogate condanne varianti da un massimo di 4 anni a un minimo di 10 mesi di carcere e per 33 imputati è stato concesso il beneficio del condono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il Giammone, il Manzanares e l'Innusa, che avevano organizzato ditte fittizie, riuscendo a ottenere contributi assistenziali per pseudo dipendenti. Sono stati condannati anche al risarcimento dei danni all'INAM.

La figlia di Churchill dà di nuovo scandalo

Malaga, 16

Sarah Churchill, figlia di Sir Winston, è stata condannata a una multa di 5000 pesetas per ubriachezza e pubblico scandalo dal Governatore di Malaga, il quale ha anche proposto che essa sia espulsa dalla Spagna. La figlia dello statista inglese risiede a Marbella.

LA MORTE DI «LITTLE AUGE» E DELLA SUA AMICA

VALACHI A NEW YORK ACCUSA ANCORA GENOVESE

Eccezionali misure di sicurezza durante la deposizione del «gangster» dinanzi alla giuria della Contea del Queens

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Joseph Valachi l'ergastolano che ha rotto il giuramento di omertà della malavita organizzata d'America, in una pausa delle udienze della sottocommissione senatoriale d'inchiesta sulla criminalità è stato portato a New York per deporre davanti ad un «Grand jury» (magistratura istruttoria) della Contea del Queens (una delle cinque della metropoli) sull'uccisione, avvenuta cinque anni fa, di Anthony Pisano (detto «Little Augie») e delal sua amica Janet Drake.

«Little Augie» e l'amica furono imbottiti di piombo mentre si recavano in macchina a un appuntamento-tranello: si sospetta che il delitto fosse stato ordinato da Vito Genovese, il recluso che, secondo Valachi, è ancora a capo della organizzazione criminale «Cosa nostra».

Il viaggio di Valachi da Washington a New York è stato circondato delle più attente precauzioni: nella metropoli atlantica il terreno sarebbe stato favorevolissimo per un attentato contro il «gangster»: «Cosa nostra» ha promesso 100 mila dollari a chi riuscirà a farlo tacere per sempre, affinchè non danneggi ulteriormente l'organizzazione criminale e i suoi esponenti. Valachi, come è noto, si è deciso a parlare proprio per vendicarsi della «condanna a morte» comminatagli dai suoi ex compagni del crimine per il sospetto che fosse un delatore.

Il viaggio da Washington è stato compiuto in automobile con una scorta segreta di 20 agenti della polizia giudiziaria. Era stata diffusa la voce, ad arte, che il viaggio sarebbe stato effettuato con un aereo militare, onde sviare i piani degli eventuali attentatori. All'ingresso del palazzo di giustizia, agenti di polizia armati di mitra e con addosso giubbetti a prova di pallottola vigilavano attentamente, altri agenti armati si trovavano nell'interno dell'edificio ad ogni scala, ad ogni angolo di corridoio e persino sul tetto, per un totale di 300 uomini. In una delle sale della udienza è stato permesso ai giornalisti di fotografare il gangster. Valachi non ha voluto dire neanche una parola agli inviati della stampa.

Il «gangster» Valachi

L'avvocato Frank D. O'Connor, dell'ufficio giudiziario della Contea, ha rivelato che, arrivando a New York, il «gangster», nonostante le precauzioni di polizia, era nervosissimo: temeva di compiere i suoi ultimi passi. Però successivamente si è rassicurato ed ha deposto davanti alla giuria, composta di 19 persone, fra cui due donne, con voce ferma. La magistratura istruttoria — ha rivelato O' Connor — gli ha chiesto di far luce su dieci vecchi delitti rimasti impuniti, sulle sopraffazioni della malavita nel campo sindacale, su imprese di strozzinaggio e sul traffico degli stupefacenti.

Lo stesso O' Connor ha dichiarato che si spera che le rivelazioni di Valachi finiranno per permettere l'incriminazione di Vito Genovese, almeno per l'uccisione di Anthony Pisano e della sua donna. Valachi aveva parlato di questo delitto deponendo a Washington davanti alla sottocommissione senatoriale d'inchiesta.

O' Connor ha anche detto che, dopo questa deposizione, Valachi sarà riportato a Washington. Si era sparsa la voce che sarebbe stato portato invece in un'altra contea di New York, quella del Bronx, per deporre davanti a un altro «Grand jury». Tuttavia l'avvocato distrettuale del Bronx, Isidore Dollinger, ha deciso di interrogare Valachi nell'ufficio di O' Connor, prima che egli sia riportato a Washington. Dollinger ha detto che l'apparizione del «gangster» davanti al «Grand jury» della sua contea si avrà in altra occasione.

Per il futuro si prevede che Valachi sarà messo a disposizione anche dalla magistratura canadese, del delitti commessi da elementi di «Cosa nostra» nel Canadà.

A. P.

Campania e Lombardia saranno di turno alle 21.05 sul Nazionale per il quarto incontro di Gran Premio. Seguirà alle 22.25 per Cinema d'oggi un'inchiesta giornalistica sul film su Cleopatra. Presenterà come al solito la simpatica Luisella Boni (nella foto). Sul Secondo canale, alle 21.15, la seconda puntata di viaggio in Umbria, che metterà in rilievo particolare tre aspetti dell'Umbria moderna: turismo, artigianato e industria, con riguardo soprattutto a quest'ultima condizionata da un eccessivo frazionamento della piccola industria ancora a livello artigianale. Alle 22 infine, dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli prima serata dell'XI Festival della Canzone. Tra i programmi della Radio da segnalare infine, alle ore 20.40: sul Terzo, un raro quartetto di Giovanni Paisiello, nell'esecuzione del Quartetto Carmineli.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 9.10: Il consiglio del medico; 9.35: Interradio; 9.55: La Fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: «Le donne oneste», un atto di H. Becque; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Il Concerto; 12: Gli amici delle «12»; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane; 18: Padiglione Italia; 18.30: Concerto: pianista Giarbella; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «In una antica parte del mondo». Radiogramma di V. Cajoli; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i Quattro Caravels; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La Signorina delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Dischi dell'ultima ora; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto - Giradischi automatico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: «Restauro, tecnica e amore», documentario di E. Mastrostefano; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Al termine: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 10: Sonate del Sei-Settecento; 10.45: Duetti, terzetti e concertati da opere; 11.45: Suites e divertimenti; 12.30 Tritì e quintetti con pianoforte; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra Philarmonia di Londra; 16: Musiche cameristiche di F. Busoni; 17: Musiche concertanti; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di lingua francese

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di E. Halffter Eschriche; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di G. Paisiello e D. Cimarosa; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21.50: La questione dello sperimentalismo; 22.30: Musiche di A. Berg; 22.45: Orsa Minore: testimoni e interpreti del nostro tempo.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradischi; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo; 13.35: Musici del Friuli; 13.55: Curiosità in microsolco; 14.35: Voci di poeti: Nora Poliaghi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del «Settecento»; 7.55 (17.55): Compositori italiani contemporanei; 8.25 (18.25): Sinfonie di Robert Schumann; 9.30 (19.30): Musiche di Johann Strauss Jr.; 9.50 (19.50): Musiche di Ottorino Respighi; 10.20 (20.20): Suites; 11 (21): Un'ora con Edvard Grieg; 11.55 (21.55): «Elettra», tragedia in un atto di Richard Strauss; 13.40 (23.40): Concerti per solisti e orchestra; 14.25 (0.25): Quartetti per pianoforte e archi; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez vous; 10.45 ((16.45 e 22.45): Ballabile in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.25: Cinema d'oggi; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Viaggio in Umbria; 22: Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli: XI Festival della canzone. Al termine: Notte sport.

Nelle fotografie dall'alto in basso: Si rinnova il successo degli abiti svelti, da indossare sotto il cappotto. Nel modello COIN che presentiamo, interessanti i toni alternati, la vita alta e il colletto a punte allungate. Segnaliamo poi un capo di successo: il tailleur a gonna diritta con giacca di lunghezza giusta, taschine doppie a battente e cinturina bassa. Di fondamentale importanza infine i cappotti; nel modello COIN notate il taglio perfetto, morbido, stilizzato.

Guance di bambola e occhi di diamante

la donna il bambino e la casa

C'è un mucchio di gente che si chiede ogni volta come è possibile cambiar faccia ogni stagione, a seconda delle tendenze della moda: «Dev'essere difficilissimo, una specie di mestiere da strega!...», come se alle donne non piacessero questi misteriosi, affascinanti maneggi attorno alle proprie sembianze. Innanzi tutto cambiar faccia vuol dire nel campo della moda e della estetica mutare sembianze in una maniera attraentissima, maneggiando pennelli e colori come un pittore, e non stancarsi, fino alla noia, di vedersi sempre eguali allo specchio. Volete mettere il gusto di farsi, per esempio, una faccia candida come un cigno, con gli occhi d'oro? E' questo uno dei miracoli della cosmesi moderna.

Da Firenze a Parigi, durante le collezioni di moda siamo state travolte da una valanga di suggerimenti, adatti a trasformarci con piccoli trucchi in donna invernale. Tutto però in rapporto alla nuova silhouette, che vuole donna sottile, longilinea. Primo «ukase» della moda: non più teste «cotonate», nè enormi parrucche.

Filippo di Roma ha tagliato i capelli all'italiana: corti, quadrati, par dare maggior volume alla testa, lasciandoli però morbidi, lisci e lucenti, una specie di zazzeretta studentesca. La frangia è un complemento di questa pettinatura, ma non sempre necessario.

Se Filippo a Roma preferisce la fronte scoperta, Carita a Parigi lascia invece che la frangia ricada sulle sopracciglia e risvolti all'insù, in una specie di ricciolo sulla fronte Tutti i più noti creatori di pettinature si buttano come un sol uomo contro il famoso «crepage» o l'incotonatura e stabiliscono il ritorno ai capelli al massimo gonfiati da una leggera permanente. Taglio all'italiana e linea «Gueparde» per le francesi a cui si associa anche Helena Rubinstein col suo Emba Look, in cui consiglia capelli corti ed una bella frangia scolpita sulla fronte. E' questa una pettinatura che soddisfa l'occhio da ogni punto di vista. La linea Diamant proposta da Estée Lauder e realizzata da Aldo dell'Istituto Alma di Milano sta invece a mezza strada fra la fronte liscia e la frangia bombé. Coi capelli corti pettinati all'indietro, in modo che formino una specie di coda d'anitra sulla nuca, la fronte viene addolcita da una larga onda di capelli, spazzolati all'indietro. I Vergottini sono invece per il taglio radicale, quadrato sul davanti e sfumato sulla nuca (presentato nella foto sopra). Un leggero movimento di bandeaux sulle tempie è stato studiato da Pablo dell'Istituto di Elisabeth Arden per dare risalto al trucco degli occhi «black diamond». E per ritornare nel clima delle acconciature più elaborate, ecco Daphne di Max Factor, con tutti i capelli raccolti in alto e la fronte scoperta. Questa pettinatura dona al profilo una grazia classica ed un aspetto giovanile e naturale.

Linee, dunque, in maggioranza corte, soffici, meno sofisticate del solito anche se per sera si possono rendere complicate con l'aggiunta di tanti piccoli toupets, per arrivare al colmo della stramberia con le parrucche, i diademi, i trofei di fiori e di piume, realizzati in capelli giapponesi laccati da Alexandre per le sere del prossimo inverno.

Ed ora passiamo alle novità del trucco, altrettanto essenziale per raggiungere un certo sapore di cambiamento. Max Factor accentua il tono della carnagione con una base opaca di Sheer Genius e concentra l'interesse sulle sopracciglie, tratteggiate di bleu, verde e lilla per il giorno, d'oro, argento e rame per la sera, in armonia col vestito.

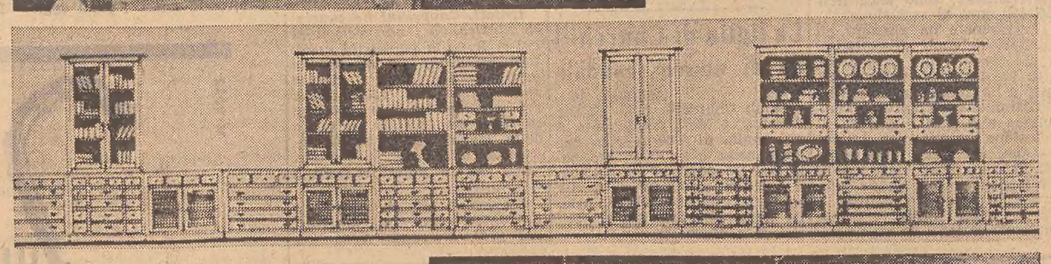
Helena Rubinstein si è ispirata alla carnagione trasparente delle svedesi: «...una bellezza misteriosa, simile a quella di una figlia delle nevi trapiantata in Toscana». Attratta dalla luminosità dei visoni Emba il suo fondo tinta Coverfluid Aurore Dorée, riassume questa romantica carnagione, mentre la bocca è tratteggiata come una «rosa di Natale».

L'occhio tondo, giovane, stupito, truccato alla maniera di Lancôme, si ottiene con un tratto di pennello intinto nel liquido «bruno», sulla palpebra superiore, a cui si sovrappone ancora un altro tratto di pennello intinto nel liquido color alga. Le guancie tornano un po' ovunque al loro color rosa, accentuato dal fard, sfumato verso le tempie e questo segna la fine, decisa, dei visi pallidi.

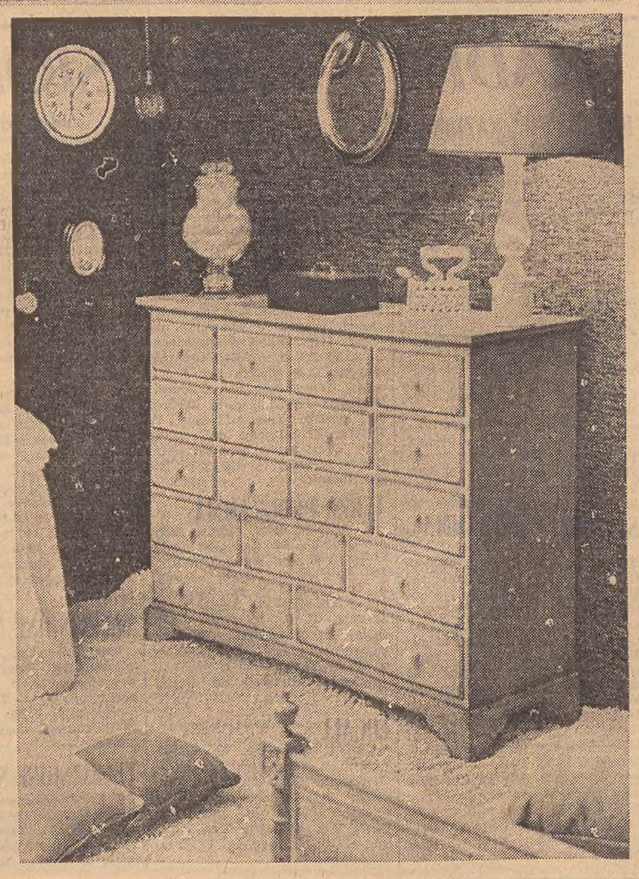
Chi preferisce mettere in risalto il trucco degli occhi e lasciare in secondo piano le labbra, approverà il nuovo rossetto di Guerlain Bruyère rosso corallo.

Al trucco più sofisticato ha pensato invece Estée Lauder, notando spesso nei locali notturni il tono spento dei maquillages femminili. Col suo Incandescente Evening make up collection, a base di fondo tinta, cipria, rossetti e ombretti spruzzati di pagliuzze d'oro, niente si era mai visto di più «incandescente» sul viso femminile dopo il tramonto del sole.

SILVANA BERNASCONI



E' nato uno stile nuovo: i mobili colorati: quelli che presentiamo nelle foto sono in turchese patinato (la biblioteca, sopra) e in un colore leggermente rosato (il cassettone, sotto). Questi due elementi vanno dappertutto; a pezzi singoli o in combinazioni multiple, come indicato nel «film-disegno» al centro. Il mobile biblioteca contiene libri in alto e cassetti spaziosi sotto (o scaffali chiusi da persiane). L'altro è tutto a cassettini vari.



Da NEREO, un elegante suggerimento per l'autunno. Capelli a mezza lunghezza, un'inedita frangia alta e corta e l'elaborato movimento alla sommità. Misura e stile, un'acconciatura che incontrerà il gusto delle signore di classe. — Linea «Ciunga», una brillantissima creazione di NEVIO, dedicata alle nostre lettrici più giovani. Notate in questa acconciatura, la grazia e la lievità, davvero rare. Un'altra prova di valentia del nostro noto «coiffeur». Pubblicheremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, GIANFRANCO, FELICE e GUIDO.

Invito alle signore intelligenti a non lasciarsi suggestionare da «offerte impossibili». Il pubblico triestino si è dimostrato sensibile alla favorevole politica dei prezzi adeguati al MEC, attuata dalle principali industrie radiotelevisive. Oggi un buon televisore, garantito sotto ogni aspetto, di alto livello tecnico e qualitativo, si può acquistare ad un prezzo molto favorevole. L'alta qualità ha il suo giusto prezzo; e nel caso dei televisori Phonola, Radiomarelli e Telefunken il «giusto prezzo» si rivela anche un prezzo estremamente onesto. Queste tre Case stanno compiendo uno sforzo per dare il massimo con il minimo, ed è uno sforzo serio, che il pubblico triestino ha dimostrato di apprezzare. L'*Universaltecnica* si adegua a questa linea di serietà e di onestà. Visitate l'*Universaltecnica*: vedrete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici, duraturi. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica*: radio e radiogrammofoni tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. Televisori e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. Registratori a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione Grundig. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi n. 4.

Le mamme ricordino poi che questo è il momento d'oro per gli studenti. La *Universaltecnica* offre molte cose utili per lo studio: particolarmente il registratore e la macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi - scegliendoli tra le migliori marche - con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

★

Gentili Signore e Signorine, un vasto eterogeneo assortimento di ottimo gusto negli ultimi arrivi di TAILLEURS AUTUNNALI 1963 nuovissimi nell'applicazione dei tessuti di gran moda e raffinati nel taglio è a vostra disposizione nel nuovo speciale reparto Confezioni Signora di Beltrame.

★

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccería CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA VOLTA MINIMIZZATI A SAN SIRO I CAMPIONI BRASILIANI

DALLA SCUOLA SUPERIORE DEL MILAN STACCATO IL SANTOS DI DUE LUNGHEZZE (4-2)

Successione delle reti: Trapattoni, Amarildo, Pelè, Amarildo, Mora, Pelè (rigore) Neutralizzato «Perla nera» dal suo magnifico competitore: qui il segreto del successo

Milano, 16

Il Milan ha vinto questa sera il primo incontro della finale della «Coppa dei campioni d'Europa e d'America» battendo nettamente il Santos di Pelè. La vittoria rossonera è nata soprattutto dalla vittoria di Trapattoni nel suo duello con la «perla nera». Il Santos è infatti Pelè: tutti i suoi compagni di squadra accentrano il gioco su di lui e quando il prestigioso attaccante è bloccato da una stretta marcatura la massima parte delle trame offensive dei brasiliani naufragano inevitabilmente. E Trapattoni ha ripetuto contro Pelè le brillanti prestazioni del maggio scorso in occasione di Italia-Brasile e di giugno, nell'altro Milan-Santos valevole per il «Torneo città di Milano».

Come allora, bloccato Pelè da Trapattoni, i brasiliani sono stati inesorabilmente battuti. Da notare, ad aumentare il merito del mediano rossonero e della nazionale che questi non ha mai ricorso al fallo per fermare il suo diretto avversario. Cosa valesse Pelè si è del resto visto nell'unica volta in tutta la partita in cui è riuscito a sfuggire al ferreo controllo di Trapattoni: saltato anche Maldini, il brasiliano non ha fallito insaccando il pallone nella porta di Ghezzi.

Grave handicap del Santos è stato anche l'aver predisposto una difesa che non curava strettamente la marcatura degli avversari, come invece faceva il Milan. I brasiliani avevano Lima su Amarildo, Geraldino su Mora, Calvet su Altafini, Mengalvio su Rivera, Zito su Lodetti e Haroldo libero. Tutti i difensori del Santos marcavano però gli avversari molto alla larga, preferendo attenderli «in zona» piuttosto che stringerli da vicino. Si trovavano così a dover affrontare gli attaccanti milanisti quando questi scendevano ormai lanciati con la palla al piede ed erano facilmente superati in velocità. Amarildo ed Altafini con questo facile tipo di marcatura, alla quale in Italia non sono certo abituati, si sono trovati completamente a loro agio. Ben diverso era il comportamento dei difensori rossoneri che avevano i terzini sulle ali, Maldini come al solito «libero» e Trapattoni e Pellagalli sui due centravanti Pelè e Coutinho: i milanisti segnavano i loro diretti avversari cercando di anticiparli e fermandoli comunque prima che avessero modo di lanciarsi.

Nell'attacco del Milan è stata soprattutto entusiasmante la partita di Amarildo. La prestazione di questo giocatore, che si è battuto con estremo impegno dal primo all'ultimo minuto segnando due bellissime reti, ha un retroscena polemico. Amarildo ha infatti sempre accusato Pelè ed i suoi compagni del Santos di fargli ostracismo nella nazionale brasiliana, costringendolo a figurare spesso solo come riserva mentre lui riteneva di meritare in pieno il posto di titolare. Così stasera il «carioca» Amarildo ha voluto essere uno dei principali protagonisti della sconfitta inflitta dal Milan al Santos.

Ora il Milan è atteso a novembre allo Stadio Maracanà di Rio de Janeiro per la partita di ritorno di questa Coppa. Purtroppo per la società rossonera il regolamento di queste finali non prevede il «quozienté reti» e così basterebbe anche la vittoria per una sola rete di scarto del Santos in questa seconda partita per rendere necessario un terzo incontro di spareggio che, sempre per regolamento, dovrebbe essere disputato pure in Brasile due giorni dopo. Galvanizzati dalla prestazione di stasera i giocatori milanisti sperano comunque di poter superare anche questi ostacoli strappando al Santos la prestigiosa Coppa intercontinentale.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. SANTOS: Gilmar; Lima (4), Geraldino (3); Zito (5), Aroldo (2), Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe. ARBITRO: Habergelloner (Austria). Guardialinee: Mayr e Kremser (Austria). Tempo bello, terreno buono, spettatori 70.000.

La prima azione è del Santos ma Pelè è sorpreso in fuorigioco dall'arbitro. Risponde il Milan e Altafini, lanciato da Rivera, sfiora il montante sinistro della porta di Gilmar con un destro rasoterra. Sul successivo attacco, al 3', il Milan passa in vantaggio. Amarildo scende sulla sinistra e quindi centra indietro: sulla palla arriva in corsa Trapattoni che colpisce al volo di destro dal limite dell'area, insaccando con uno spettacolare «diagonale».

All'8' Pepe mette in mostra il suo «sinistro proibito» impegnando Ghezzi su calcio di punizione da trenta metri. Rivera al 12' dopo uno scambio con Altafini, tira a rete, ma nonostante la distanza ravvicinata, manda a lato.

I rossoneri continuano a premere e al 15' raddoppiano con Amarildo. Un lungo spiovente di Trapattoni sotto la porta brasiliana viene intercettato da Amarildo che di testa centra di precisione l'angolino alto alla destra di Gilmar.

Il Santos, finora nettamente dominato, tenta una reazione e Pelè riesce a precedere Ghezzi in uscita indirizzando a rete. Sulla linea di porta è però retrocesso un difensore rossonero che salva. Al 23' Mengalvio, ben lanciato dopo uno scambio con Pelè, avanza e tira ma Ghezzi, ben piazzato, para facilmente. Pepe al 30' impegna il portiere rossonero con la solita cannonata da lontano su punizione, è quindi Altafini che fugge in contropiede: Gilmar riesce a deviare in tuffo il tiro conclusivo del centravanti. Trapattoni riprende a vincere con bello stile i suoi duelli con Pelè e il Milan ricomincia ad attaccare. Al 38' Mora impegna Gilmar con un tiro da lontano. Al 40' Mengalvio colpisce duramente in uno stinco Rivera che deve ricorrere alle cure del massaggiatore. Il primo tempo finisce con un colpo di testa di Mengalvio, su azione da calcio d'angolo, che però finisce a lato.

Nella ripresa, dopo due azioni del Santos, i cui attaccanti vengono però fermati prima di giungere a contatto con Ghezzi, il Milan si riporta in avanti e al quarto d'ora Gilmar deve compiere un difficile intervento per deviare sopra la traversa un tiro ravvicinato di Mora. Lo stesso Mora, che retrocede spesso, toglie poco dopo in area rossonera un pericoloso pallone dai piedi di Coutinho. L'ala milanista tenta quindi una discesa ma viene platealmente falciata da Pepe: l'arbitro deve intervenire con fermezza per sedare i tafferugli fra i giocatori provocati da questo brutto fallo.

Al 9' Rivera, dopo uno scambio con Altafini al limite dell'area del Santos, spara sotto la traversa e Gilmar si salva a stento in angolo. Al 12' Pelè riesce ad andare via per la prima volta a Trapattoni. Il prestigioso giocatore salta anche Maldini allargando sulla destra e quindi insacca, precedendo la uscita di Ghezzi con un preciso diagonale destro rasoterra.

La partita ora procede più equilibrata con soventi ravesciamenti di fronte. In uno di questi, al 21' David porge a Rivera che con un preciso traversone lancia Amarildo appostato all'ala sinistra. Amarildo stringe rapido al centro e quindi batte Gilmar con un potentissimo tiro.

Al 29' Mora si scontra con un difensore avversario e rimane fuori campo per 4 minuti. Poco dopo è la volta di Maldini che, per uno scontro davanti alla propria porta, rimane a terra per un paio di minuti. Il Santos parte in contrattacco con Pepe che allunga velocemente ad Haroldo facendosi restituire la palla. Il tiro viene annullato da un intervento di Maldini; capovoltasi la situazione, Rivera parte velocissimo lanciando Altafini che gli restituisce la palla; passaggio a Mora e rete velocissima e imparabile dell'ala.

Al 39' i brasiliani si stringono attorno all'arbitro reclamando una punizione per una entrata troppo dura dei difensori rossoneri. Concessa la punizione dal limite, David, che fa parte della barriera, devia il pallone con una mano. L'arbitro non esita a concedere il calcio di rigore che Pelè realizza imparabilmente ingannando Ghezzi; il gioco si sposta quindi al centro del campo e quando al 44' riprendono l'iniziativa i brasiliani, Trapattoni commette un fallo su Pelè provocando un'altra punizione dal limite. Sul pallone interviene ancora Pelè che si fa applaudire per una violenta rovesciata. Poco dopo il fischio finale.

Sivori squalificato per due giornate

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in base ai verbali delle gare di campionato disputate il 6 e il 12 ottobre, ha squalificato per due giornate Sivori della Juventus per ripetute frasi irriguardose rivolte all'arbitro a fine gara. La squalifica si riferisce all'incontro Juventus-Fiorentina del 6 ottobre.

Ponziana - Cervignano

Per la terza giornata del torneo dilettanti il Ponziana avrà domenica ospite sul campo di S. Andrea il Cervignano. Dopo il successo di domenica scorsa sulla Fortitudo il Ponziana affronterà con maggior sicurezza la prossima avversaria in quanto può contare su una formazione composta di ottimi elementi. La disavventura della prima giornata è ormai dimenticata ed ora i biancocelesti puntano decisamente ai migliori successi. La partita avrà inizio alle ore 15.

Coppa delle Coppe

Lione - Odense 3-1

Odense (Danimarca), 16

L'Olimpique di Lione è scattato al secondo turno della Coppa delle Coppe battendo stasera il B. 1913 di Odense per 3-1 (2-1). La partita di andata a Lione fu vinta pure dai francesi per 3-1. Hanno segnato per i danesi la mezz'ala Half Kurt e per i francesi Di Nallo e Combin (2 volte).

Il pugile Knox vittima del ring

Baltimora, 16

Il mondo del pugilato è di nuovo in lutto per la tragica morte di un pugile, il peso massimo americano Ernie Knox che è deceduto in un ospedale di Baltimora un giorno e mezzo dopo avere selvaggiamente lottato per conquistare una borsa di 250 dollari (150 mila lire).

I medici che hanno tentato di salvarlo hanno dichiarato che Knox è stato ucciso da una embolia cerebrale in seguito ai colpi ricevuti nel combattimento. Knox era stato messo fuori combattimento alla nona ripresa da Wayne Bethea lunedì sera. Inviato al tappeto già una volta nello stesso round, Knox era rimasto senza conoscenza per più di dieci minuti dopo essere stato messo k.o.

Prima del tragico combattimento di lunedì, Knox ne aveva persi sei e pareggiati tre. Per l'incontro con Mayne Bethea gli era stata assegnata una borsa di 250 dollari (circa 150 mila lire).

Il Sindaco di Baltimora, Theodore McKeldin, ha dichiarato che farà tutto quanto è in suo potere per impedire che altri incontri tra pugili professionisti vengano disputati al Coliseum. Nelle attuali condizioni — ha detto McKeldin — il pugilato è «terribile e brutale».

BEFFARDO EPILOGO DELLA COPPA AGOSTONI

Vince Alomar approfittando della rivalità di tre italiani

Si tratta di Taccone, Battistini, Adorni - Quinto Durante con 15" di ritardo - Molti, tra gli sconfitti, gli stranieri

Lissone (Milano), 16

Lo spagnolo Jaime Alomar ha vinto la 17.a Coppa Agostoni, battendo in volata tre italiani. Avversari dell'iberico nella frenetica conclusione della corsa sono stati tre italiani appartenenti a squadre diverse, i quali per questo motivo non hanno collaborato per evitare la vittoria di uno straniero. Si tratta di Taccone, Battistini e Adorni, classificatisi nell'ordine alle spalle dello spagnolo. Per Alomar è stata la seconda vittoria italiana nell'attuale stagione dopo il successo conseguito nella tappa di Campobasso del Giro d'Italia.

La vittoria odierna di Alomar è apparsa più che meritata, poichè egli è stato anche l'animatore della veloce e combattuta corsa, essendo scattato all'attacco al 140.o chilometro ed essendo rimasto sempre all'avanguardia, prima con Sbrogiò e Drago e poi da solo sul Ghisallo, sulla cui vetta è passato da solo con 45" di vantaggio sui tre inseguitori italiani, che lo hanno poi raggiunto in discesa.

La volata a quattro è stata cominciata da Taccone, che però, già a cento metri dal traguardo, ha dovuto cedere alla maggiore freschezza dello spagnolo. Taccone, Battistini ed Adorni hanno comunque mostrato di essere a posto per il Giro di Lombardia di cui questa Coppa Agostoni è stata la prova generale con tre giorni di anticipo. Durante è scattato dal gruppo inseguitore a tre chilometri dal traguardo e ha conquistato un meritato quinto posto davanti al francese Lebaube. I «grandi nomi», De Roo e Anquetil, Simpson, Elliot, Baldini, De Rosso, sono arrivati con il gruppo.

Alla partenza della 17.o Coppa Agostoni si sono allineati 77 concorrenti, un terzo dei quali stranieri. Il primo attacco abbastanza deciso è stato sferrato al 20.o chilometro, e cioè ad Osnago da dieci corridori fra i quali Graczyck, Simpson, Elliot, Zimmermann e Ciampi. Dopo una decina di chilometri sono sopraggiunti a collaborare altri 15 uomini fra i quali De Rosso, Baffi, Bruni, Durante, Zancanaro e Alomar, cosicchè a Lecco (km. 48), ai piedi della salita di Ballabio, due dozzine di corridori guidavano la corsa con quasi 1' di vantaggio. Verso la vetta (km. 55), sono rimasti in testa sette uomini che sono transitati in quest'ordine sotto lo striscione del «Gran premio della montagna»: Casati, Ciampi, Alomar, Zimmermann, De Rosso, Dancelli, Zancanaro con 30" sugli immediati inseguitori e 48" sul grosso. Dopo un giro di una trentina di chilometri in Valsassina è stata percorsa la stessa strada in discesa e lungo questa si è avuto un ricongiungimento generale.

Sulla leggera salita di Valbruna (km. 160) Sbroggiò ha ceduto di schianto e Alomar e Drago sono passati nell'ordine sotto lo striscione del «Gran premio della montagna», arrivando poi ai piedi dell'ultima salita, quella del Ghisallo, con 45" di vantaggio sul gruppo guidato da Anquetil e Massignan. Dopo due degli otto chilometri di salita, Alomar se n'è andato solo, mentre Drago è stato ripreso e staccato prima da Adorni e Battistini e poi da Taccone. In vetta al Ghisallo (km. 183), Alomar ha preceduto di 45" Battistini, Adorni e Taccone e di 1'20" il gruppo sgranato. Nella discesa Alomar è stato riassorbito dai tre immediati inseguitori.

Finita la discesa, e cioè ad Erba (km. 197), il vantaggio del quartetto italo-spagnolo era di 1'15", ad Inverito, a 22 chilometri dall'arrivo, di 1'30". Il loro vantaggio è in seguito andato via via diminuendo ed in vista dello striscione dell'ultimo chilometro essi avevano ormai solo una ventina di secondi. All'arrivo i quattro avevano infine 15" su Durante, scattato in vista del traguardo. Con un imperioso scatto, Alomar ha avuto ragione nella volata a quattro.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficioso della Coppa Agostoni: 1) Alomar (Spagna) che ha percorso i 228 km. in 5.25", alla media di km. 41,04; 2) Taccone; 3) Battistini; 4) Adorni, tutti con il tempo di Alomar; 5) Durante a 15"; 6) Lebaube (Fr.) s. t.; 7) Bracke (Bel.) a 28"; 8) Pifferi; 9) Dancelli; 10) Ciampi; 11) Baldini; 12) Manzoni; 13) De Roo (Ol.); 14) Cestari; 15) Simpson (Ingh.); 16) Conterno; 17) Bui; 18) Moser Enzo; 19) Zancanaro; 20) Maserati; 21) a pari merito: Zanchetta, Fallarini, Dante, Hamon (Bel.), Ferrer (Fr.), Moresi (Svi.), Adami, Casati, Ferretti, Massignan Imerio, Drago, Anquetil (Fr.), De Rosso, Longo, Sartore, Zimmermann (Fr.), Le Dissez (Fr.), tutti col tempo di Bracke. Partiti 77 arrivati 41.

Intensa domenica dei marciatori del S. Giacomo

Domenica prossima, i seguenti atleti parteciperanno alla gara nazionale di marcia in montagna a Pontebba sulla distanza dei 17 chilometri: Intemperante Giovanni, Bembi Egidio e Toncic Giuseppe.

L'allievo marciatore Miloch Adriano, andrà a B[illegible]rietta per il campionato di Società.

Alla Coppa «Iacobini», organizzata dall'Acegat, parteciperanno i due giovani fondisti Bortolot Gianni e Millich Mario. Infine, allo stadio, per il campionato regionale allievi, saranno in gara i seguenti atleti: Pertotti Roberto, Romano Fulvio, Cecco Fulvio, Piuca Claudio e Laurenti Enzo.

A BERLINO: ROMA-HERTA 3-1

Una zuffa generale a conclusione dell'incontro

Primo tempo 1-1 - Schütz e Leonardi (2) i marcatori romanisti - 12 mila persone

Berlino, 16

La Roma ha battuto stasera l'Herta B.S.C. di Berlino per 3-1 (primo tempo 1-1) nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

Nel primo tempo i calciatori della squadra romana hanno mancato per due volte nel corso dei primi sette minuti, di realizzare facili gol. L'ala sinistra Leonardi, tutto solo di fronte alla porta dei berlinesi, ha mancato la rete per un metro al sesto minuto. Un minuto dopo il centravanti Juergen Schuetz (già giocatore della nazionale tedesca) ha effettuato una brillante azione personale al termine della quale ha calciato in rete, ma il pallone disgraziatamente ha colpito il palo della porta.

Finalmente al 21' di gioco lo stesso Schuetz è riuscito a segnare il gol d'apertura con un tiro che ha preso di sorpresa il portiere berlinese Tillich. Questi si è tuffato in avanti per agguantare il pallone, ma inutilmente.

Al 32' l'ala destra berlinese Ruehl ha scansato Malatrasi ed è riuscito a riportare alla pari il punteggio della partita. Ruehl era di spalle alla rete romanista quando ha raccolto il pallone. Mentre calciava si è voltato repentinamente e Matteucci, il portiere di riserva della Roma, è stato colto di sorpresa. Il primo tempo è finito senza ulteriori realizzazioni, caratterizzato per il resto del tempo da azioni personali.

Dopo l'intervallo i tedeschi sono andati all'attacco alla ricerca di un vantaggio che la loro inferiorità non meritava. Matteucci si è adoperato per riscattare dal punto lasciato passare al primo tempo ed ha salvato la rete in numerose occasioni.

Ben presto i romani hanno assunto la direzione incontrastata del gioco. De Sisti si è fatto avanti al 15' della ripresa segnando dopo un abile passaggio della palla fra Schuetz e l'ala sinistra Leonardi. Al 27' Leonardi ha segnato il terzo ed ultimo gol della sua squadra con una staffilata da 18 metri. L'ultimo quarto d'ora ha visto il gioco diventare pesante. Ad un certo momento stava anche per scoppiare una zuffa in campo, dopo che il mediano sinistro berlinese Klimanschewski ha colpito con i pugni alcuni giocatori italiani, accusandoli di gioco scorretto nei suoi confronti. Altri giocatori compagni del tedesco sono intervenuti per stroncare l'incipiente zuffa.

Alla partita hanno assistito 12.000 spettatori. Lo Stadio olimpico in cui la partita si è svolta alla luce dei riflettori è capace di ben 90.000 persone.

Ecco le formazioni: ROMA: Matteucci; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Schuetz, De Sisti, Leonardi. HERTA: Tillich; Schimoeller, Rehnagel; Schlesinger, Ede, Klimanschewski; Berver, Steiert, Altendorff, Faeder, Fuehl.

Smentita dell'UST

Nessuna cessione di giuocatori alabardati

I titolari alabardati riprenderanno oggi gli allenamenti. Cureranno la preparazione i giuocatori che hanno preso parte alla partita di Udine e che sino a ieri erano stati lasciati in libertà. L'allenatore Montanari è rientrato a Trieste, proveniente da Ferrara.

Allo stadio di Valmaura si sono allenate ieri pomeriggio le squadre minori dell'U.S.T., che nelle giornate di sabato e domenica affronteranno nel duplice incontro le squadre del Verona nel quadro della Coppa De Martino e del Torneo Primavera.

Un rappresentante ufficiale della Triestina ha smentito ieri sera categoricamente le notizie di stampa apparse ieri mattina relative ad una presunta cessione di tre giuocatori della Triestina ad altre società. Si facevano i nomi del terzino Vitali, del laterale Sadar e del centravanti Vit. Secondo tali indiscrezioni, risultate poi infondate, Vitali sarebbe stato richiesto dal Bari, Sadar dal Lecce e Vit all'Udinese. Quest'ultimo trasferimento dovrebbe avvenire sulla base di uno scambio col bianconero Mufatto.

La fonte autorizzata a smentire tali notizie, ha inoltre comunicato che nella settimanale riunione dell'esecutivo alabardato non sono stati minimamente trattati argomenti riguardanti cessioni di giuocatori. Nel corso della riunione sono stati trattati argomenti di ordinaria amministrazione, tra cui la prossima duplice trasferta nel Meridione, ove la Triestina affronterà prima il Potenza e poi il Palermo. Inoltre sono state vagliate alcune posizioni di carattere economico riguardanti giuocatori delle squadre minori.

DIECIMILA SPETTATORI A NIZZA PER L'INCONTRO DELLE LEGHE «B»

Gli azzurri partono di slancio ma sono raggiunti dai francesi (3-3)

Inizialmente segnano Traspedini e Bolzoni - Dopo una rete dei tricolori marca ancora Lazzotti - Due gol dei transalpini nell'acceso finale di gara

Nizza, 16

La rappresentativa nazionale della Serie B ha pareggiato questa sera contro la squadra della 2.a Divisione francese una partita che avrebbe facilmente potuto vincere se solo avesse svolto nel secondo tempo una tattica più accorta.

Nei primi 45' gli italiani avevano disputato un'ottima partita: lo schieramento tattico era indovinatissimo (Maioli e Pestrin a centro campo, e Bolzoni, Calloni e Traspedini di punta). Con tale disposizione gli italiani hanno subito imbrigliato il gioco degli avversari. Maioli e Pestrin hanno dato palloni su palloni agli attaccanti i quali, in contropiede, hanno creato occasioni pericolose; se poi i gol sono venuti entrambi su indecisioni del portiere Lamia, ciò non sminuisce l'efficacia della costruzione delle azioni.

Nella ripresa, invece, le sostituzioni operate da Achilli hanno scombussolato la formazione italiana che ha stentato parecchio a ritrovarsi: i francesi, sospinti da una mediana eccellente in cui hanno primeggiato Bousquier e l'interno Gauthier, sono giunti spesso in zona di tiro. L'aver tolto di squadra Bolzoni, l'uomo che avrebbe permesso di effettuare parecchie azioni di alleggerimento, ha portato tutto il peso del gioco sui reparti arretrati, rinforzati anche da Pestrin e Lazzotti. Costretti esclusivamente a difendersi anche i «centrocampisti» azzurri, sono stati ben presto in balia dei più veloci, anche se meno tecnici avversari.

In complesso, la partita avrebbe potuto essere vinta con comodo dagli azzurri solo che il D. T. non avesse voluto difendere, nella ripresa, l'esiguo vantaggio acquisito nella prima parte della gara.

Quella francese, malgrado i tre gol segnati, non è una squadra eccezionale: se gli italiani avessero combattuto con le stesse loro armi, cioè con veloci azioni in profondità senza tattiche esageratamente difensive avrebbero potuto certamente superare parecchie volte la difesa francese, particolarmente debole nel settore sinistro, proprio quello che, per l'esclusione di Bolzoni, è rimasto libero da ogni impegno.

Degli italiani i migliori sono stati: nel primo tempo Maioli, Pestrin e l'intero attacco; nella ripresa, invece, tutti sono calati di rendimento. Dei francesi, sono particolarmente piaciuti Bousquier, Gauthier e l'interno destro Guillas.

I francesi giocano in maglia bianca, gli italiani in maglia rossa e portano il lutto per la sciagura del Vaiont. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento. Il terreno è in ottime condizioni. La temperatura è mite. Gli spettatori sono circa 10 mila.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA B: Colombo; Martiradonna, Facca; Rizzolini, Signorelli, Spagni; Bolzoni, Pestrin, Traspedini, Calloni e Maioli. FRANCIA B: Lamia; Zwunka, Grimbert; Bousquier, Adamczyk, Desgranges; Boucher, Guillas, Rodighiero, Gauthier, Doumbè. ARBITRO: Arribas (Spagna). Nella ripresa Rogora e Lazzotti hanno sostituito rispettivamente Facca e Bolzoni nella squadra italiana.

Si inizia con azioni alterne, più ragionate da parte degli italiani, più veloci quelle dei francesi. All'8', bel tiro al volo di Guillas su passaggio di Rodighiero. Al 10' l'Italia segna: azione Maioli - Calloni - Traspedini. Il centravanti, spostato a sinistra tira violentemente: Lamia cerca di respingere di pugno, ma sbuccia la palla che finisce in rete a fil di traversa. Al 14', l'Italia potrebbe raddoppiare ma, a portiere battuto, Zwonka devia un tiro di Calloni «liberato» da un cross di Bolzoni.

Al 21' Bolzoni s'impossessa di un lancio del portiere Colombo a metà campo e, dopo una lunga fuga sulla linea laterale, converge al centro, evita Lamia, e depone in rete: 2-0. Al 28' una indecisione fra Rizzolini e Facca, permette a Rodeghiero di giungere solo davanti al portiere italiano ma Colombo para il facile tiro. L'Italia comanda il gioco ed anche i terzini giungono talvolta in area avversaria. Al 42' la Francia riduce le distanze: Rizzolini manca un intervento su Gauther, la palla perviene a Guillas, al volo, insacca da 30 metri.

Alla ripresa del giuoco, la partita cambia completamente: con un irruento inizio i francesi sfiorano il pareggio al 3' con Gauthier e, subito dopo, con Bousquier. Al 10' contropiede dell'Italia ma Traspedini sbaglia il tiro conclusivo. Al 13' è Lazzottti a sbagliare una facile occasione. Al 20' l'Italia segna il terzo gol. Azione di Pestrin al centro campo che lancia a Calloni, il quale smista a sua volta sulla destra a Lazzotti che, anticipato Lamia, segna.

Al 23' i francesi riducono nuovamente le distanze: su punizione dal limite, Rodighiero tocca a Bousquier che insacca con un forte tiro. Al 35' su azione di calcio d'angolo la Francia pareggia: Grimbert, al volo, devia di testa sulla sinistra di Colombo il tiro dalla bandierina. Al 36' Bousquier tira addosso al portiere italiano malgrado fosse completamente solo. I francesi sono ormai scatenati e solo l'estrema difesa degli italiani impedisce loro di chiudere in vantaggio.

Insediata la commissione dei Premi CONI 1963

E' stata formata la commissione che ha il compito di proporre la graduatoria per i premi CONI per il 1963. La commissione, come prescritto dal regolamento, è presieduta dal delegato provinciale del CONI ed è formata dai signori: avv. Maria Silvano Adami, dott. Oscar Armani, rag. Ermanno Mari e dal giornalista Giordano Bruno Tonelli.

La commissione ha già tenuto una prima riunione orientativa nella quale è stato esaminato il regolamento per la concessione dei premi ed è stata iniziata la discussione sui criteri di massima che saranno seguiti per la compilazione della graduatoria provinciale.

A cura della segreteria del comitato provinciale del CONI verrà inviato, quanto prima, a tutte le società sportive della provincia e alla stampa oltre a un estratto del regolamento generale una comunicazione sui termini stabiliti per l'invio da parte delle società delle relazioni sull'attività svolta

RIVINCITA DELL'UNDICI BELGRADESE SULLA JUVENTUS PER 2-1

Si farà a Trieste lo spareggio?

Il risultato dell'incontro d'andata ripetuto ma all'inverso - Alla rete iniziale realizzata da Del Sol replicano Gugleta e Milosev

Belgrado, 16

L'«OFK» di Belgrado ha piegato oggi per due reti ad una la Juventus nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. In questo modo le due squadre dovranno giocare la bella avendo la squadra bianconera battuto gli jugoslavi con lo stesso punteggio due settimane fa a Torino.

Con ogni probabilità la bella verrà disputata a Trieste, ma la sede definitiva non è stata ancora stabilita.

I bianconeri sono scesi in campo con l'unico scopo di adottare una tattica difensiva: non perdere e rientrare a Torino almeno con un pareggio. In alcuni momenti dell'incontro i bianconeri avevano quattro e qualche volta anche sei giocatori davanti al portiere Anzolin, lasciando al solo Sivori compiti essenzialmente di attacco. Lo argentino, per la verità, ha disputato un'ottima partita ed ha guidato l'attacco con intelligenza, distribuendo i palloni ai compagni nei momenti più opportuni. Esecutori dei piani di Sivori sono stati Menichelli e Del Sol; particolarmente quest'ultimo è risultato molto pericoloso per la difesa del Beograd.

I primi 45 minuti di gioco erano terminati a reti inviolate. L'unica rete dei torinesi è stata segnata da Del Sol al 17.o minuto della ripresa. Gugleta ha messo in rete per l'«OFK» al 32', mentre il gol del pareggio globale giungeva a sette minuti dalla fine ad opera di Milosev.

Il primo tempo ha visto l'undici jugoslavo predominare, ma la supremazia dei locali è stata puramente tecnica e platonica, poichè non si è concretizzata in nulla di sostanziale.

I torinesi hanno preso le cose con filosofia, paghi di un risultato di parità. Infatti, la Juventus si è chiusa a riccio in difesa senza lasciare agli avversari alcuna probabilità di giungere a ridosso della rete di Anzolin. Usando accortamente un contropiede micidiale, i bianconeri riuscivano addirittura a mettere seriamente in pericolo la porta difesa da Vidinic.

Al 10' Da Costa spara una fucilata che lambisce il palo con il portiere spiazzato. Al 29' è Del Sol che tira dopo aver duettato con Sivori. Vidinic questa volta para e raccoglie gli applausi entusiastici e di sollievo dei 45.000 presenti allo stadio dell'Esercito. Due minuti dopo è Menichelli che si presenta in area tutto spostato sulla sinistra. Il suo bolide fila verso l'incrocio dei pali, ma l'estremo difensore jugoslavo si stende in una parata acrobatica e salva.

Al 20' l'arbitro fa osservare un minuto di silenzio in segno di tributo alla memoria delle vittime della catastrofe del Vaiont.

Nel secondo tempo il gioco diventa più vivo ed al 17' Del Sol, con una azione personale, entra in area jugoslava con il pallone incollato al piede. Tutta la difesa dell'«OFK» viene tagliata fuori e lo spagnolo mette in rete senza difficoltà. I 45 mila ammutoliscono come se fossero stati investiti da una doccia fredda.

E bisogna attendere fino al 32' per registrare la riscossa belgradese. Skoblar fugge lungo la linea laterale e rimette al centro in profondità. Anzolin si alza e lancia a pugno il pallone contro il palo. La sfera di cuoio ritorna in campo e sfortunatamente trova il piede di Gugleta che non deve fare altro che calciare in rete. Sull'1-1 l'entusiasmo del pubblico è alle stelle e si chiede almeno il pareggio del quozientè reti.

Al 38' Skoblar inizia ancora un'azione offensiva ed ancora una volta lancia in profondità davanti alla rete di Anzolin. Il pallone spiove in area e Milosev è l'uomo che salta più in alto di tutti. La sua testa incoccia con il pallone che finisce alle spalle del pur bravo portiere juventino. Immediatamente i giocatori della Juventus si stringono attorno all'arbitro protestando un fuorigioco di Milosev, ma il direttore di gara conferma il punto.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori e Menichelli. OFK: Vidinic; Colic, Gavaric; Maric, Krivokuca, Milovanovic; Samardzic, Gugleta, Milosev, Banovic, Skoblar. La terna arbitrale era ungherese: Gulya Emsberger, Szosz e Beknoe.

Dupas e la rivincita

I due contratti offerti a Mazzinghi

Firenze, 16

Adriano Sconcerti, procuratore del campione del mondo dei «medi junior», Alessandro Mazzinghi, presente lo stesso pugile e suo fratello Guido, ha tenuto a precisare stasera, nel corso di una conferenza stampa, il proprio atteggiamento sulla polemica sorta in merito all'incontro di rivincita con l'americano Ralph Dupas.

Il contratto, che fu firmato presso il Consolato americano di Firenze un mese prima del combattimento di Milano, prevedeva la rivincita entro 90 giorni in America, con una «borsa» pari al 30 per cento dell'incasso. Stabiliva inoltre il limite del peso al 71 kg. secondo la vecchia formula dei pesi welter pesanti. Nei primi contatti, intrapresi da Steve Klaus con Dundee, procuratore di Dupas, e con gli organizzatori del combattimento, venne proposta Sydney quale sede dell'incontro di rivincita, con soddisfazione delle due parti. Le offerte per allestire l'incontro in Australia hanno provocato però, sostanziali mutamenti rispetto al contratto, mutamenti che non sono stati accettati dal procuratore di Mazzinghi.

«Alessandro Mazzinghi combatterà ovunque — ha detto Sconcerti — ed entro la data stabilita, ma solo col pieno rispetto del contratto. Nella nuova offerta viene offerto il 25 per cento anzichè il 30 per cento, si impone il limite dei 69,853 kg. con la minaccia di una penale di 5.000 dollari, la metà cioè del minimo garantito, e che stabilisce addirittura un record nella materia. Siamo convinti che queste restrizioni e la stessa polemica siano state causate ad arte per imporci la scelta di Sydney.

«Siamo i primi a convenire che comunque il 25 per cento di Sydney alla resa dei conti sia maggiore del 30 per cento di New Orleans, ma non ci è chiaro il motivo della manovra. E per questo insistiamo. State certi che Mazzinghi combatterà in ogni modo (perchè fra l'altro non abbiamo dubbi sul risultato), ma con pieno rispetto del contratto. Per riassumere la situazione, posso dire che abbiamo sottomano due contratti, uno per l'Australia al 25 per cento e l'altro per l'America al 30 per cento. Se il contratto non subirà cambiamenti nemmeno per Sydney è là che combatteremo fra il 25 novembre e il 1.o dicembre. Altrimenti opteremo per l'altro, senza dubbio».

Grecia - Polonia 3-1

Atene, 16

In un incontro amichevole di calcio disputatosi oggi ad Atene, la Grecia ha battuto la Polonia per 3-1 (2-0).

AL PRIMO POSTO I NIPPONICI, AL SECONDO I TEDESCHI, AL TERZO I RUSSI

Concluso il «meeting» di Tokio

Tokio, 16

Il Meeting preolimpico di Tokio si è concluso stamane, dopo cinque giornate di gare appassionanti con la scontata vittoria degli atleti giapponesi che hanno conquistato un totale di 33 medaglie d'oro. Al secondo posto della classifica non ufficiale per nazioni figura la forte compagine della Germania occidentale alla quale sono state aggiudicate 19 medaglie d'oro. Seguono nell'ordine la Unione Sovietica, con 13 primi posti, gli stati Uniti, con nove, e l'Italia con sette, al sesto posto si è piazzata la squadra francese con sei medaglie d'oro.

Gli italiani, che hanno figurato ottimamente sia nel pugilato — tre medaglie d'oro — che nel ciclismo — altre tre vittorie — non si sono affermati nella prova su strada disputata stamane. La gara, sulla distanza di 182,400 chilometri ha prodotto un risultato a sorpresa la vittoria del giapponese Masahi Omiya che ha battuto uno dei favoriti, il francese Francis Bazire, giunto secondo ai Campionati mondiali di quest'anno e vincitore ai Giochi del Mediterraneo a Napoli.

Il ciclista nipponico, candidato ai Giochi olimpici del 1964, appaiato nella dirittura finale con il francese, è riuscito a superarlo sulla linea del traguardo per la lunghezza di una ruota. Ambedue sono stati classificati con il tempo di 5.12'19"1. Il duello fra i due si è svolto sul circuito di Hachioji City, un sobborgo di Tokio. Solo 27 concorrenti hanno portato a termine l'ardua prova, resa difficoltosa da frequenti scrosci di pioggia.

L'italiano Angelo Damiani, vincitore di tre prove — quella dei mille metri a cronometro con partenza da fermo, di velocità individuale e in tandem con Giovanni Pettenella; — Carlo Rancati e lo stesso Pettenella si sono ritirati.

Rancati, incluso in una squadra mista assieme all'inglese Huch Portar, al francese Dominique Motte ed al danese Mogens Fre[illegible], ha vinto però la finale dell'inseguimento a squadre sulla distanza dei 4[illegible] metri battendo una squadra giapponese.

Ecco alcuni risultati delle gare odierne: il pentathlon moderno è stato vinto dall'americano Richard Stoll con un totale complessivo di 4,630 punti. Nella ginnastica maschile vittorie del Giappone negli esercizi liberi ed agli anelli e della Jugoslavia nel cavallo, le atlete cecoslovacche si sono aggiudicate le prove alle parallele ed al cavallo.

Sul campo delle regate veliche il Giappone ha vinto nella classe finn, il remo ha visto le vittorie della Romania nella canoa singolare canadese e della Russia nel doppio della canoa. La Danimarca ha ottenuto la sua unica medaglia d'oro nelle regate riservate alle imbarcazioni del tipo olandese volante.

Don Sawato

Basket juniores

Prevale per un cesto la SGT sulla Goriziana

Nella palestra sociale della Ginnastica Triestina, si sono trovate di fronte iersera le compagini juniores della Goriziana e della Ginnastica Triestina. Le due squadre che possono essere considerate attualmente le migliori della regione, hanno dato vita ad un incontro entusiasmante che ha destato ammirazione anche sotto il profilo tecnico.

La partita è stata molto equilibrata e tirata allo spasimo. Il successo è arriso ai biancocelesti che proprio all'ultimo secondo hanno messo a segno il cesto decisivo con il bravo Antonini, uno dei giuocatori messosi più in luce fra i triestini. Da segnalare ancora fra i vincitori, l'ottimo comportamento di Castronovo e Illini mentre fra i goriziani si sono distinti Blasizza, Michelini e Bassi.

La partita, molto corretta nonostante l'antagonismo degli atleti, è stata ben diretta dai signori Geruzzi e Martinoli. Risultato finale: Ginnastica Triestina-Goriziana 55-53 (27-25).

Ginnastica Triestina: Castronovo 22, Iellini 5, Scheghat 6, Favretto, Acunzo, Käfer, Antonini 17, Ferluga 2, Laureni 3, Santulin. *Goriziana:* Blasizza 21, Michelini 8, Bassi 10, Comelli 6, Grandi 4, Boschin, Zampar 4, Mazzanobile, Gazzillo, Gandin. *Arbitri:* Geruzzi e Mazzaroli.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA 30enne massima serietà brava cucina e stiro offresi dalle 8 alle 14. Cassetta 49132 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia; telef. 95646. 69177 B
CERCASI prestaservizi per coniugi soli dalle 8-12 escluso domenica, via Imbriani n. 1 III piano, telef. 90916. 69186 B
DOMESTICA stabile tuttofare capace cucinare cercasi. Telefonare 37832. 49141 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica stiro cercasi per pomeriggi. Presentarsi dalle 10 alle 11, Machiavelli 1, III.
PRESTASERVIZI referenziata cercasi per coniugi soli dalle 8-17. Rivolgersi Canciani, Pauliana 9, dopo ore 10. 69209 B
RAGAZZA capace con referenze cercasi disposta trasferirsi a Modena, stipendio 40.000. Telefonare 36413. 69211 B
SIGNORA esperta stabile cercasi, lavori leggeri cucina, stiro, con aiuto fisso lavori pesanti. Indirizzo UPI. 69203 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29360 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 29354 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 723823. 69159 C
AMMINISTRATIVO lunga pratica ramo tributario previdenze sociali libri paga sindacati offresi orario ridotto miti pretese. Cassetta 69218 C, UPI.
ASSISTENTE edile cementi armati, lunga pratica, conoscenza tedesco, trasferibile ovunque, indipendente offresi. Scrivere: SPI cassetta 72 Padova. 6460 C
CAMERIERE 40enne dinamico vasta conoscenza pubblico pratico tedesco offresi. Tel. 65632 mattinata. 49149 C
CORRISPONDENTE tedesco francese inglese occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 49137 C, UPI.
EX IMPIEGATA conoscenza inglese offresi lavoro occasione per Monfalcone. Telef. 46717, Trieste. 29378 C
GIOVANE signora indipendente referenziata conoscenza lingue offresi accudire bambini, dama compagnia, mansioni fiducia, venditrice. Offerte cassetta n. 49134 C, UPI.
IMPIEGATO concetto scopo miglioramento offresi a ente, seria ditta. Cassetta 69216 C, UPI.
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539 ore 14-15. 49105 C
SIGNORE referenziato pratica parecchi anni contabilità magazzino offresi incarichi fiducia magazziniere od occupazione adeguata. Cass. 48916 C UPI.
SIGNORINA francese offresi a ditta per sistemazione breve periodo. Telef. 48477 ore 14-16.
SIGNORINA 17enne assolte biennali offresi primo impiego. Telefonare 41149. 69223 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C
16ENNE computista commerciale, conoscenza inglese, primo impiego offresi. Telef. 51349. 69239 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 29367 CC
CALLISTA practipedist diplomatosi Londra e Melbourne, esperto in qualsiasi sofferenza del piede, riceve giornalmente Bagno Centrale, Nordio 14.
INFERMIERA offresi assistenza malati diurna o notturna. Telefonare 76892. 49150 CC
SARTORIA uomo e signora confeziona su misura abiti mantelli tailleurs, lavoro accurato, rimodernature rivoltature, prezzi modici. XX Settembre 9-III. 49110 CC
2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Telef. 44008. 49135 D
AIUTO commesso giovane intelligente e volonteroso cercasi per ramo calzature. Cassetta n. 49145 D, UPI.
APPRENDISTA quindicenne bella presenza cercasi per negozio abbigliamento. Rivolgersi via Carducci 7, Contento. 69167 D
APPRENDISTA banconiera 16-19enne cercasi, orario diurno. Telefonare 31551. 29410 D
APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Galopin. 69237 D
APPRENDISTA commesso negozio articoli elettrici, anni 15-16 con buone referenze assumesi. Presentarsi dalle 10 alle 12 in via S. Spiridione 3. 49131 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi subito. Telef. al 731242. 69194 D
APPRENDISTE 15enni cerca negozio abbigliamento. Cassetta 69222 D, UPI.
APPRENDISTI sarta e sarto uomo cercansi. Corso Italia 26.
AUTISTA fattorino giovane robusto volonteroso onesto negozio mobili cerca. Offerte cassetta 49128 D, UPI.
CERCASI signorina munita patente. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 69180 D, UPI
COMMESSA con mansioni impiegata minimo 3.a commerciale. 17-20 anni, assumerei prontamente. Radio Alabarda, viale XX Settembre 16. 69214 D
COMMESSO con seria pratica di vendita cercasi per ramo calzature. Cassetta 49146 D, UPI.
DONNA pulizia anche per lavori magazzino giovane 16-20 anni cercasi per ramo calzature. Cassetta 49147 D, UPI.
GUARDAROBIERA bella presenza ottimo trattamento cercasi. Presentarsi S. Francesco 2 dalle ore 20. 69208 D

CONTINUA LA GRANDE OCCASIONE DELLA MODA AUTUNNALE
Gonne in pura lana, foderate, di gran marca, a sole
Lire 1980
FARO
VIA CARDUCCI N. 23

LAVORANTE, mezzalavorante, anche mezza giornata, cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. 69213 D
LAVORANTE mezza e apprendista sarte uomo cerco. Paci, v. Crispi 42, I. 49129 D
MACELLAIO serio e provetto cercasi. Presentarsi Torrefazione Bahia, via Carducci 5, dalle 19 alle 21. 49130 D
MEZZALAVORANTE e magliaia a mano lavoro saltuario cerca boutique. Tel. 38083. 49139 D
MEZZALAVORANTE o garzona parrucchiera cercasi. Tel. 23509. 69225 D
TECNICO tornitore per attrezzature torni automatici cercasi. Curriculum vitae dettagliato, periodo prova minimo 15 giorni, retribuzione adeguata, offerte non dettagliate verranno eliminate. Cassetta 69198 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 69219 F
CAMERA focolaio, centrale, affitto basso. Tel. 28758 mattinata. 69243 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina dabbene. Madonnina 11, porta 11. 69224 F
CENTRALISSIMA bella arredata, uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 69234 F
STANZA signora offre gratis a signora referenziata. Tel. 91689. 69166 F
STANZE 1 o 2 centralissime per ufficio o deposito affittansi. Telefonare 63341. 69196 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49108 G
DANZE moderne lezioni individuali collettive. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 49109 G
DANZE classiche moderne. Scuola della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 69204 G

H Oggetti smarriti rim. L. 30

GATTO siamese smarrito. Generosa mancia riportandolo famiglia Rusich, via Tommaso Luciani 10. 49125 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. BELLISSIMO in palazzina signorile con parco, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo balconata, garage, ascensore, termonafta, affittasi Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 155 I
A.A.A. ATTICO panoramico lussuoso stanza cucina bagno poggiolo e terrazza via Duca d'Aosta pronto gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49143 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta consegna gennaio '64: VALMAURA soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore; NEGRELLI bistanze soggiorno, bagno, terrazze centralnafta ascensore. 9678 I
AFFITTIAMO nuovi entrata dicembre: Severo, signorile, grande soggiorno 2 stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore; altro Rotonda, 3 stanze accessori centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69244 I
AFFITTIAMO: Ponterosso, 4 stanze stanzino ascensore riscaldamento; S. Nicolò, 7 stanze accessori; inizio Commerciale, 3 stanze riscaldamento; Giulia, 3 stanze accessori; Unità, 4 stanze stanzetta riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 69244 I
ALLOGGIO locale unico grandioso, acqua luce industriale, San Giacomo affittasi 1-2 persone 8000. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 9663 I
APPARTAMENTINO camera cucina, 10.000 affittasi senza spese. Altro magazzino 250 mq., 35.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69229 I
APPARTAMENTO signorile seminuovo, 2 stanze salone servivi centralnafta ascensore, zona Combi affittasi. Telef. 61655. 9673 I
APPARTAMENTO signorile ultimo piano terrazze poggioli 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi affittasi. Telef. 68888. 69220 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina 12.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 69230 I
APPARTAMENTO 3 camere cucina gabinetto 23.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 69230 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina affittasi via Combi. Amministrazione Alberti, ore 11-12. 69245 I
APPARTAMENTO zona Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze cucina posto per bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9654 I
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore, consegna dicembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9657 I
APPARTAMENTO piazza Venezia, 4 stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9658 I
APPARTAMENTO piazzale Rosmini, 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9659 I
APPARTAMENTO paraggi via GHEGA, 5 stanze cucina doppi servizi armadi a muro completamente rinnovato, affitta libero dicembre IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9662 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, 32.000 affittasi zona Cavour. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9664 I
LOCALI d'affari nuovi vie Settefontane, Sanzio, Revoltella, Sinico, Carli, Pindemonte, Industria, Rigutti affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49142 I
QUARTIERE 4 stanze doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore, telefono, citofono, zona residenziale veduta mare più lati, 5.o piano, affittasi causa trasferimento. Telefonare 95006. 49116 I
STANZE mobiliate pronte subito cercansi affitto. Telef. 99363. 69191 I
STANZE 3 comunicanti site al I piano in zona centrale, affittansi uso ambulatorio dentistico. Tel. 723613 ore 13-15. 15864 I
VANI 4 centralissimi affittansi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 35634. 49152 I
VILLA rimessa nuovo salone 3 stanze bagno grande cucina ripostiglio soffitta giardino prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 69242 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto prontamente coniugi soli. Telefonare 37419. 49124 L

tanto...a casa noi abbiamo la REX!

Certo! Possono assaporare questa serena libertà, tanto... loro a casa hanno la REX!

Tutte quelle ore faticose che lei passava piegata sul bucato si sono tramutate in tempo libero: per sè e per i suoi cari. Intanto a casa, la lavatrice REX, tutta automatica, silenziosamente lavora e, fedele al programma di bucato, lava sciacqua e asciuga con cura tutta la biancheria.

Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.
E tutto questo vi costa meno di quanto possiate immaginare!

Rivolgetevi con fiducia ai Concessionari di Vendita REX

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità.

L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia.

Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime.

REX ...che meraviglia!

modello 230 da kg 3,5 L. 104.900 + dazio
modello 280 da kg 5 L. 119.900 + dazio

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6311

È UN PRODOTTO ZANUSSI

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto. Telef. 68888. 69220 L
APPARTAMENTO 2 stanze anche 3 stanze coniugi commercianti cercano affitto. Telefonare 33866. 49153 L
APPARTAMENTO 2-3 più stanze accessori cerchiamo urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 69242 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze zona San Giacomo - via Flavia cerco affittanza. Telefonare n. 23143 orario ufficio. 9669 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro piani bassi cerco affittanza fino 35.000. Telefonare 23143 ore ufficio. 9668 L
ATTENZIONE! Grande villa oppure appartamento minimo 4 stanze più grande soggiorno servizi cercasi affittanza. Telefonare 61309 69242 L
QUARTIERINO mobiliato cercano affitto coniugi soli da dicembre a marzo 1964 preferibilmente centro. Scrivere Cassetta 69199 L, UPI.
SCANTINATO magazzino 60-80 mq. cercasi affitto. Telefonare 24994 - 14-16. 69246 L

M Vendite d'occas. L. 40

LETTO d'una piazza e mezza con susta imbottita e materasso 2 comodini occasione. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 29379 M
MACCHINA Singer 8000, altre prezzi occasione, zig-zag automatica convenientissima. Assortimento bellissimi mobiletti. Specializzati rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 69215 M
MACCHINA Singer 10.000. Altra seminuova 15.000. Rientranti bellissime. Nuove. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. V. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 28979 M
MACCHINA per pesca sigarette adatta bar vendesi occasione. Telefonare 55118. 49140 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29356 M

PELLICCERIA « Ziliotto », via Milano 16: Casa specializzata nel persiano. Modelli internazionali originali con nuove creazioni. Visitateci risparmierete denaro. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 69248 M
SPARHERD seminuovo, stufa Warm Morning, altra 3.500 vendo. Bosco 12, magazzino. 69240 M
STUFA fuoco continuo seminuova vendesi occasione. Tel. 66937. 49135 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti bronzi soprammobili salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti giorni. 69228 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 69227 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 69241 N
A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008 64 N
FRANCOBOLLI acquisto privatamente se occasione. Ragusa, Casella postale 345 Padova. 6447 N
OGGETTI vecchi antichi monete eccetera, compero a prezzi convenienti. Telefonare 46276, dalle 8-12. 49148 N
STUFA fuoco continuo moderna formato grande se occasionissima acquista privato. Telef. 35104 lunedì ore 20. 49081 N
TORNIO parallelo monopuleggia cercasi in buone condizioni, distanza punte mm. 800-1000. Cassetta 3315 N, UPI, Trieste.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. AL Mobilificio «Giannà» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divanietto, cucine, componibili, pezzi singoli, entrate, attaccapanni. Prezzi imbattibili. 49075 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 69241 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69176 NN
A. STANZA letto 5 porte, tinello formica, occasione vendonsi. Galatti 14/A, magazzino. 69206 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Perronio 32 68/2 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000 in poi, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 69169 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 29311 NN
PIANINO Uhlmann, noce, nuovo di zecca, vendesi causa partenza. Telef. 52605. 29355 NN
PIANINO, marca mondiale mezzacoda nuova, meccanica inglese, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, II. 17 NN

O Commerciali L. 40

BAGNO «Centrale», Nordio 14. In esclusiva i famosi bagni curativi «Moor» - Guariscono dolori reumatici, fanno dimagrire. 69236 O

P Rappr. piazzisti L. 55

AGENZIA italiana cerca rappresentanti regionali introdotti mobilifici, ambienti arredamenti per nuovo pannello artistico. Dettagliare curriculum: casella 55/T SPI via Parlamento 9 Roma. 6451 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE 1500 Fiat '62, 103 Lusso '60, 103 '55, 600 O '61, '60, 600 '58, Giulietta T.I. '60, 500 C Berlina, 500 C Giardinetta. Valle 6. 69427 Q
AFFARONE! Vendesi bellissima Giulietta T.I. usata venti mesi circa, come nuova. Garage Gasparini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 380 Q
BELVEDERE ottima vende privato. Telefonare orario ufficio 93191. 69185 Q
BICICLETTA corsa seminuova vendo 10.000. Tel. 39676. 49126 Q
FIAT 1300 vendesi o scambiasi. Garage, Boccaccio 27. 69217 Q
FIAT 500 Giardinetta '60, 500 '59 ottimo stato occasione. Lazzaretto Vecchio 11/B. 69233 Q
GIULIETTA berlina da privato a privato vendesi. Via Imbriani 2. 250 Q
MOTOCICLO ottimo stato vendesi. Autorimessa Viale, Ireneo della Croce 7. 69202 Q
MOTOFURGONI Ape 4 q.li. Pentaro 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q
MULTIPLA 600, 500 Giardiniera 1962, 500 1958, Opel 1961. Bosco 20. 29409 Q
VENDESI 500 Nuova 1960. Via Flavia 45, presso trattoria. 49154 Q
500 Nuova vendo contanti 170 mila colore bianco. Telef. 42290. 49127 Q

R Cap soc. cens. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69187 R
ALIMENTARI vendesi affittasi associerebbesi onesto lavoro garantito, miti pretese. Telefonare 36406. 69238 R
CENTRALISSIMO avviato vasta licenza biancheria e abbigliamento cedesi negozio 2 milioni 500.000. Scrivere Cassetta 69201 R, UPI.

FORNO annesso negozio pasticceria-panetteria centro forte lavoro 16.000.000 trattabili cedesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9665 R
ITALFIDI, prestiti, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telef. 29388.
NEGOZIO generi alimentari avviato vendesi. Cassetta 3323 R UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1387. COPERTURA AVVENUTA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, disponibilità vari piani, linee 14, 17. PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. 186 S
A. A. A. A. A. COMBINAZIONE appartamentino casa nuova viale D'Annunzio, prontingresso, matrimoniale, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, vano armadio muro, termonafta, ascensore, ottimo impiego capitale, garanzia di affitto vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S
A.A.A.A. GRADO - condominio «AL GOLFO» nella CITTA' GIARDINO, appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. INFORMAZIONI, VENDITE: «IMMOBILIARE VESTA» via Gallina 4, 730344.
A.A.A. APPARTAMENTO parzialmente mobiliato rimesso a nuovo 2 stanze cucina bagno-doccia ripostiglio via Gambini, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 49142 S
A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 49142 S

A.B. ATTICO (costruzione). Vastissimo salone (o tre stanze) stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza ascensore centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9682 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9675 S
A.B. GRADISCA, terreno 3124 mq. soprastante fabbricato (attività industriale) vendesi occasione. AGEP, passo Goldoni 2. 9681 S
A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9676 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9677 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI, 1-2-3 stanze soggiorno ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9679 S
A.B. STABILE centrale 2 piani (attualmente affittato attività industriale) vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9680 S
ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende esercizi stabili appartamenti singoli senza spese proprietari. Ufficio Immobiliare, Cassetta 9543 S, UPI.
ACQUISTIAMO direttamente oppure assumiamo incarichi per vendite contanti appartamenti ville stabili terreni. Ufficio Immobiliare, Cassetta 9542 S, UPI.
ADRIATER - TESA. Condominio corso costruzione, Appartamenti varie grandezze finiture accurate ogni comforts. Battisti 4. 9670 S
ADRIATER - ROSSETTI FIERA. Corso costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze ogni comforts finiture accurate. Battisti 4. 9671 S
ADRIATER - BEATO ANGELICO (Raffaello Sanzio). Iniziata costruzione complesso edilizio. Uitime disponibilità appartamenti stanza stanzetta soggiorno servizi ogni comforts. Battisti 4. 9672 S
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori anche occupati impiego capitali acquisto. Telefonare 23143 ore ufficio. 9667 S
APPARTAMENTI SAN LUIGI, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. PRENOTAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9652 S
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze doppi servizi costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Impresa Lionetti-Ragone, Galleria Protti 3. 49151 S
APPARTAMENTI lussuosi tristanze, quattro stanze cucina poggioli vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 69232 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi condominio. Telef. 68888. 69220 S
APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 4 stanze cameretta accessori ascensore riscaldamento autonomo, occupato vendesi. Telefonare 63750. 69212 S
APPARTAMENTO 4 stanze cucina, casa vecchia San Marco, vendesi. Telef. 48529. 69193 S
APPARTAMENTO in palazzina, 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vastissima terrazza rifiniture lusso vista mare soleggiatissimo centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9661 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio armadio muro garage centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9656 S
APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina occasione vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9655 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno terrazze cantina centralnafta ascensore casa nuova primingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9653 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio paraggi Giardino vendo 3.400.000. Telefonare 37703. 9674 S
CONDOMINI Grado vendonsi. Telefonare 29649 ore pasti. 69231 S
LOCALE d'affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti vendesi condominio o affittasi. Rivolgersi IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49143 S
LOCALI affari in nuovo complesso condominiale via Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 49142 S
NUOVO (sopraelevazione), splendida vista centralnafta: salone 2 stanze tinello cucinetta accessori vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione n. 6. 69244 S
OPICINA acquisto contanti appartamento soleggiato 2-3 stanze accessori riscaldamento. Dettagliare specificando prezzo, cassetta 49144 S, UPI.
PERFETTO, splendida vista, 2 stanze stanzetta poggioli riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69244 S
ROIANO signorile prontingresso 4 stanze stanzino bagno poggioli giardinetto centralnafta vende privato. Tel. 28037. 69210 S
SIGNORILE pressi Tribunale: salone 2 stanze stanzino biservizi poggioli ascensore centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 69244 S
TERRENI, case vecchie demolibili adatte costruzioni cerca Impresa; pagamento contanti o immobili nuovi. Telef. 31300. 69195 S
TERRENO costruzione 3000 mq. zona Fabio Severo 17.000.000 trattabili corpo unico vendesi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 9666 S
VILLETTA SAN LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, giardino, armadiomuro, sottoscala, vista mare vende libera IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9660 S
VILLETTA 3 stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento giardino, paraggi Roiano, Gretta, Barcola, acquistasi contanti, intermediari. Offerte cassetta 69157 S, UPI.
VISITATE condominio Colmoschin Mestre, via Podgora; vendonsi appartamenti veramente signorili. 6443 S

T Villeggiature L. 40

CADORE affittasi stagione estiva 1964 albergo restaurant 40 camere. Geom. De Mas, Lorenzago. 3314 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

TAILLEURS, 9/10, SOPRABITI a lire
9.800-12.800
15.800-18.800
Tutto di gran marca
FARO
VIA CARDUCCI N. 23

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALGRADO I FEROCI ATTACCHI DELLA RADIO A HASSAN II

Tra Algeria e Marocco non ancora rotti i ponti

I rappresentanti di Ben Bella hanno fatto ritorno a Marrakesh per un nuovo tentativo di risolvere pacificamente la contesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 16

Al confine tra l'Algeria e Marocco si è continuato oggi a sparare, mentre le due nazioni nordafricane sembrano scivolare di ora in ora in un clima sempre più accentuatamente bellicistico. Tutti i ponti non sono stati però ancora rotti tra il Governo del Presidente Ben Bella e quello del Sovrano marocchino Hassan II. Rappresentati algerini sono ritornati oggi con nuove istruzioni a Marrakesh per un tentativo, che appare sempre più difficile, di risolvere pacificamente la contesa.

Nelle desolate lande del deserto che si stende attorno a Colomb Bechar, nel Sud-Ovest algerino, truppe algerine continuano a difendere gli avamposti di Hassi Beida e di Tindjoub contro l'attacco di soverchianti forze marocchine. Questa è almeno la voce che appare più consistente qui ad Algeri, perchè le comunicazioni dirette con la zona degli scontri, situata nel Sahara a milleseicento chilometri dalla capitale non esistono e ai giornalisti non è concesso di spingersi oltre Colomb Bechar.

Comunque vadano le cose al «fronte» qui ad Algeri si vive nell'atmosfera surriscaldata della guerra. Migliaia di ex-combattenti e di giovanissimi che non hanno forse mai maneggiato un'arma hanno fatto la fila per ore dinanzi a tutte le caserme; rispondendo all'invito alla mobilitazione generale lanciato ieri sera dal Presidente Ben Bella. Gli ex combattenti, veterani della guerriglia contro i francesi, sono stati arruolati; gli altri, i volontari, registrati e rinviati a casa in attesa di nuovi ordini. L'esercito algerino in questo momento non ha certo armi e tempo per dedicarsi all'addestramento delle reclute.

Sul piano della propaganda, si può dire che con il passar delle ore gli attacchi di Radio Algeri contro Re Hassam II e il Governo marocchino si sono fatti via via più feroci ed indiscriminati: sino al punto che il Governo del vicino Stato arabo è stato accusato di complicità con i francesi nella cattura da parte di costoro dello stesso Ben Bella e di altri leaders indipendentisti algerini cattura avvenuta nel '56; un'accusa più atroce e infamante non poteva essere trovata. Ben Bella e i suoi compagni erano infatti in quella occasione tecnicamente «ospiti» dei marocchini. «L'opinione pubblica mondiale sarà stupefatta nell'apprendere la verità dei fatti — ha detto l'annunciatore di Radio Algeri, a proposito della cattura di Ben Bella da parte dei francesi nell'ottobre 1956.

Hassan II è accusato di continuo da Radio Algeri di essere parte della «congiura imperialista» diretta a rovesciare il regime «rivoluzionario e socialista» d'Algeria per salvare il trono. Il Monarca marocchino viene accusato di tollerare vergognosamente nel proprio territorio possedimenti spagnoli e di permettere ai coloni francesi di conservare la proprietà di milioni di acri della sua terra» mentre poi «rivolge i cannoni contro i fratelli algerini». Il giornale comunista algerino «Alger - Republicain» definisce i dirigenti marocchini «una cricca feudale e reazionaria che congiura con gli imperialisti stranieri alla distruzione della rivoluzione socialista d'Algeria».

Uno scontro militare frontale tra i due paesi viene ancora considerato non molto probabile nei circoli diplomatici di Algeri. Ecco comunque, grosso modo, la potenza dei rispettivi eserciti. Si ritiene che con il richiamo dei 30.000 veterani della guerriglia, ordinato da Ben Bella il totale degli effettivi algerini ascenderà a 90.000 uomini circa. Sarebbe una cifra più che considerevole ma va notato che essa è formata in gran parte da unità armate di sole armi individuali lente adatte alla guerriglia ma non ad una guerra moderna lungo un fronte in movimento. Al contrario i marocchini dispongono di un esercito regolare di circa 30.000 uomini, ma le loro unità sono assolutamente superiori per armamento e manovrabilità sono dotate di carri armati ed artiglieria pesante, e possono contare sull'appoggio di una pur modesta aviazione.

Ben Bella ha detto che «il popolo vincerà contro i cannoni e i carri armati» e i suoi richiamati si sono avviati ai reparti al grido di «Hassan II alla forca». Tuttavia la posizione di Algeri è difficile. La guerriglia esplosa nei giorni scorsi nella Kabilia rappresenta inoltre una dolorosa spina nel fianco per il regime di Ben Bella, che non ha mancato di accusare il leader della rivolta berbera, Hocine Ait Ahmed di essere in combutta con Hassan II.

A Colomb Bechar, intanto gli algerini fanno affluire rinforzi militari, personale sanitario e persino due dei sei aviogetti da caccia «Mig» di fabbricazione russa che costituiscono tutta la forza aerea efficiente del regime, ma l'attenzione dei circoli diplomatici più che alla zona contesa del Sahara, è rivolta a Marrakesh, dove i due emissari di Ben Bella Mohammed Yazid e Slimane Hoffman stanno cercando di evitare il conflitto trattando con il Governo marocchino.

A. P.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Londra — Lord Home e Reginald Maudling dopo la riunione del Consiglio dei Ministri

CON UN COMPROMESSO TRA MEC E STATI UNITI

Si profila la pace nella guerra dei polli

Una commissione del G. A. T. T. dovrà valutare l'ammontare presunto della esportazione americana

Bruxelles, 16

Un portavoce del Mercato comune ha annunciato questa sera che è stato raggiunto un accordo tra il MEC e gli Stati Uniti in merito alla procedura per porre fine alla «guerra dei polli», e cioè alla vertenza sui dazi doganali del MEC sulle importazioni di pollame americano congelato.

E' stato convenuto di inviare al segretario esecutivo del GATT una lettera nella quale il Mercato comune e gli Stati Uniti chiedono la convocazione, il più presto possibile, del Consiglio del GATT, affinchè quest'ultimo nomini una commissione straordinaria che, sulla base delle norme del GATT, indichi, a titolo consultivo, il valore in dollari da attribuire, alla data del 1° settembre 1960, alle esportazioni di pollame americano nella Germania occidentale. La lettera, secondo quanto è stato reso noto, è già stata inviata questa sera al segretario esecutivo del GATT.

La data del 1° settembre 1960, presa come riferimento, è quella in cui la Germania occidentale ritirò le concessioni doganali fatte in alcuni settori e paesi terzi per ravvicinare le sue tariffe doganali a quella esterna comune dei «Sei», e dal conseguente aumento dei dazi ebbe origine la cosiddetta «guerra dei polli».

La questione delle tariffe doganali sulle importazioni di pollame americano ha costituito argomento di disputa tra Stati Uniti e MEC per sei mesi. Gli americani sostengono che la tariffa applicata dal MEC sulle importazioni di pollame americano costituiva una discriminazione. Da parte americana si dichiara che il volume del settore commerciale colpito dalla tariffa del MEC è pari a 46 milioni di dollari, mentre il MEC ritiene che il volume del settore suddetto non superi i 19 milioni di dollari. Il 24 settembre scorso, gli Stati Uniti avevano respinto una proposta del MEC di ridurre del 10 per cento la tariffa doganale (pari a circa 16 lire per chilogrammo) e avevano annunciato che avrebbero applicato, contro alcuni prodotti del MEC importati negli Stati Uniti nuove tariffe doganali a scopo di ritorsione qualora i «Sei» non avessero accettato di sottoporre la questione ad un arbitrato.

La decisione odierna è un compromesso rispetto alla richiesta americana: si rileva infatti a Bruxelles che al GATT sarà chiesto un parere a titolo consultivo e non un arbitrato come chiedeva Washington. Il parere della commissione del GATT non avrà carattere vincolante e spetterà alle due parti in causa trarne le conclusioni nei negoziati che seguiranno i lavori della commissione.

Si ritiene che il Consiglio del GATT potrà essere convocato tra una decina di giorni. Del a commissione straordinaria, secondo le norme del GATT, saranno chiamate a far parte personalità indipendenti, designate per la loro competenza e che non saranno rappresentanti di Governi.

Violento terremoto nella Nuova Inghilterra

Boston, 16

Un violento terremoto ha colpito oggi gli Stati della Nuova Inghilterra, situati all'estremo lembo Nord-orientale degli Stati Uniti. Dalle prime notizie pare non vi siano da lamentare vittime, anche se molte finestre sono andate in frantumi e le mura delle case hanno tremato. L'osservatorio sismologico di Boston ha registrato il fenomeno tellurico alle 11,30 di questa mattina (16.30 ora italiana).

RESPINTA LA GRAZIA per Greville Wynne

Mosca, 16

L'Ambasciata britannica a Mosca è stata informata con una nota in data 12 ottobre che il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha respinto la richiesta di grazia per l'uomo d'affari inglese Greville Wynne, condannato lo scorso aprile per spionaggio a otto anni di reclusione.

Wynne, che sta attualmente scontando la pena nella regione di Vladimir, è autorizzato a ricevere pacchi, lettere e giornali; la moglie ha recentemente chiesto un visto sovietico per recarsi dal marito che ha visto per l'ultima volta al termine del processo.

Come si rammenterà, Wynne, arrestato a Budapest nel novembre 1962 e, secondo il Foreign Office, «trasferito a forza» nell'URSS, fu condannato al termine di un processo spettacolare a Mosca sotto l'accusa di spionaggio; il suo coimputato, colonnello Oleg Penkwsky, venne condannato a morte e giustiziato.

IN COINCIDENZA CON LA VISITA DI GAGARIN E DELLA TERESKOVA

BANDO UNANIME ALLE N.U. PER I SATELLITI «NUCLEARI»

Stevenson ha definito la decisione un altro passo verso il disarmo - Pioggia di domande sugli astronauti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Yuri Gagarin e Valentina Tereskova sono arrivati al Palazzo di Vetro stamani proprio mentre il Comitato esecutivo delle Nazioni Unite approvava una risoluzione che bandisce la messa in orbita — per mezzo di spaziscafi o di satelliti artificiali o di qualsiasi altro «oggetto celeste» — di armi nucleari. Approvato all'unanimità, il bando alle armi nello spazio è stato definito da Adlai Stevenson «un altro decisivo passo avanti nel processo del disarmo» e da Nicolai Fedorenko — rappresentante dell'Unione Sovietica all'ONU (che con Stevenson aveva proposto la messa fuori legge delle armi totali in orbita) — «un tratto in più nel cammino che porta alla fine della tensione internazionale».

Ma la giornata doveva essere in qualche modo posta sotto il segno dell'esplorazione spaziale per quella serie di coincidenze quasi naturali che caratterizzano certi fatti della vita. La Tereskova e Gagarin entravano all'ONU in quel particolare momento (ed ebbero un applauso dall'assemblea generale e dal pubblico che assisteva ai lavori tanto lungo che pareva non dovesse finire mai), e proprio allora la «NASA» — che è l'agenzia spaziale americana — annunciava che altri astronauti erano reclutati per rendere operante il programma di conquista lunare, anzi per «permetterea agli americani il terzo viaggio sulla Luna», come ha detto uno dei «vecchi» astronauti, Donald Slayton.

Ci sarà fra i nuovi navigatori del cosmo colui che dovrebbe fare il viaggio congiuntamente a un cosmonauta sovietico, se la proposta fatta da Kennedy di compiere insieme il viaggio sulla Luna dovesse realizzarsi? Gagarin con il quale abbiamo parlato della conquista della Luna è stato un abile diplomatico: non ha escluso il viaggio congiunto, anzi lo ha ammesso implicitamente, sottolineando che preferirebbe farlo con una navicella sovietica. «Io ho volato in una capsula russa e ho l'impressione che esse siano migliori, per qualità, di quelle americane, così preferirei andare sulla Luna con una spazinave sovietica», ha detto. Il che significa che per il primo uomo che ha violato lo spazio la miglior combinazione sarebbe questa: nave russa, razzo americano, equipaggio misto.

Ma Gagarin non si illude troppo. «Il Congresso americano ha proibito il viaggio congiunto, mi pare», ha affermato e ha aggiunto: «D'altronde la proposta di Kennedy deve essere chiarita meglio». I russi hanno qualche progetto imminente per la Luna? «Be, in questa decade dovremmo scendere sul satellite della Terra — ha risposto — e speriamo di essere i primi a farlo. Sei cosmonauti sono addestrati specificamente per quel volo, attualmente». «Lei è fra questi sei?», gli ho domandato. Risposta: «Non so chi sarà il primo dei sei a scendere sulla Luna». Dunque lui non nega di essere fra i sei, soltanto non sa se sarà scelto.

Valentina Tereskova, con un bel mucchio di capelli biondi sulla nuca, guarda e ride. Per lei le domande non sono molto scientifiche, tutti puntano sulla sua femminilità. Si sposa o non si sposa? «Quando mi sposerò avrete la risposta all'interrogativo», dice con aria di sfinge. Dove si sposerà: in terra o nello spazio? Valentina non ci pensa neanche un minuto a rispondere: «Vi dirò una cosa: le spazionavi russe sono così grandi che una cerimonia nuziale potrebbe essere celebrata là dentro».

I due cosmonauti partiranno stanotte per Mosca: sono arrivati a New York «in transito» per la Russia, provenienti dal Messico: e hanno approfittato dell'occasione per dare un'occhiata al Palazzo di Vetro. Hanno preceduto Tito di due giorni. Anche il Maresciallo jugoslavo è in Messico, ma lui si fermerà a Washington prima di arrivare a New York. Domani, Tito avrà il tanto atteso colloquio con Kennedy e compirà, al tempo stesso, la prima visita ufficiale alla Casa Bianca (si era incontrato con Eisenhower nel 1960, ma all'ONU e in forma del tutto privata e personale).

Il colloquio fra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente jugoslavo avrà alcuni temi di grande importanza, come quello dei rapporti fra le democrazie d'occidente e i paesi non impegnati, quello della situazione nei paesi di oltre cortina che Tito conosce come pochi, quello dei possibili sviluppi nell'Europa orientale dell'eventuale trattato di non aggressione fra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia. Ma un particolare accento Kennedy porrà su due argomenti: 1) la reale portata del conflitto russo-cinese, con l'implicazione di una possibile presa di contatto fra l'Occidente e Pechino al fine di realizzare la pace mondiale; 2) la reale condizione interna della Unione Sovietica, con l'implicita domanda sulla posizione che Kruscev ha all'interno del suo paese nel senso della sua forza in confronto a una opposizione piuttosto notevole esistente dentro lo stesso Cremlino, come dimostrano gli strani incidenti berlinesi, frutto di una politica di opposizione che ha per fulcro alcuni grossi personaggi delle forze armate sovietiche.

Dalla conversazione con Tito potranno uscire per il Presidente americano alcune indicazioni preziose per il futuro della diplomazia occidentale nei confronti del mondo comunista.

Stelio Tomei

Esplosione nucleare preannunciata dagli S.U.

Washington, 16

Gli Stati Uniti effettueranno una esplosione nucleare sotterranea a circa 400 metri di profondità in una massa di granito. L'esperimento sarà eseguito il 26 ottobre e servirà per migliorare la tecnica per distinguere un terremoto da una esplosione nucleare.

MACMILLAN INFATICABILE PROSEGUE LE CONSULTAZIONI

Fra un giorno o due la soluzione della crisi?

Secondo l'attuale Premier, Lord Heath sarebbe il solo adatto a proseguire i suoi programmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Dopo i cinque Ministri consultati ieri più il vice Primo Ministro Butler, altri «consulenti» si sono oggi avvicendati al capezzale di Macmillan che a dire il vero non sembra più malato e meraviglia i dottori e le infermiere. Il Primo Ministro ha ripreso gusto alle sue responsabilità connesse con la successione, vuol far sentire la sua mano, intende lasciare il suo segno e questo potrebbe avere particolari effetti politici, come fra poco si vedrà.

Ieri le consultazioni erano finite poco prima delle 19 con la partenza dell'ospedale del Lord del Sigillo Privato Heath. Il primo visitatore era stato Butler al mattino poco prima delle 10. Si erano susseguiti nel pomeriggio Lord Home, Maudling, Macleod, Lord Hailsham fino a Heath. Volendo indicare un carattere distintivo delle consultazioni di ieri in confronto a quelle di oggi, si potrebbe osservare che tutti i visitatori di ieri appartengono alla rosa dei possibili successori. Non si potrebbe dire altrettanto dei visitatori odierni che si sono susseguiti in quest'ordine: Ministro della Difesa Thorneycroft, Ministro dell'Educazione Boyle, Ministro dell'Agricoltura Soames, Ministro del Lavoro Hare, Ministro degli Interni Brooke, Ministro dell'Edilizia Joseph. Un altro visitatore odierno da segnalare Selwyn Lloyd, l'ex Cancelliere dello Scacchiere che fu silurato da Macmillan e poi fu incaricato di compilare un rapporto sul partito conservatore.

Le consultazioni di Macmillan continueranno domani e si continua a dire che fra un giorno o due dovrebbe aversi la soluzione della crisi o perlomeno una decisione interna. Se una soluzione non emergesse spontaneamente come risultato delle consultazioni, si dice che Macmillan farebbe una sua proposta che dovrebbe servire come catalizzatore delle preferenze. Finora si è astenuto dal pronunciarsi in modo qualsiasi. Si calcola che il Primo Ministro debba restare in ospedale ancora una decina di giorni per lo meno. Questo significa che per una decina di giorni Macmillan non potrà andare a Palazzo Buckingham. Ma se fosse ritenuto proprio necessario, non sarebbe difficile trovare il modo di risolvere anche ufficialmente la crisi con la nomina del nuovo Primo Ministro, anche prima di quel termine quando una decisione interna fosse stata raggiunta.

Secondo un commentatore del «Daily Telegraph» una decisione interlocutoria sarebbe stata raggiunta fin d'ora nel senso che Lord Hailsham e Lord Home, proprio in quanto lords, con speciali legami verso la Camera Alta e conseguenti complicazioni per il loro disimpegno, siano esclusi dalla rosa dei candidati alla successione.

«L'Evening Standard» riferisce, con mediocre indiscrezione, una domanda che sarebbe stata posta ad uno dei Ministri consultati del quale non si fa il nome: appoggerebbe qualcuno che fosse un po' più «classe media»? Secondo il commentatore del «Daily Telegraph», la esclusione di Lord Home e Lord Hailsham restringerebbe la gara a Butler e ad Maudling. Ma volendo lavorare un po' su quell'indicazione di «classe media», ci si potrebbe domandare quali candidati vi rientrino per vedere chi in base ad essa rimarrebbe in ballo. Butler con le sue parentele aristocratiche, acquistate specialmente col suo primo matrimonio, sembra da scartare. Rimangono Maudling e Macleod. I primi due avrebbero in questo momento un particolare significato politico. Maudling è il capitano della ripresa economica (stasera in un discorso a Londra ha detto che l'Inghilterra è alla vigilia di un periodo di espansione) e Heath potrebbe essere il più autorevole capitano di una ripresa europeistica.

A questo motivo si intendeva alludere parlando di particolari effetti politici che Macmillan intenderebbe imprimere alla successione. Il mancato ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune è stata la sua più grossa battaglia perduta, una ferita che certo gli brucia ancora. Egli potrebbe concepire Heath come il suo erede rivendicatore, colui che condurrà avanti il suo ideale. Una vasta opera di conversione europeistica potrebbe essere svolta all'interno del Paese in attesa che il veto di De Gaulle sia rimosso. Heath potrebbe essere l'uomo adatto. La sua presenza potrebbe ridare all'Inghilterra il senso di una direzione, restituire al Partito conservatore una bandiera di battaglia, riaprire in questo segno le prospettive elettorali.

Eugenio Galvano

Jean Cocteau riposa nella Cappella di St. Blaise

Parigi, 16

Le esequie di Jean Cocteau hanno avuto luogo oggi a Milly-La-Foret, la cittadina di provincia nella quale il più parigino degli artisti parigini è morto e dove egli stesso aveva chiesto di essere sepolto. Egli riposa ora in una tomba scavata nel prato dietro la cappella di Saint-Blaise, una costruzione del XII secolo riservata anticamente ai lebbrosi, e che è detta anche la «cappella delle erbe medicinali», («Chapelle des Simples») per le piante e i fiori di campo che vi crescono numerosi e che Cocteau aveva riprodotto col suo pennello decorandone le pareti.

Il catafalco era esposto da ieri in una camera ardente allestita nel Municipio di Milly-La-Foret. L'estremo omaggio era stato reso da migliaia di persone, tra cui alunni delle scuole. Sulla bara avvolta in una bandiera tricolore, erano state deposte l'uniforme e lo spadino di accademico di Francia. Decine di corone di fiori sono state inviate da tutta la Francia.

Corone sono state inviate anche dall'Accademia di Francia, dalla Comedie Francaise, dalla direzione del festival di Cannes (di cui Cocteau era presidente d'onore) dal consiglio comunale di Parigi, dall'Associazione degli autori di film. Un lungo corteo si è mosso alle 10.30 dal Municipio, preceduto da tre carri carichi di fiori, dirigendosi verso la chiesa di Milly-La-Foret, dove il servizio funebre è stato celebrato dallo stesso sacerdote che un anno fa aveva benedetto la cappella di Saint-Blaise, quando Jean Cocteau aveva terminato l'opera di decorazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MENTRE DE GAULLE A TEHERAN CERCA IL RILANCIO DELL'INFLUENZA FRANCESE

Aumentano i malcontenti in vasti settori della Francia

Un vivace dibattito al Senato si è registrato sugli sperperi per la «force de frappe» - Aria di fronte popolare in Bretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il Presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, è giunto oggi a Teheran per una visita ufficiale di cinque giorni. Egli è accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Couve De Murville e da altre personalità. Gli ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto dallo Scià, dall'Imperatrice, dal Primo Ministro Alam e dai membri del Governo iraniano.

Negli ambienti politici si sottolinea oggi che scopo principale del viaggio è senza dubbio quello di «rilanciare» l'influenza e il prestigio della Francia nel Medio Oriente, seriamente compromessi fin dal 1940, «rilancio» che va situato nel quadro della politica che la diplomazia francese sta cercando di sviluppare nei confronti del «terzo mondo».

Secondo fonti informate, un trattato di stabilimento e un accordo culturale potrebbero venire conclusi in seguito alla visita. E' certo anche che sarà concesso all'Iran un aiuto economico, per il quale sono stati già elaborati progetti. Da parte francese si pensa a un aiuto eventuale di 150 milioni di franchi, sotto forma di prestito per l'acquisto di macchinari.

Mentre il Capo dello Stato prosegue imperterrito nel suo programma di «grandeur» con questa visita all'estero, diversi fermenti si sono manifestati in Francia anche oggi. Nel concludere al Senato un vivace dibattito di politica estera il Sottosegretario agli Esteri Habib Deloncle ha respinto la richiesta, avanzata dall'opposizione, di un referendum sulla «force de frappe» ed ha ripetuto che la Francia avrà, costi quel che costi, il suo armamento atomico. Non era prevista una votazione sicchè il dibattito non ha avuto una conclusione; ma il «no» che il Senato (dove i gollisti sono in minoranza) avrebbe voluto esprimere contro la forza di dissuasione nazionale sembra debba venire da un'intera regione francese decisa a rivoltarsi contro il Governo, accusato di sperperare le risorse nazionali nelle spese militari invece di risolvere i problemi del paese. Questa regione è la Bretagna, fra le più arretrate a causa della crisi agricola, della fragilità dell'industria, dell'insufficienza dei mezzi di comunicazione.

Se in Bretagna tira aria di fronte popolare, fra i macellai soffia il vento del «poujadismo». La «guerra della bistecca» continua. Nell'assemblea tenutasi oggi, i macellai della regione parigina (i quali, ieri, avevano chiuso bottega) hanno deciso di astenersi fino a lunedì dagli acquisti di carne bovina ai mercati generali. Loro scopo è costringere grossisti ed allevatori ad abbassare i prezzi all'origine, per recuperare così i margini perduti con l'imposizione del calmiere. Ma lo «sciopero delle vendite» fa strillare gli allevatori, mentre i prezzi delle altre qualità di carne, diventate più ricercate, continuano a salire. Per evitare il peggio il Governo ha disposto acquisti alla produzione per i grandi magazzini e le «macellerie-pilota».

Si parlava di «poujadismo», ed infatti l'ombra del tribuno di Saint-Ceré si profila dietro ai «comandos» di esaltati che hanno preso d'assalto le botteghe dei «crumiri» e parlano di unirsi agli altri commercianti per affamare la capitale. Lunedì si riuniranno i rappresentanti di tutti i sindacati dipartimentali ed in quella sede i macellai dovranno decidere se estendere o no la serrata in tutto il paese.

Ieri la chiusura dei negozi è stata osservata dal novanta per cento dei macellai parigini ma in certi dipartimenti, come nel Passo di Calais, i negozianti hanno tenuto aperto perchè hanno considerato che i prezzi di calmiere erano superiori a quelli localmente in uso. Anche a Parigi alcuni macellai ritengono che, ad insistere con gli scioperi delle vendite, si finisce per fare il gioco dei grandi magazzini e delle «macellerie pilota», che approvvigionano già il quaranta per cento dei consumatori. Non è da escludere, dunque, che la «guerra della bistecca» si concluda, almeno provvisoriamente, con una richiesta di armistizio da parte dei macellai.

Per i sindacati, comunque, il piano annunciato dal Governo per la stabilizzazione dei prezzi è soltanto un espediente per bloccare i salari. Minatori, ferrovieri, postelegrafonici si preparano a farlo sapere con una serie di scioperi di categoria.

U. R.

ALTRO DELITTO MISTERIOSO A VIENNA

Una donna strangolata nel proprio appartamento

In un armadio la Polizia ha trovato ancora vivo un figlioletto di tre anni della giovane vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 16

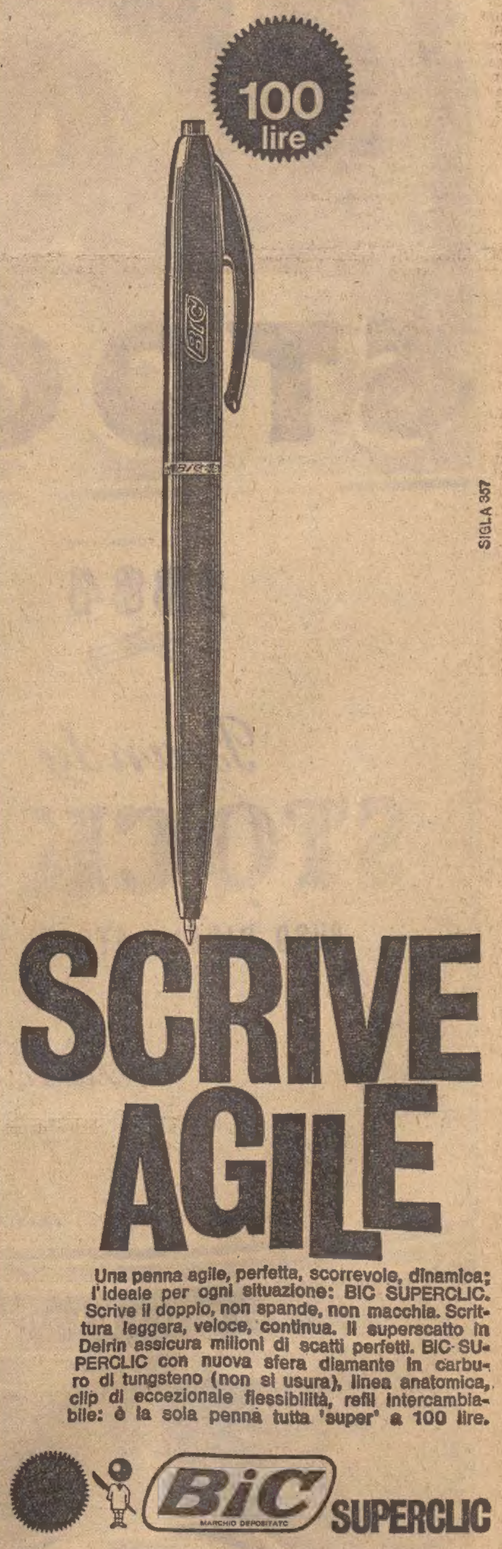
La capitale austriaca è stata teatro ancora una volta di un mostruoso delitto in cui la vittima è una donna. Una giovane mamma di 26 anni, identificata dalla polizia per certa Charlotte Klim, è stata trovata cadavere nel suo appartamento e dai primi accertamenti necroscopici è apparso chiaro che la poveretta è stata strangolata con le mani nude da una persona dotata di una certa forza. Il delitto sarebbe potuto diventare ancora più mostruoso se gli agenti avvisati da un coinquilino della vittima non fossero intervenuti in tempo a liberare da un piccolo armadio-libreria il figlioletto di tre anni della donna.

Il commissariato di polizia del settimo Distretto viennese era stato messo in allarme dalla chiamata telefonica di un cittadino che dopo avere declinato le proprie generalità dichiarava di nutrire serie apprensioni per una coinquilina che da giorni non usciva dalla propria abitazione. Una pattuglia di agenti si portava immediatamente sul posto e sfondata la porta entravano nell'appartamento della Klim, un piccolo appartamento composto di due stanze e servizi. Nella camera da letto distesa in posa scomposta per terra, i poliziotti trovavano il corpo della donna. Anche ad un profano appariva chiaro che la poveretta era stata strangolata; sul collo erano visibilissime le impronte delle dita dell'assassino, il quale diranno poi i periti settori, aveva stretto con tale forza spezzando le vertebre cervicali.

Gli agenti procedevano subito ad un sopraluogo accurato e con grande sorpresa e raccapriccio rinvenivano nell'interno di un piccolo mobile adibito a libreria il corpicino di un bimbo che dava ancora segni di vita. Immediatamente a bordo della stessa auto-radio della polizia, il bimbo veniva trasportato al più vicino ospedale e messo con urgenza sotto una tenda ad ossigeno. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime. I medici hanno dichiarato che il piccino deve essere rimasto rinchiuso nell'armadio almeno due giorni, dal momento cioè in cui l'assassino ha ucciso la madre.

Nel frattempo gli uomini della «Scientifica» e della Squadra mobile riuscivano a stabilire quasi con certezza alcuni dati sul meccanismo dell'omicidio. La donna deve essere stata strangolata nel suo letto e quindi trascinata sul pavimento fino al luogo dove è stata rinvenuta dagli agenti. La polizia ha immediatamente iniziato una indagine sul passato della vittima e sulle sue conoscenze attuali. Fino a questo momento, però, nulla è emerso che possa fornire alle autorità inquirenti una qualche traccia. La donna, a detta di tutti i coinquilini, viveva da sola con il bimbo ed il comportamento era stato, almeno apparentemente, irreprensibile sotto tutti gli aspetti.

A. P.



pubblistock 3361-63

in tutto
il mondo...

chi
se ne intende
chiede

STOCK